

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXIX

BARI, 7 MARZO 2008

N. 38



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
- j) lo Statuto e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati.
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- h) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- h) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

S O M M A R I O

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 febbraio 2008, n. 170

POR Puglia 2000-2006, Misura 6.2 Azione b). XIII Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Approvazione schemi di convenzioni con la BJCEM (Biennale del Jeunes Createurs de l'Europe et de la Mediterranee) e il Teatro Pubblico Pugliese.

pag. 5884

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 febbraio 2008, n. 175

Bollenti Spiriti – Programma interventi 2008/2009 – Documento d'indirizzo in materia di politiche giovanili.

pag. 5904

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 febbraio 2008, n. 177

Deliberazione di Giunta regionale n. 396/2007 – Partecipazione al Programma comunitario Competitività e Innovazione (CIP) – Servizi di sostegno a favore delle imprese e dell'innovazione. Progetto B.R.I.D.G.€conomies (contratto Commissione Europea n. 150329) – Affidamento gestione ad ARTI.

pag. 5932

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 febbraio 2008, n. 170

POR Puglia 2000-2006, Misura 6.2 Azione b). XIII Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Approvazione schemi di convenzioni con la BJCEM (Biennale del Jeunes Createurs de l'Europe et de la Mediterranee) e il Teatro Pubblico Pugliese.

Il Vice Presidente, Assessore allo Sviluppo Economico - Innovazione Tecnologica Dott. Alessandro Frisullo, di concerto con l'Assessore Al Mediterraneo Prof.ssa Silvia Godelli sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 6.2 del POR Puglia 2000 -2006, confermata dal Dirigente del Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione e dal Dirigente del Settore Mediterraneo, riferisce quanto segue:

PREMESSO

Che l'Associazione Internazionale per la Biennale des Jeunes Createurs de l'Europe et de la Mediterranee (Associazione Internazionale dei Giovani Creatori dell'Europa e del Mediterraneo) - BJCEM -, con sede a Bruxelles, è stata costituita nel luglio 2001 a Sarajevo per rafforzare il lavoro comune tra Ministeri, Enti locali, Istituzioni e Associazioni culturali del Mediterraneo in materia di politiche culturali a favore dei governi;

che dallo statuto dell'Associazione si rileva che "L'obiettivo specifico della BJCEM è la promozione dei giovani creatori che regolamenta principalmente l'aspetto di dinamicizzare il loro prodotto culturale ed espressivo e di facilitare il loro accesso ai circuiti del mercato internazionale attraverso la creazione di spazi di incontro, di scambio, di riflessione e di formazione sulla realtà artistica contemporanea";

che la BJCEM oggi è un'iniziativa permanente e pluridisciplinare che si indirizza ai giovani artisti dei paesi europei e del bacino del mediterraneo,

nonché l'organismo organizzatore di una manifestazione itinerante finalizzata alla loro promozione e valorizzazione;

che la Biennale ogni due anni fotografa lo stato della creatività giovanile euromediterranea nei settori dell'architettura, grafica e fumetto, cinema e video, letteratura, gastronomia, musica, teatro, danza;

che nelle sue dodici passate edizioni la Biennale è stata capace di raccogliere un pubblico che è stato stimato in oltre 1.500.000 persone, di vagliare oltre 300.000 candidature e, quindi, proporre i lavori di più di 10.000 artisti;

che l'Associazione oggi riunisce 72 partner di 20 paesi, delineando sostanzialmente, una rete fatta di organismi fra loro molto diversi in grado di promuovere uno scambio culturale che va oltre le frontiere politiche e geografiche definendo un'Europa e un Mediterraneo uniti;

ATTESO

Che la Regione Puglia ha presentato alla BJCEM domanda di candidatura ad ospitare la tredicesima edizione della manifestazione per l'anno 2008, presentando uno specifico progetto organizzativo;

che la BJCEM con delibera del 29 Settembre 2007 ha accolto la candidatura della Regione Puglia per lo svolgimento dell'evento internazionale sul territorio regionale;

che la Biennale "Puglia 2008" vuole essere l'occasione di scambio delle più interessanti esperienze europee e mediterranee su tutti i fronti della creatività e della cultura;

TENUTO CONTO

Che la realizzazione del suddetto evento internazionale prevede di:

- invitare artisti provenienti da 48 paesi, in ognuno dei quali soci o partner (più di 100 in 35 paesi) sono impegnati a comunicare la manifestazione, con una ricaduta d'immagine internazionale del territorio regionale;
- invitare circa 100 giornalisti che recensiranno

no l'evento promuovendo nello stesso tempo la regione;

- selezionare circa 900 artisti che saranno presenti alla manifestazione potendo così incontrarsi con i giovani di Puglia e alimentare una circolazione continua di idee e una virtuosa combinazione di talenti;
- creare un ambiente favorevole in cui centinaia di operatori culturali internazionali, nazionali e locali si incontrano per scambiarsi conoscenze e buone prassi e per avviare accordi di cooperazione;

Che le aree artistiche di riferimento riguarderanno diversi settori dello Sviluppo Socio Economico riguardanti principalmente le attività nel campo dell'architettura dell'editoria della gastronomia e della comunicazione;

che la Fiera del Levante sarà l'epicentro della manifestazione, all'interno della quale sarà allestito un vero e proprio villaggio della creatività, in cui si prevede la presenza di migliaia di artigiani, commercianti e industriali tutti interessati alle arti applicate dell'architettura, del visual - industria-web, design, moda e creazione digitale;

CONSIDERATO

che si prevede di allestire, in un'area di circa 10.000 mq, diverse aree che ospiteranno la mostra di arti visive e di arti applicate, di proiezione per la sezione immagini, le varie rappresentazioni dei prodotti artistici, nonché le iniziative del settore editoria e musicale che saranno, inoltre, allestiti un ristorante, un meeting point concepito come una sorta di borsa delle produzioni artistiche, un centro informazioni e gli uffici organizzativi e di accoglienza;

che tale iniziativa dovrà essere replicata nelle altre province della Regione Puglia in modo tale da consentire al pubblico di vaste aree la visione di queste produzioni internazionali utili per la crescita e lo sviluppo del tessuto produttivo pugliese;

che lo scopo è quello di realizzare una manifestazione che consenta allo stesso tempo la partecipazione del maggior numero possibile di spettatori e il coinvolgimento del maggior numero possibile di enti, istituzioni locali e operatori;

che l'organizzazione e la gestione della manifestazione è demandata alla Regione che vi provvede sulla base di quanto proposto in sede di candidatura e condiviso con la BJCEM.;

che l'organizzazione e la gestione della manifestazione è demandata alla Regione che vi provvede sulla base di quanto proposto in sede di candidatura e condiviso con la BJCEM.;

che la disciplina dei rapporti tra la BJCEM e la Regione verrà regolamentata da una specifica convenzione, il cui schema costituisce l'allegato 1 al presente provvedimento;

che l'art. 3 del suddetto schema di convenzione definisce gli obblighi che la Regione assume nella organizzazione e gestione della manifestazione, mentre l'art. 4 individua gli obblighi della BJCEM.;

che la spesa per lo svolgimento della manifestazione, da attuare secondo le modalità e i requisiti organizzativi e gestionali previsti dal progetto di candidatura, è stimata in € 2.092.700,00 esclusa I.V.A.;

che per lo svolgimento di alcune attività la Regione si avvarrà del Teatro Pubblico Pugliese, Ente, (consorzio costituito dalla Regione, dalle cinque amministrazioni provinciali e da 51 amministrazioni comunali) tenuto conto da un lato della missione statutaria del medesimo e dall'altro della natura della manifestazione, che ha per obiettivo la promozione di giovani artisti, e della sua specificità, quale la diffusione degli eventi sull'intero territorio regionale, che richiede la piena partecipazione degli enti locali sia nella loro fase organizzativa che in quella gestionale, e precisamente ai punti a), b), c) e f) della convenzione che la Regione Puglia stipulerà con il Teatro Pubblico Pugliese;

che a tal fine è stato predisposto lo schema di convenzione tra Regione e Teatro Pubblico Pugliese che costituisce l'allegato 2 al presente provvedimento;

che per le attività inerenti la produzione eventi, allestimento spazi, comunicazione della manifestazione (stampa materiale promopubblicitario, cartellonistica, gadget, spazi pubblicitari su organi di informazione, catalogo della manifestazione), la Regione provvederà direttamente avvalendosi della ATI "Puglia Progex" quale aggiudicataria della gara d'appalto "Marketing territoriale e attrazione degli investimenti. Promozione dell'internazionalizzazione" di cui all'azione b) della Misura 6.2 del POR Puglia 2000-2006, giusta contratto stipulato in data 19/11/07 e registrato presso il Settore AA.GG in data 23/11/2007 al n. 008775;

che in considerazione della soggettività IVA del Teatro Pubblico Pugliese e dell'ATI Progex, il finanziamento regionale dell'iniziativa deve essere limitato all'imponibile;

che al finanziamento della spesa di € 2.092.700,00 si farà fronte con la dotazione finanziaria della misura 6.2 "Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'internazionalizzazione azione b) del POR Puglia 2000-2006";

RITENUTO OPPORTUNO attivare le procedure amministrative e contabili per assicurare alla Puglia, con epicentro la Fiera del Levante, per 16 giorni, la ospitalità di una manifestazione di grande interesse e sviluppo economico oltreché culturale, di forte impatto comunicativo nell'area euromediterranea, diventando di conseguenza, una vetrina incomparabile per la promozione delle produzioni artistiche internazionali sull'intero territorio regionale;

COPERTURA FINANZIARIA:

La spesa complessiva di € 2.092.700,00 è finanziata con lo stanziamento di cui al cap. 1091602 "Quota statale e Comunitaria" e sul cap. 1095602 "Quota Regionale" della Misura 6.2 del POR - Puglia 2000 - 2006, il cui impegno

è assicurato per € 1.632.700,00 con Atto dirigenziale n. 213/2007, ed € 460.000,00 di cui all'impegno assunto con Atto dirigenziale n. 482/2007, del bilancio regionale 2008.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4, comma 4, lettere K), della L.R. 7/97;

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
- vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della Misura 6.2 del POR Puglia 2000-2006 e dal Dirigente del Settore Artigianato - PMI e Internazionalizzazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi resi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare quanto riportato nelle premesse;
- di approvare lo schema di convenzione Regione Puglia - BJCEM, allegato 1) alla presente Deliberazione;
- di approvare lo schema di convenzione Regione Puglia - Teatro Pubblico Pugliese, allegato 2) alla presente Deliberazione;
- di autorizzare i Dirigenti dei Settori Artigianato PMI e Internazionalizzazione e Mediterraneo, agli adempimenti consequenziali per la stipula delle relative convenzioni.
- di pubblicare integralmente la presente deliberazione, compresi i suoi allegati, parte integranti della presente, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di incaricare il Settore Ragioneria degli adempimenti rivenienti dall'approvazione del presente provvedimento;

Il presente provvedimento è esecutivo.

IL SEGRETARIO
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE
On. Nichi Vendola



ALLEGATO 1)

R E G I O N E P U G L I A

CONVENZIONE

**PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA XIII BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI
DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO – PUGLIA 2008**

_____;

TRA

Regione Puglia, Assessorato al Mediterraneo, con sede in Via Gobetti 26, -70125 BARI e **Assessorato allo Sviluppo Economico**, con sede in C.so Sonnino 117 – 70121 Bari (C.F.: 80017210727), di seguito denominata **Regione**, rappresentata in questo atto dal Dirigente del Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione,

E

Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, con sede legale in via Imbriani, 67 a Bari (C.F.: 01071540726), di seguito denominato **TPP**, in persona del suo Presidente e legale rappresentante Dott. Carmelo Grassi;

premesse :

1. che la BJCEM è un'iniziativa permanente e pluridisciplinare che s'indirizza ai giovani artisti dei Paesi europei e del bacino del mediterraneo e l'Associazione Internazionale omonima è l'ente organizzatore di una manifestazione biennale itinerante (d'ora in poi, per brevità, denominata anche solo la "manifestazione" o l'"evento") finalizzata alla promozione dei giovani artisti con l'obiettivo di dinamizzare il loro prodotto culturale ed espressivo, di facilitare il loro accesso ai circuiti del mercato internazionale attraverso la creazione di spazi di incontro, di scambio, di riflessione e di formazione sulla realtà artistica contemporanea;

2. che la REGIONE PUGLIA ha manifestato il suo interesse affinché la tredicesima edizione della manifestazione per l'anno 2008 fosse ospitata nel territorio regionale;
3. che, sulla base del progetto presentato dalla REGIONE PUGLIA, con delibera dell'Associazione Internazionale per la Biennale des Jeunes Createurs de l'Europe et de la Mediterranee (di seguito BJCEM) in data 29.09.07 è stata accolta la candidatura della REGIONE PUGLIA per lo svolgimento dell'evento sul territorio regionale;
4. che, con deliberazione della Giunta n. del è stata approvata la realizzazione della manifestazione secondo le modalità ed i requisiti organizzativi e gestionali previsti dalla domanda di candidatura ed il suo finanziamento a valere sulla dotazione finanziaria della misura 6.2 "Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione" azione b "Marketing territoriale e attrazione degli investimenti. Promozione dell'internazionalizzazione" POR Puglia 2000-2006.
5. che la precitata deliberazione n. del, a norma dell'art. della legge affida al Teatro Pubblico Pugliese la realizzazione delle attività di seguito riportate con indicazione delle relative previsioni di spesa comprensive degli oneri fiscali;
6. che il T.P.P. è un Consorzio fra 51 Amministrazioni Comunali, 5 Amministrazioni Provinciali pugliesi e la Regione Puglia;
7. che in data è stato sottoscritto tra la Regione Puglia e la BJCEM specifico atto convenzionale regolante i reciproci rapporti ai fini dell'organizzazione e gestione della manifestazione;

tutto ciò premesso le parti, come sopra rappresentate, concordano e stipulano quanto segue:

Art.1
(Premesse)

- 1.1 Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione ed obbligano le parti alla loro osservanza anche ai fini del presente accordo.

Art. 2
(Oggetto e compiti dei sottoscrittori)

2.1 Il T.P.P., nell'ambito dell'organizzazione e della gestione della XIII BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO – PUGLIA 2008, cura i seguenti ambiti operativi:

- servizi di segreteria, amministrazione e contabilità, traduzione e interpretariato, ufficio stampa, SIAE, ENPALS, Assicurazioni;
- viaggi e ospitalità per giovani artisti, per giornalisti e opinion leader, trasporti in loco, ospitalità per staff BJCEM;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione degli eventi;
- attività collaterali (organizzazione eventi inaugurazione e chiusura della manifestazione, organizzazione workshop e master classes, organizzazione volontari biennale)

2.2 Il T.P.P. è responsabile, nei limiti previsti dal presente atto, dell'attuazione del programma su menzionato, conformemente al principio di sana gestione finanziaria, buon andamento dell'azione amministrativa e trasparenza.

In particolare esso è tenuto a:

- a. Predisporre, entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, il Programma Operativo della manifestazione che dovrà essere approvato dal Dirigente del Settore dell'Assessorato al Mediterraneo;
- b. Coordinare tutte le attività connesse allo svolgimento della manifestazione;
- c. porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione del progetto nei tempi previsti;
- d. fornire alla Regione Puglia ogni informazione necessaria a definire lo stato di attuazione dell'intervento;
- e. garantire, con ogni strumento e provvedimento necessario, che le operazioni e gli interventi destinati ad affidare i servizi siano conformi alle norme comunitarie, nazionali, e regionali;

- f. verificare che i prodotti e/o i servizi siano forniti conformemente a quanto stabilito dal Programma Operativo;
- g. garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- h. agevolare la Regione ed offrirle piena collaborazione, in ogni stato del procedimento di attuazione, nell'acquisizione di tutte le informazioni e di tutti i dati dell'operazione, permettendo l'applicazione di ogni forma di controllo.

Art. 3
(Compiti della Regione)

- 3.1 Al Dirigente del Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, sono demandate le attività di indirizzo, di controllo e di gestione complessiva dell'iniziativa di competenza della Regione.
- 3.2 Al Dirigente del Settore Mediterraneo dell'omonimo Assessorato è demandata la responsabilità dell'esecuzione del presente atto convenzionale;
- 3.3 Sarà compito della Regione predisporre tutti gli atti amministrativi necessari all'attivazione dell'ATI aggiudicataria del bando per l'espletamento dei servizi e la fornitura di beni relativi alla produzione eventi, allestimento spazi e alla comunicazione della manifestazione, così come saranno dettagliati nel Programma Operativo della manifestazione.

Art. 4
(Modalità operative)

4.1 Lo sviluppo delle attività dovrà essere supportato dalle necessarie funzioni specialistiche tecnico/giuridiche, amministrative, strumentali ed organizzative. A tal fine il T.P.P. opererà con proprie risorse umane, organizzative, logistiche e strumentali opportunamente integrate al fine di garantire il livello delle prestazioni, l'efficacia e l'efficienza, nonché il raggiungimento degli obiettivi anche sotto il profilo del rispetto dei tempi di realizzazione. Il team di lavoro così costituito dovrà operare in stretto coordinamento con la Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo.

Art. 5
(Dati contabili)

5.1 I dati contabili relativi alle operazioni di attuazione del progetto oggetto della presente convenzione dovranno essere resi disponibili in qualunque momento alla Regione Puglia, attraverso il Responsabile della Misura 6.2 del POR – Puglia 2000 – 2006;

Art. 6
(Tutela dei dati)

6.1 Al T.P.P. è fatto divieto di qualsiasi divulgazione illecita e di consentire qualsiasi accesso non autorizzato alle informazioni di cui all'art. 4 del presente accordo, nonché divieto di divulgare le informazioni raccolte dalla Regione.

6.2 Nel trattamento dei dati di cui al precedente art. 4, comma 1, il T.P.P. è tenuto al rispetto delle condizioni, limiti, procedure e all'utilizzo degli atti stabiliti dalla Regione previsti dalla normativa vigente.

Art. 7
(Disponibilità documenti)

7.1 Il T.P.P. è tenuto a rendere disponibili alla Regione, in ogni momento, i dati relativi all'identità e all'ubicazione dei soggetti che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit

7.2 Il T.P.P. deve assicurare la disponibilità di tutti i documenti giustificativi relativi alle spese per i dieci anni successivi alla chiusura delle operazioni oggetto del presente atto;

7.3 I documenti di cui ai commi precedenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati. Sono considerati supporti comunemente accettati:

- a. fotocopie di documenti originali;
- b. microschede di documenti originali;
- c. versioni elettroniche di documenti originali;

d. documenti disponibili unicamente in formato elettronico.

7.4 La certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati ai documenti originali deve avvenire nel rispetto delle procedure previste dal DPR n. 445/2000 (T.U. in materia di documentazione amministrativa). Il T.P.P. assicura che le versioni conservate siano conformi alle vigenti disposizioni di legge e siano affidabili ai fini di audit.

7.5 Qualora i documenti esistano unicamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati devono essere conformi alle norme di sicurezza riconosciute e previste dal Regolamento comunitario n. 1828/06, atte a garantire che i documenti conservati rispettino le prescrizioni giuridiche nazionali e siano affidabili ai fini di audit.

7.6 Il T.P.P. è tenuto, entro un anno dalla chiusura delle operazioni oggetto della presente convenzione, a trasmettere alla Regione copia di tutta la documentazione descritta nei comma precedenti.

7.7 Ai fini dell'applicazione del presente articolo, si intendono completate le operazioni le cui attività sono state realizzate e per le quali tutte le spese ed il contributo pubblico corrispondente sono stati corrisposti.

Art. 8 **(Ispezioni)**

8.1 Il T.P.P. deve assicurare che i documenti di cui al precedente art. 6 siano messi a disposizione in caso di ispezione e che ne vengano forniti estratti e copie ai soggetti o agli organismi che ne hanno diritto, compreso il personale espressamente autorizzato dalla Regione nonché i funzionari da questa autorizzati.

Art. 9 **(Irregolarità)**

9.1 Il T.P.P. informa tempestivamente la Regione delle eventuali irregolarità che siano state oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario, fornendo le seguenti informazioni:

- a. l'obiettivo progettuale viziato e le operazioni;
- b. la disposizione che è stata violata;
- c. la data e la fonte della prima informazione che ha portato a sospettare un'irregolarità;
- d. le pratiche utilizzate per commettere l'irregolarità ove pertinente, se tali pratiche fanno sospettare l'esistenza di una frode;
- e. il modo in cui l'irregolarità è stata scoperta;
- f. il periodo o il momento in cui è stata commessa l'irregolarità;
- g. le autorità o gli organismi nazionali che hanno redatto il rapporto ufficiale sull'irregolarità e le autorità cui spettano gli ulteriori provvedimenti amministrativi o giudiziari;
- h. la data del primo verbale amministrativo o giudiziario relativo all'irregolarità;
- i. l'identità delle persone fisiche o giuridiche interessate o di altri soggetti partecipanti, a meno che tale indicazione risulti inutile ai fini della lotta contro le irregolarità, tenuto conto del tipo di irregolarità accertata;
- j. l'importo del contributo pubblico interessato dall'irregolarità;
- k. l'eventuale sospensione dei pagamenti e le possibilità di recupero;
- l. la natura della spesa irregolare.

9.2 Il T.P.P. informa tempestivamente la Regione se ricorrono, altresì, le seguenti ipotesi:

- a. nei casi in cui l'irregolarità consista unicamente nella mancata esecuzione, in tutto o in parte, di un'operazione rientrante nell'oggetto del presente atto in seguito al fallimento dell'aggiudicatario/affidatario;
- b. nei casi segnalati spontaneamente dall'aggiudicatario/affidatario al T.P.P. prima che l'autorità competente li scopra, prima o dopo il versamento del contributo pubblico;
- c. nei casi rilevati e corretti dal T.P.P. prima di qualsiasi versamento del contributo pubblico all'aggiudicatario/affidatario.

9.3 Vanno segnalate tempestivamente alla Regione tutte le irregolarità precedenti un fallimento e i casi di frode sospetta e, ove necessario, tutte le irregolarità accertate o sospette qualora

sussista il pericolo che tali irregolarità possano avere rapide ripercussioni al di fuori del proprio territorio o se denotano il ricorso a nuove pratiche scorrette.

9.4 Ove previsto il segreto istruttorio, la comunicazione delle informazioni è subordinata all'autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria competente.

Art. 10 **(Sanzioni)**

10.1 Al fine di garantire l'attuazione degli interventi, mediante uno sviluppo coerente con i tempi del programma, il T.P.P. si impegna ad adottare ogni provvedimento necessario affinché l'aggiudicatario/affidatario rispetti i tempi previsti nei cronoprogrammi di avanzamento e la tempistica fissata dalle leggi vigenti, dai regolamenti, dal bando o avviso pubblico di selezione dell'offerta, dal provvedimento di affidamento dell'incarico per l'avvio e/o l'attuazione dell'operazione.

10.2 Il mancato rispetto dei tempi e del cronoprogramma di cui al comma che precede autorizza il T.P.P. ad avviare le procedure obbligatorie di revoca dell'affidamento concesso secondo le modalità previste dalla legge.

10.3 Il T.P.P. ha comunque facoltà di assegnare un termine perentorio non superiore a trenta giorni perché l'affidatario/aggiudicatario si adegui tempestivamente al rispetto dei tempi e della modalità di effettuazione del monitoraggio.

10.4 Delle operazioni di cui ai commi precedenti il T.P.P. deve dare tempestiva notizia alla Regione.

Art. 11 **(Modalità di trasferimento delle risorse)**

11.1 Per la realizzazione degli interventi di cui al precedente art. 2 sarà riconosciuto al T.P.P. un importo complessivo di euro 1.632.700,00 (diconsi unmilione seicentotrentaduesettecento/00) così distinto per ambito operativo:

a) servizi di segreteria, amministrazione e contabilità, traduzione e

€ 180.000,00

7 .

interpretariato, ufficio stampa, SIAE, ENPALS, Assicurazioni

b) viaggi e ospitalità € 657.700,00

c) risorse umane per l'organizzazione e la gestione degli eventi € 452.000,00

f) attività collaterali (organizzazione eventi inaugurazione e chiusura della manifestazione, organizzazione workshop e master classes, organizzazione volontari biennale)

€ 150.000,00

g) Attività previste dall'art.4 della Convenzione stipulata tra la Regione Puglia e la BJCEM: > Convezione onerosa Regione BJCEM € 93.000; > Biglietti aerei (Ospiti Biennale: Riva Sud-400€ /tickets) € 70.000; > Biglietti aerei (30 persone-500 € /ticket) € 15.000; > Biglietti aerei (30 persone-500 € /ticket) € 15.000;	€ 193.000,00
--	--------------

11.2 Le suddette risorse finanziarie saranno, in conformità all'art 6 della Legge Regionale n.25 del 03/08/2007, come di seguito specificato:

- una anticipazione pari al 30% a seguito della stipula della presente convenzione;
- ulteriori anticipazioni pari al 35% e al 30% al momento in cui le spese sostenute e quietanzate nei modi di legge raggiungano rispettivamente il 25% e il 60% del costo dell'intervento. Dette anticipazioni restano, comunque, subordinate alla presentazione da parte del TPP dell'apposita rendicontazione debitamente documentata;
- erogazione finale del 5% disposta contestualmente all'emissione del provvedimento da parte della Regione Puglia, di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento.

Art. 12
(Poteri sostitutivi)

12.1 La Regione esercita nei confronti del T.P.P. tutti i poteri sostitutivi previsti dalle vigenti norme in materia.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____

Regione Puglia
Assessorato allo Sviluppo Economico
Il Dirigente
Dott. Davide Pellegrino

Consorzio Teatro Pubblico Pugliese
Il Presidente
Dott. Carmelo GRASSI



ALLEGATO 2)

REGIONE PUGLIA

CONVENZIONE

Tra la **REGIONE PUGLIA**, Assessorato al Mediterraneo – con sede in Via Gobetti 26 – 70125 Bari, di seguito denominata Regione, in persona del dirigente del Settore dott.;

- da una parte -

L'ASSOCIATION INTERNATIONALE POUR LA BIENNALE DES JEUNES CREATEURS DE L'EUROPE ET DE LA MEDITERRANEE (Associazione Internazionale per la Biennale dei Giovani Creatori dell'Europa e del Mediterraneo), con sede in Bruxelles, Centre Dansaert, Rue d'Alost,7, B-1000 Bruxelles in persona del Presidente, signor Luigi Ratclif (d'ora in poi, per brevità, denominata anche solo "BJCEM");

- dall'altra parte -

La BJCEM e la REGIONE PUGLIA sono anche di seguito indicati, disgiuntamente o congiuntamente, come la parte o le parti.

Premesso:

- che la BJCEM è un'iniziativa permanente e pluridisciplinare che s'indirizza ai giovani artisti dei Paesi europei e del bacino del mediterraneo ed è l'ente organizzatore di una manifestazione biennale itinerante (d'ora in poi, per brevità, denominata anche solo la "manifestazione" o l'"evento") finalizzata alla promozione dei giovani artisti con l'obiettivo di dinamicizzare il loro prodotto culturale ed espressivo, di facilitare il loro accesso ai circuiti del mercato internazionale attraverso la creazione di spazi di incontro, di scambio, di riflessione e di formazione sulla realtà artistica contemporanea;

- che la REGIONE PUGLIA, ha manifestato il suo interesse affinché la tredicesima edizione della manifestazione per l'anno 2008 fosse ospitata dalla Regione Puglia;

- che insieme alla REGIONE PUGLIA si è offerta di ospitare la manifestazione anche la città di Sarajevo;

- che, sulla base del progetto presentato dalla REGIONE PUGLIA, la BJCEM con propria delibera in data 29.09.07 ha accolto la candidatura della REGIONE PUGLIA per lo svolgimento dell'evento sul territorio regionale;

- che la REGIONE PUGLIA ha redatto il progetto ed il budget per l'organizzazione e la gestione della manifestazione, sulla base dei quali è stata accolta la candidatura, avendo piena conoscenza della rilevanza internazionale della manifestazione e dell'ottimo livello di qualità organizzativa e gestionale che la BJCEM richiede per accogliere la candidatura delle città ad ospitare la manifestazione;

- che per garantire l'organizzazione della manifestazione è necessario che la Bjcem, come risulta tra i suoi compiti statutari, gestisca e coordini la rete dei propri soci e partner per tutto ciò che attiene alla selezione degli artisti, alla ripartizione delle quote, alla raccolta e all'invio delle opere, alla realizzazione di workshop e seminari, alla discussione dei temi artistici della manifestazione e degli eventi ad essa collegati, alla promozione della Biennale nelle varie realtà locali in cui sono presenti soci Bjcem;

Tutto ciò premesso

SI CONVIENE E SI STIPULA

quanto segue.

1. Premesse ed allegati

Le premesse, per espresso accordo tra le parti, costituiscono parte integrante del presente atto.

2. Oggetto

La presente convenzione ha ad oggetto la disciplina dei rapporti di collaborazione tra la BJCEM e la REGIONE PUGLIA per l'organizzazione e la gestione della manifestazione;

3. Obblighi della REGIONE PUGLIA

3.1. La REGIONE PUGLIA si impegna ad organizzare la tredicesima edizione della manifestazione che si svolgerà, così come già stabilito di comune accordo tra le parti, nel periodo 22-31 maggio 2008 nella regione stessa, ed a svolgere tutte le attività indicate nel progetto presentati in sede di candidatura.

3.2. La REGIONE PUGLIA si impegna inoltre, attraverso un rapporto convenzionale con il Teatro Pubblico Pugliese (TPP) Ente, e con l'ATI "Puglia Progex" aggiudicataria del Bando di Gara il cui contratto è stato stipulato in data 19/11/07 e registrato presso il Settore AA.GG in data 23/11/2007 al n°008775 a:

- individuare uno Staff Organizzativo della manifestazione;

- coinvolgere gli enti locali dei territori in cui si realizza la manifestazione ed assicurarsi di avere dagli stessi nonché da enti o società private, tutte le autorizzazioni ed i consensi che si rendono necessari allo svolgimento dell'evento. Si impegna, in particolare, ad ottenere qualsivoglia tipo di licenza e/o autorizzazione che siano necessarie allo sfruttamento delle location scelte per ospitare i singoli momenti della manifestazione:

- inserire in tutto il materiale promozionale sia il marchio Bjcem che i marchi dei partner e sostenitori della manifestazione indicati dalla Bjcem:

- ospitare artisti e produzioni selezionati per il periodo della manifestazione in modo adeguato.

Resta inteso che il numero di artisti che verranno ospitati dalla REGIONE PUGLIA non sarà superiore a 900 (esclusi quindi gli artisti pugliesi) e che questi verranno ospitati in alberghi con classificazione non inferiore alla tre stelle con copertura completa per vitto e alloggio:

- ospitare e proseguire le esposizioni tenendole aperte per almeno 30 giorni dopo la fine dell'evento;

- realizzare sul proprio territorio una serie di iniziative preparatorie con la partecipazione di artisti proposti dai soci BJCEM nel periodo precedente alla manifestazione:

- finanziare la presenza (viaggi e trasporti) delle delegazioni dei "paesi economicamente sfavoriti" così come individuati nell'Allegato A;

- ospitare (viaggi e permanenze) un numero adeguato di giornalisti internazionali e di personaggi del mondo artistico internazionale così come individuati nell'allegato A);

- editare catalogo, cd, dvd relativi alla rassegna e sottoporre gli stessi al visto si stampi della BJCEM, che sarà accordato tempestivamente e, successivamente, pubblicarli almeno 7 giorni prima dell'inaugurazione della manifestazione:

- comunicare a livello nazionale e internazionale la XIII Edizione della manifestazione;

- ospitare da 10 giorni prima e durante la manifestazione uno staff internazionale della BJCEM, composto da un minimo di dieci persone ed un massimo di 15, per cooperare alla realizzazione dell'evento;

- ospitare operatori e delegazioni della BJCEM che cooperano alla realizzazione della manifestazione;

- predisporre i trasporti locali nella Regione per artisti e delegazioni;

- stipulare polizze assicurative per opere e attrezzature degli artisti per responsabilità civile, contro il danneggiamento e il furto per tutta la permanenza delle stesse nella Regione Puglia;

- favorire gli incontri e la partecipazione degli artisti selezionati per Puglia 2008;

- integrare lo staff organizzativo con un numero di persone, da una a tre, dalla stessa retribuite, ed indicate dalla BJCEM, per favorire la comunicazione con i soci e i partner della BJCEM.

3.3. Resta inteso che la REGIONE PUGLIA si impegna sin d'ora, ove fosse ritenuto necessario dalla BJCEM o dalla stessa richiesto, a mettere a disposizione degli incaricati della stessa locali idonei allo svolgimento della propria attività che verranno individuati e valutati di comune accordo tra le parti.

4. Obblighi della BJCEM

L'Associazione BJCEM si impegna a:

- collaborare alla progettazione e realizzazione della manifestazione e dei singoli eventi ad essa collegati:

- proporre e decidere con i soci le quote di artisti di ciascun paese e le regole di partecipazione alla manifestazione;

- approntare e diffondere il bando di Concorso per la partecipazione alla manifestazione;

- selezionare e inviare gli artisti selezionati e le loro opere alla manifestazione;

- collaborare, anche attraverso proprio personale e per quanto di propria competenza, con l'ente organizzatore locale per l'adeguato ottemperamento di tutte le eventuali pratiche previdenziali legate alla partecipazione degli artisti;

- promuovere la manifestazione sul territorio dei suoi soci e partner;

- offrire supporto concreto alla preparazione e alla realizzazione della manifestazione, in particolare per quanto riguarda workshops, stampa dei paesi rappresentati, elenchi e presentazioni degli artisti presenti all'evento, redazione del catalogo;

- fornire attraverso i soci e partner le schede tecniche degli artisti partecipanti;

- comunicare le varie fasi dell'iniziativa, oltre che attraverso i suoi soci e partner, nel sito internet www.BJCEM.org;

- realizzare nel sopraccitato sito un catalogo on line degli artisti partecipanti, nonché pubblicare e promuovere il programma della manifestazione;

- predisporre e gestire, con strumenti messi a disposizione dalla Regione Puglia e in collaborazione con personale locale, un Meeting Point di incontro e informazione degli artisti;

- rispettare, attraverso l'impegno di tutti i suoi soci, i tempi concordati di consegna di nomi e materiali dei partecipanti alle iniziative preparatorie e in specifico alla XIII Edizione della manifestazione.

5. Facoltà della BJCEM

5.1. È riservata alla BJCEM la facoltà di verificare e valutare, anche dal punto di vista qualitativo, le modalità organizzative della manifestazione e l'adempimento della REGIONE PUGLIA alle singole voci del progetto e del budget. A tale fine, la REGIONE PUGLIA si impegna a mettere a disposizione della BJCEM la documentazione che questa dovesse richiedere ed a fornire ogni chiarimento che si rendesse necessario per una corretta valutazione delle situazioni.

5.2. Qualora, in seguito agli eventuali chiarimenti e dalla eventuale visione della documentazione di cui al punto precedente, la BJCEM dovesse ritenere, con proprio insindacabile giudizio, l'organizzazione dell'evento e/o i singoli adempimenti del progetto e del budget, in tutto o in parte, non conformi allo spirito della manifestazione e/o agli standard qualitativi che la stessa si attende e che la REGIONE PUGLIA dichiara sin d'ora di conoscere e di accettare, avrà a sua scelta la possibilità di esercitare cumulativamente o in alternativa una o più delle seguenti facoltà:

a- indicare alla REGIONE PUGLIA i correttivi ritenuti opportuni ovvero le diverse modalità necessarie al raggiungimento delle finalità e delle qualità dovute e, se del caso, le tempistiche di adeguamento;

b- invitare la REGIONE PUGLIA ad eseguire gli adempimenti di budget risultati ineseguiti e, se del caso, le modalità ed i tempi di esecuzione.

Rimane sin d'ora inteso che l'esercizio delle predette facoltà da parte della BJCEM sarà ispirato a principi di proficua collaborazione con la REGIONE PUGLIA

5.3. La REGIONE PUGLIA ha l'obbligo di conformare la propria attività alle indicazioni pervenute in seguito all'esercizio da parte della BJCEM delle facoltà di cui al punto 6.2.

6. Clausola risolutiva espressa

6.1. Nell'ipotesi in cui l'organizzazione della manifestazione da parte della REGIONE PUGLIA risulti carente al punto tale da minacciare lo stesso svolgimento dell'evento o, comunque, da indurre a ritenere impossibile o gravemente compromessa la fattibilità di una manifestazione del livello qualitativo che la BJCEM legittimamente si attende, il presente contratto potrà dalla stessa ritenersi risolto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c., a seguito di comunicazione alla REGIONE PUGLIA della volontà di avvalersi della presente clausola. La valutazione di cui sopra è il risultato di un giudizio insindacabile della BJCEM.

6.2. La risoluzione del presente contratto comporta la decadenza della REGIONE PUGLIA dal diritto di organizzare la manifestazione e di ospitarla sul territorio regionale e, per l'effetto, il diritto della BJCEM di affidare ad altro soggetto l'organizzazione dell'evento.

6.3. Nell'ipotesi in cui la REGIONE PUGLIA dovesse ritirarsi dall'organizzazione della manifestazione, il presente contratto si considererà automaticamente risolto ai sensi e per gli effetti

di cui all'art. 1456 c.c. in seguito alla comunicazione della REGIONE PUGLIA e si applicherà quanto previsto nei precedenti paragrafi 6.1 e 6.2.

7. Licenza di marchio

7.1. La REGIONE PUGLIA ha la facoltà di utilizzare, dietro parere favorevole da richiedersi per ciascun utilizzo, il marchio della BJCEM nelle comunicazioni ufficiali riguardanti la manifestazione. La BJCEM si impegna a rispondere alle richieste tempestivamente, e comunque entro e non oltre i 3 giorni lavorativi dalla richiesta. Il marchio della BJCEM potrà inoltre essere associato a quello specifico che la REGIONE PUGLIA abbia eventualmente costituito per lo svolgimento della manifestazione. Il marchio della BJCEM sarà accoppiato a quello della REGIONE PUGLIA, in maniera equivalente come dimensioni e posizionamento, in tutte le forme di comunicazione che riguardano la Biennale Puglia 2008.

7.2. In ogni caso, la REGIONE PUGLIA si impegna ad utilizzare il marchio ed il logo della BJCEM esclusivamente nei termini ed alle condizioni di volta in volta concordate con il titolare dello stesso e in ogni caso sempre con la medesima grandezza e posizione del marchio più evidente;

7.3. L'uso del marchio della BJCEM non attribuisce alla REGIONE PUGLIA alcun diritto o pretesa sullo stesso e non potrà essere utilizzato se non con riferimento all'attività svolta in esecuzione del presente contratto e comunque non oltre i limiti temporali necessari allo svolgimento della manifestazione.

8. Clausole generali

8.1. Il presente contratto ed i relativi allegati sostituiscono qualsiasi precedente accordo orale o scritto tra le Parti nei riguardi di tutti gli argomenti qui richiamati.

8.2. Qualsiasi invalidità in tutto o in parte di alcune delle clausole del presente contratto non influirà sulla validità delle restanti clausole.

8.3. Nessuna delle parti avrà il diritto di cedere lo stesso a terzi senza il preventivo consenso dell'altra Parte.

8.4. Nessun ritardo od omissione di una Parte nell'esercitare qualcuno dei suoi diritti di cui al presente contratto opererà come una rinuncia generale a quel diritto o a qualche altro diritto. Salvo che sia espressamente stabilito, una rinuncia data da una Parte in una occasione avrà efficacia solo in quel caso e non dovrà essere interpretata come una rinuncia a quel diritto per tutte le altre occasioni.

8.5. Ogni comunicazione tra le Parti ai sensi del presente contratto verrà effettuata per messaggio scritto, trasmesso mediante raccomandata r.r. ovvero telefax o telegramma inviati ai seguenti indirizzi:

- quanto alla REGIONE PUGLIA

Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo – Settore via Gobetti 26 – 70125 Bari
- quanto alla BJCEM

BJCEM, Torino, corso Giulio Cesare 11b, 10152

Le comunicazioni potranno essere effettuate anche a mezzo di posta elettronica agli indirizzi concordati tra le parti.

9. Oneri finanziari a carico della Regione

9.1. A fronte degli obblighi di cui al precedente at. 4 che, con la sottoscrizione del presente atto, la BJCEM assume, la Regione si impegna, attraverso il TPP, a corrispondere alla medesima BJCEM la somma di € 93.000.00, comprensiva di oneri fiscali.

9.2. Detto importo sarà erogato in un'unica soluzione da parte del TPP a conclusione della manifestazione e a seguito di presentazione di una relazione dettagliata descrittiva delle iniziative realizzate e della rendicontazione delle spese sostenute.

10. Foro competente

Per qualsiasi controversia che dovesse eventualmente insorgere, concernente l'interpretazione e/o l'esecuzione del presente atto, sarà esclusivamente competente il Foro di Bari.

Bari,

REGIONE PUGLIA

ASSOCIATION INTERNATIONALE POUR LA BIENNALE DES JEUNES CREATEURS DE
L'EUROPE ET DE LA MEDITERRANEE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 cod. civ. la REGIONE PUGLIA, per quanto necessario, dichiara di approvare espressamente i seguenti articoli: 6 (Clausola risolutiva espressa).

Bari,

Allegato a)

XII Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo
Viaggi e trasporti (+ immagazzinaggio) a carico dell'organizzatore
(tabella delegazioni partecipanti)

<i>Paese</i>	<i>Numero medio degli artisti</i>	<i>Accompagnatori/ Responsabili della delegazione</i>
Albania	(12)	1
Algeria	(15)	1
Bosnia Herzegovina	(24)	1
Giordania	(10)	1
Kosovo	11	1
Serbia	(10)	1
Montenegro	4	1
Libano	(6)	1
Egitto	28	1
Israele	(10)	1
Palestina	(12)	1
Nazione Rom	10	1
Siria	(4)	1
Tunisia	(20)	1
Marocco	(6)	1
Libia	(4)	1
TOTALI	186	16

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 febbraio 2008, n. 175

Bollenti Spiriti – Programma interventi 2008/2009 – Documento d’indirizzo in materia di politiche giovanili.

L'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente del Settore Politiche Giovanili e Sport, riferisce quanto segue:

Con la deliberazione n. 1693 del 22/11/05, la Giunta Regionale ha approvato il Documento di indirizzo in materia di politiche giovanili "Bollenti Spiriti" con l'obiettivo di puntare:

- al recupero di quelle misure finanziarie già presenti e non ancora completamente utilizzate nell'ambito degli Assi del POR 2000-2006 (I Risorse naturali - II Risorse culturali - III Risorse umane - IV Sistemi locali di sviluppo - V Città, enti locali e qualità della vita - VI Reti e nodi di servizi) gestendole in funzione dell'attrezzamento di un nuovo insieme di azioni da inserire nel nuovo QCS-Puglia 2007-2013;
- alla definizione di un insieme di azioni progettuali e tecniche sulle Risorse ed Opportunità Giovanili da inserire nel quadro della nuova programmazione regionale di ambito comunitario ancora in fase di ridefinizione.

Con Delibera n. 229 del 07.03.2006 la Giunta Regionale pugliese ha successivamente approvato il bando per la selezione di "Progetti di riqualificazione urbana con particolare riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione".

Quanto sopra con l'obiettivo di riqualificare luoghi abbandonati per creare spazi, i "Laboratori urbani", in risposta ai bisogni giovanili di aggregazione, sviluppo di competenze, espressione creativa ed artistica.

Allo scopo sono stati utilizzati, a seguito di sottoscrizione di Accordo di Programma Quadro con Ministero delle Finanze e Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ministro per le Politiche Giovanili, i fondi per le azioni di riqualificazione urbana della Delibera CIPE n. 35/2005, con cui si stanno finanziando 72 progetti di recupero, rifunzionalizzazione e gestione di 148 immobili dismessi di proprietà comunale: edifici scolastici in disuso, palazzi storici abbandonati, ex monasteri, vecchi mattatoi e caserme abbandonate diventeranno i Laboratori del Programma Regionale di Politiche Giovanili Bollenti Spiriti.

A tal proposito è utile sottolineare la coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per la programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013, proposte dalla Commissione europea e adottate dal Consiglio dell'Unione Europea con decisione del 6 ottobre 2006, con la strategia di Lisbona e il PICO in un quadro di strategia e obiettivi nazionali e regionali pienamente coerenti e rispondenti alle strategie ed agli obiettivi generali fissati a livello di normativa e programmazione comunitaria, che adotta indirizzi che mettono in risalto il contributo delle città e dei sistemi urbani nel sostenere dinamiche di sviluppo qualificate ed equilibrate e che parte dal presupposto che nell'esperienza europea le città rappresentano uno dei principali propellenti dello sviluppo economico, dell'innovazione produttiva, sociale e culturale al punto da assurgere a priorità nelle politiche dello sviluppo.

Contestualmente, con determinazione dirigenziale n. 142 del 17/03/2006 del Settore Formazione Professionale, si è dato vita al finanziamento di percorsi di specializzazione post laurea "Contratto Etico Giovanile".

Il relativo "Avviso pubblico" prevedeva presentazione di istanze per borse di studio cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia - POR Puglia, Complemento di Programmazione - Asse III, misura 3.7 "Formazione Superiore", Azione d/1) "Borse di studio di specializzazione e perfezionamento post-laurea ed attività formative elevate" - Avviso n. 5/2006.

Con questo bando innovativo l'Amministrazione regionale ha inteso intervenire a sostegno dei giovani, valorizzandone le capacità e le potenzialità creative, professionali ed occupazionali con la finalità generale di sostenere finanziariamente e tecnicamente la mobilità giovanile, quale importante strumento di crescita e conoscenza, mirata al rientro in regione.

L'obiettivo perseguito è la sottoscrizione di Contratti Etici Giovanili tra le giovani generazioni e le istituzioni, attraverso i quali assumere impegni reciproci sui percorsi di qualificazione professionale dei giovani laureati, costruendo al tempo stesso un dialogo permanente fatto di verifiche degli stati di avanzamento, di nuove forme di partecipazione, di condivisione degli obiettivi, di sperimentazione di nuove innovazioni di processo.

Quanto sopra nella convinzione che i giovani pugliesi siano una risorsa e un investimento per il futuro. Con il Contratto Etico Giovanile la Regione Puglia si è assunta la responsabilità politica e l'impegno istituzionale di moltiplicare le opportunità e le possibilità di vita dei suoi giovani. Per questo si interverrà per neutralizzare le disuguaglianze sociali derivanti da diversa estrazione culturale o sociale e da differenze di reddito.

La Regione Puglia assume fra le sue priorità la promozione della presenza e del ruolo dei giovani nella società, nell'economia e nella vita culturale, valorizzandone le capacità professionali e creative; assume inoltre l'impegno di promuovere l'integrazione tra Università, sistema della ricerca e politiche dello sviluppo al fine di rendere competitivo il sistema produttivo pugliese attraverso la creazione di servizi di ricerca industriale e di sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese, soprattutto con l'individuazione di nuovi modelli di condivisione della conoscenza.

A due anni di distanza, quindi, dal citato documento di indirizzo "Bollenti Spiriti", consapevoli di quanto maturato con l'esperienza delle azio-

ni sopra descritte, è opportuno procedere alla rielaborazione delle linee di intervento e di indirizzo in materia di politiche giovanili.

Pertanto, la scelta di definire un nuovo documento costruito nella forma di un Documento di indirizzo politico-finanziario in materia di politiche giovanili, esprime la volontà, sulla base della esperienza maturata, di sviluppare un organico piano di azioni strategiche e integrate volte a valorizzare il potenziale giovanile locale indicando le azioni di lavoro, anche in relazione al DSR 2007-2013,

L'ambizione è quindi quella di cogliere l'opportunità del nuovo QCS e del ciclo di programmazione europea inerente il 2007-2013, costruendo un vero e proprio insieme di azioni strategiche in materia di politiche giovanili.

La struttura del Documento "Bollenti Spiriti - Programma di interventi 2008/2009" che si propone in questa sede, rappresenta quindi un contributo strutturato e progettuale per la realizzazione delle fasi indicate e presuppone la condivisione della scelta strategica di fondo da parte del Governo Regionale Pugliese che è chiamato ad esprimersi in merito mediante l'adozione di successivi atti esecutivi.

Inoltre, il documento in argomento definisce gli obiettivi specifici dell'Accordo di Programma Quadro in via di sottoscrizione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, così come previsto dalla Intesa, stipulata in data 14 giugno 2007, sulla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, ed all'art. 1, comma 1290, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 relativamente alla quota parte a livello regionale e locale.

Si propone, infine, di approvare il Documento "Bollenti Spiriti - Programma di interventi 2008/2009", allegato alla presente Deliberazione e della quale forma parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della LR. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della l.r. n. 7/1997.

L'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, prof. Guglielmo Minervini, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione dell'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Settore Politiche Giovanili e Sport;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare il Documento "Bollenti Spiriti Programma di interventi 2008/2009", allegato alla presente Deliberazione e della quale forma parte integrante e sostanziale;
- di incaricare a Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, L.R. n. 13/94;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Politiche Giovanili e Sport di provvedere agli adempimenti derivanti dal presente provvedimento;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dott. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

**Bollenti Spiriti - Programma Regionale sulle Politiche Giovanili**

Bollenti Spiriti

Programma di interventi 2008/2009

1. PREMESSE E CONTESTO DELL'INIZIATIVA

Bollenti Spiriti: dopo oltre due anni di lavoro è il momento di valutare quanto realizzato e rilanciare. Occorre rafforzare gli elementi di innovatività, facendo tesoro dell'esperienza maturata. Bisogna completare il quadro delle iniziative in favore dei giovani, cogliendo le opportunità offerte dalla nuova programmazione europea 2007 / 2013.

Cosa c'è di nuovo in Bollenti Spiriti

Per la prima volta le politiche della Regione si rivolgono ai giovani in quanto tali e non solo in quanto studenti, disoccupati, soggetti da proteggere o categoria a rischio.

Per la prima volta tutti gli interventi regionali per i giovani sono accorpati in un unico programma, per coordinare gli sforzi realizzati in diversi campi e da diversi assessorati regionali. Non tanti singoli progetti, scollegati tra loro e di breve respiro, ma un disegno coerente per realizzare un grande obiettivo: fare delle giovani generazioni il vero motore della rinascita sociale, economica e culturale della nostra regione.

Cosa è stato fatto, cosa si può fare

Ad oggi Bollenti Spiriti - con una spesa complessiva di oltre 100 milioni di Euro in 2 anni - rappresenta il più importante investimento economico mai realizzato da una regione italiana in favore delle giovani generazioni.

Le borse di contratto etico giovanile costituiscono una opportunità storica per il rafforzamento del capitale di conoscenza dei giovani pugliesi attraverso percorsi formali di apprendimento ad alta specializzazione.

I laboratori urbani rappresentano una poderosa infrastruttura materiale - un "hardware" - al servizio della creatività giovanile.

Bollenti Spiriti, quindi, è un dispositivo che produce attivazione dei giovani: non li "sistema" ma li incoraggia. Puntare sui giovani come risorsa non significa dimenticare i

loro problemi ma immaginare che i giovani stessi possano contribuire a trovare (o quantomeno a cercare) una soluzione.

Purché decidano di attivarsi. E di farlo qui, in Puglia.

Seguendo le indicazioni programmatiche contenute nella delibera istitutiva di Bollenti Spiriti (Documento di indirizzo in materia di Politiche Giovanili n. 1693 del 22.11.2005), il programma va completato con nuovi interventi per promuovere la creatività, l'attivazione e lo spirito di intrapresa dei giovani pugliesi e metterla a valore come risorsa per lo sviluppo di una Puglia migliore.

2. LE CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE GIOVANILE

Di seguito si riporta un estratto delle conclusioni della ricerca "Cosa Bolle in Pentola" finanziata dall'Assessorato alla Trasparenza ed alla Cittadinanza Attiva - Regione Puglia e realizzata dal Dipartimento di Scienze storiche e Sociali dell'Università degli studi di Bari, orientata a ricostruire le condizioni che portano all'attivazione giovanile in Puglia.

Tra le esperienze di successo dei giovani pugliesi, possiamo ben dire di aver incontrato una realtà in grande fermento con persone di eccezionali qualità, che faticosamente sono riuscite ad emergere in un contesto, che come vedremo, non offre un particolare sostegno. Siamo andati a caccia di successi e ne abbiamo trovati tanti, certamente ce ne sono molti altri che meriterebbero di essere analizzati, ma il lavoro di ricognizione non può certo ritenersi concluso con questa prima esplorazione. Questo taglio della ricerca ha lasciato fuori la maggior parte della popolazione giovanile, quella in condizioni di disagio, o che consuma la propria vita nell'indifferenza e nell'assenza di un progetto per il futuro.

Sappiamo che questa parte di popolazione è quella che è necessario attivare, ma proprio per questo capire cosa ha aiutato chi ce l'ha fatta può darci delle indicazioni per coloro che sono spersi di fronte al loro futuro.

Ciò che abbiamo trovato non rappresenta una novità, ma ci dà delle conferme essenziali sugli snodi sui quali agire per aumentare le opportunità di tutti.

Chi sono i giovani che riescono a trovare le strade per la loro realizzazione?

Sono coloro che hanno riconosciuto le loro aspirazioni, le hanno perseguite attraverso un progetto e che hanno saputo trovare le competenze per realizzarlo.

In tutti i contesti è emerso prepotentemente il fondamento motivazionale, la passione con cui si è perseguito un determinato obiettivo. Il punto è allora come nasce questa motivazione e quali strade trova per svilupparsi e per concretizzarsi.

1. La formazione e le agenzie di socializzazione

Il ruolo delle agenzie di socializzazione è nel bene e nel male di fondamentale importanza:

1) la famiglia ha un ruolo ambivalente: offre un sostegno affettivo e relazionale, nonché materiale, che consente di affrontare e resistere alle avversità. Non sempre le scelte dei figli vengono condivise o perfino comprese, ma al di là di questo la presenza alle proprie spalle di un contesto capace di sostenere i figli nel loro percorso di crescita costituisce una risorsa fondamentale. Anche quando le scelte immediate non vengono condivise, alcuni valori di fondo legati alla relazionalità, alla fiducia in sé ed alla perseveranza trovano nella famiglia il principale luogo di formazione.

Talvolta, però, la famiglia fa da freno alle iniziative, non condivide lo spirito innovativo che le anima o non condivide le scelte dei propri figli. L'attrito che si crea non è solo originato da una disparità di aspettative e di valutazioni rispetto alle prospettive, esso nasce da una condizione che potremmo dire più strutturale. Questa ricerca ha confermato ciò che sappiamo già da altre ricerche: la famiglia costituisce nel panorama italiano un sostegno fondamentale, affettivo e materiale, per i giovani, i quali possono così accettare condizioni economiche inimmaginabili se dovessero contare solo sulle proprie forze, non potendo certo contare sui servizi del welfare italiano. In altri termini le famiglie garantiscono un sostegno, che si può configurare anche nel semplice prolungamento, fino ad età un tempo impensabili, della permanenza nella mura domestiche permettendo in tal modo al giovane adulto di continuare la formazione, o cercare attività soddisfacenti o di accumulare capitale di base. Esse sono, quindi, un pilastro essenziale, che copre le profonde assenze del nostro welfare in termini di garanzia del reddito, accesso al lavoro, indipendenza abitativa. Questa pervasività della famiglia come fonte di sostegno può, però, contrastare con le spinte, peraltro presenti, verso percorsi di vita e di lavoro che appaiono non comprensibili perché diversi da quelli tradizionali. Il mondo che si presenta ai giovani è profondamente diverso da quello in cui hanno vissuto i loro genitori: globalizzazione, assenza di sicurezze, maggiore libertà sul piano delle relazioni e delle forme di convivenza, sono tutti elementi che vanno affrontati con delle lenti che non possono essere quelle del passato. Non sempre le famiglie possono garantire tali lenti ed allora possono diventare un ostacolo nella costruzione progettuale del percorso di vita dei loro figli e l'impossibilità di progettare strategie di vita che consentano l'autonomia rende tale situazione conflittuale e frenante per le nuove generazioni.

2) La produzione valoriale trova una seconda agenzia particolarmente importante, in quest'area alla famiglia si congiunge, infatti, in un circolo virtuoso la presenza di strutture associative. La partecipazione ad attività associative sia di tipo religioso, che sportivo, che politico o più in generale ricreativo, segna significativamente i nostri giovani. Consente loro un processo formativo più organico, rafforza o in alcuni casi contribuisce a creare il complesso valoriale che li muove, fornisce una rete di relazioni che si mantengono nel tempo assicurando un capitale sociale altrimenti assente. Un ruolo di particolare rilevanza hanno le associazioni cattoliche che seguono interamente il percorso di socializzazione e spesso assicurano una rete decisiva per lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali. Ciò è dovuto al ruolo ancora preponderante della Chiesa, che riesce a mantenere, nelle sue varie dimensioni (soprattutto quelle più laiche: scout, azione cattolica, ecc.), un peso importante nei processi formativi. Ma, anche le associazioni sportive riescono a strutturare consistentemente le personalità dei giovani che ad esse si avvicinano. Poi ci sono associazioni di volontariato, associazioni politiche, ecc. Tutte a prescindere dagli orientamenti specifici sono un atout fondamentale. In altri termini è l'associazionismo in sé, con ciò che esso significa (cooperazione/collaborazione per fini comuni, regole, relazionalità, esperienza e messa alla prova delle proprie capacità) a dare un sostegno alla formazione dei giovani. Non dobbiamo, comunque, sottovalutare il fatto che ci troviamo probabilmente di fronte ad una relazione legata alla propensione delle strutture familiari con buone capacità di socializzazione (non dimentichiamo che stiamo parlando di esperienze "di successo") a spingere i propri componenti verso forme più strutturate di socialità. In altri termini spesso alla base della scelta associativa c'è già un nucleo familiare che funziona. A maggior ragione quando questo non c'è esse potrebbero sostituirlo in alcune funzioni.

3) Non sempre le famiglie colgono le aspirazioni dei propri figli, e spesso i giovani stessi sono incerti e incapaci di guardare nelle loro aspirazioni e nei percorsi necessari a realizzarle. Qui un ruolo decisivo lo svolgono le istituzioni formali, anzi, più che le istituzioni formali le persone, i docenti che all'interno di queste istituzioni riescono a stimolare nei ragazzi curiosità e capacità. Il percorso di studi formali, quasi mai viene riconosciuto nelle competenze strumentali che esso ha offerto. Ma viene considerato rilevante per i docenti che si sono incontrati, per l'attività che vi si svolgeva, per i rapporti con i colleghi, per chi si è incontrato.

La presenza di quello che possiamo definire un tutor è indispensabile per offrire ai giovani un orientamento a partire dalle loro potenzialità e dalle loro aspirazioni. E' forse il momento più difficile nel quale quasi tutti sono soli, a meno di non avere la fortuna di incontrare un maestro.

L'orientamento considera non solo il presente (le competenze, le capacità del soggetto), non solo il futuro (le aspirazioni ed i desideri), ma soprattutto le potenzialità, le capacità inesprese le possibilità, in modo da poter progettare il futuro a partire dalla valorizzazione di ciò che si è e di ciò che si può fare. Saper vedere questo è ciò che rende così significative alcune figure di professori o anche di mentori sul luogo di lavoro. La produzione di riflessività è la dimensione essenziale di questo intervento: i giovani vengono aiutati a conoscersi, a indagare su se stessi e a misurarsi con la realizzazione delle aspirazioni. Conoscenza di se stessi e rapporto con la realtà, non per accettarla così com'è, ma per capire cosa fare e cercare le risorse per farlo, è una componente essenziale della crescita di esperienze significative.

In alcuni casi abbiamo riscontrato come questo lavoro (in misura più ridotta rispetto a quanto possa fare un tutor) è stato sviluppato anche da strutture informative ed in particolare da alcuni centri di informagiovani che hanno assunto il rapporto conoscenza di sé, aspirazioni e competenze presenti e potenziali, come asse del loro intervento informativo.

L'orientamento motivazionale si costruisce attraverso queste esperienze che sono, va sottolineato, esperienze di contesto, che certamente fanno i conti con la dimensione individuale, ma appartengono alla dimensione interazionale di costruzione del sé, e come vedremo successivamente su questo si può agire sul piano della struttura sociale attraverso politiche adeguate.

Se, da una parte, l'aspetto motivazionale e di conoscenza di sé è una componente essenziale del processo formativo, dall'altra vi sono le competenze strumentali di ordine generale e di ordine specifico.

La scuola e l'università sono il luogo principale, ma non unico, per tale formazione. Ad esse si aggiungono momenti formativi più informali, che, però, hanno dimostrato di avere una grande significatività.

Per quanto concerne il primo aspetto la scuola e l'università forniscono competenze strumentali, ma spesso non specialistiche. In altri termini danno gli strumenti di base dell'apprendimento, ma solo in misura limitata delle conoscenze direttamente utilizzabili per il lavoro.

La scuola e l'università sono, però, anche luoghi dove il processo formativo può prendere strade più innovative. I progetti che abbiamo analizzato di peer education, di collaborazione con le scuole europee, di mobilità internazionale giovanile, mostrano come una parte essenziale del percorso formativo sia costituito dalla molteplicità delle esperienze. I progetti però devono essere "seri" come un intervistato ha affermato "i ragazzi se ne accorgono se il progetto non è valido e se ne vanno...".

Ciò che ha reso importanti i progetti che abbiamo esaminato è stato il loro rispondere alle aspettative che avevano costruito, ma anche questo non è realizzabile senza una forte motivazione in coloro che attuano la progettazione.

Una delle esperienze principali di meta livello che si produce nelle agenzie formative è quella della mobilità. Non si acquisiscono direttamente competenze strumentali, ma si impara ad interagire in un'altra lingua, a relazionarsi con ambienti diversi e a mettersi in gioco senza avere posizioni precostituite e questo costituisce uno stimolo importantissimo per la propria formazione. Altrettanto importante è lo scambio ovvero la possibilità di ricevere altri giovani. I programmi con cui questo si realizza sono normalmente quelli comunitari, e le esperienze che abbiamo analizzato hanno mostrato una grande capacità di progettare interventi in questo quadro. Ma, va sottolineato, insieme alla competenza tecnica necessaria per la progettazione, i progetti formativi mostrano la loro forza nelle motivazioni di chi li propone.

Queste esperienze sono poche, sono tante? Sono poche se pensiamo alla grande platea di giovani che potenzialmente dovrebbero usufruirne, ma non lo sono se si considera la partecipazione relativamente scarsa a queste iniziative, non c'è una corsa competitiva verso i posti disponibili. Non sembra vi sia una generalizzata spinta ad usufruire di percorsi di mobilità, e certamente, a parte le poche esperienze che abbiamo incontrato, vi è stata una generale latitanza, soprattutto da parte delle istituzioni locali rispetto a tale questione.

La mobilità ha, peraltro, un effetto di più lungo periodo nella percezione del territorio e dei rapporti spaziali, ma su questo torneremo in seguito.

Anche sotto il profilo delle competenze incontriamo molti problemi. Abbiamo visto che raramente all'istruzione formale viene riconosciuta tale capacità, Peraltro i dati che abbiamo

intorno alle iscrizioni universitarie ed agli sbocchi post-laurea evidenziano come manchi un rapporto tra il percorso formativo e le scelte ovvero le possibilità occupazionali, segno di una difficoltà di lettura della realtà territoriale da parte delle istituzioni formative da una parte e di una difficoltà di orientamento e scelta da parte dei giovani

Se nelle attività di estrema qualificazione scientifica il peso dell'istruzione universitaria è preponderante, nelle mille attività che i giovani intraprendono l'istruzione formale svolge un ruolo apparentemente secondario. Anche gli innumerevoli corsi che arricchiscono i curricula di questi giovani molto spesso consegnano un titolo ed una conoscenza che non ha una spendibilità immediata, anche se offrono un prodotto tutt'altro che secondario costituito da relazioni e conoscenze. Ed allora come si acquisiscono le competenze necessarie?

Le strade sono due. O si avvia un percorso di qualità attraverso la ricerca di corsi adeguati anche all'estero, oppure ci si affida alla capacità quasi artigianale di "rubare" competenze da chi ne ha di più in una sorta di affiancamento che ricorda, pur non avendone le caratteristiche formali, l'apprendistato. Ma questo vale per coloro che intraprendono una strada consapevole di progettazione del proprio futuro, e che, però, lamentano non solo l'assenza di questi momenti formativi, ma soprattutto l'assenza di un contesto adeguato professionalmente. E' una situazione che si ripete in modo trasversale nei diversi campi e che spinge i nostri attori a cercare di costruire collaborazioni fidate, ma che spesso li spinge, anche, lontano dalla regione. Questo tipo di formazione è intrinsecamente legata al fare: l'apprendimento si ottiene attraverso la pratica, che molto spesso è ciò che manca nei processi di apprendimento formale.

Sia nella ricerca di specializzazioni elevate che nei percorsi di apprendistato ciò che si cerca è una competenza vera e specifica e non semplicemente un titolo, ed quello che il sistema di istruzione formale, ma anche le molte agenzie formative, non riesce in Puglia a dare, generando un esodo consistente anche ai soli fini formativi.

La formazione spesso procede in modo autodidattico e si fonde con un altro aspetto dei processi formativi che è utile sottolineare.

5) I giovani mescolano tempo libero, apprendimento e lavoro senza soluzione di continuità, sono la generazione del tempo libero, del tempo dedicato al loisir e alle attività ludico-creative.

Nella generazione fordista dei padri e dei nonni di questi giovani la separazione tra il tempo del lavoro (scuola, apprendimento o lavoro) ed il tempo libero era netta, nella generazione attuale i confini sono molto più sfumati. Certo per molti, forse la maggioranza, il tempo libero è solo consumo, ma per molti altri il tempo libero è il tempo della creatività, è il momento in cui si sviluppano i propri talenti. Allora le attività che si sviluppano come divertimento spesso sfumano gradualmente in apprendimento e in attività lavorativa. Non sempre è facile distinguere tra i due momenti anche perché le attività lavorative che si sviluppano nella sfera del loisir solo con lentezza riescono ad assicurare una vera autonomia economica. In ogni caso ciò che inizia come un divertimento spesso diviene un impegno professionale. D'altra parte come ha affermato uno dei nostri intervistati "se sei bravo e lavori intensamente puoi farcela ad arrivare secondo, ma per essere primo ti devi anche divertire". Questa lettura ludica della professione, che sembra molto lontana dallo spirito weberiano per cui il beruf sembrava essere quasi una condanna, non è certo ignota alle professioni creative ed in generale a quelle intellettuali, ma come ci ha fatto notare Richard Florida, e ne abbiamo trovato una conferma anche tra i nostri intervistati, si sta diffondendo ed espandendo in una dimensione molto più ampia diventando in qualche misura il paradigma del nuovo lavoro. E' questa dimensione, che lega quasi indissolubilmente il lavoro alla vita, che rende possibili condizioni di lavoro altrimenti difficili da accettare (scarse retribuzioni, incertezza sul futuro, un ambiente parsimonioso di riconoscimenti) e che fornisce la spinta per lo svolgimento delle diverse attività. Certo si può obiettare che è qualcosa che riguarda un numero relativamente ridotto di giovani. Se questo è ancora vero in termini assoluti, i cambiamenti strutturali che stanno avendo luogo (consolidamento di un economia di servizi fondata sulla conoscenza e crescita dei livelli di istruzione) ci consentono di ipotizzare una progressiva crescita di questo segmento di popolazione.

2. Il lavoro

I casi che noi abbiamo analizzato soffrono di bias legati alla preferenza accordata al successo, ma possono offrire uno squarcio interessante su ciò che può essere l'orizzonte lavorativo. Gran parte delle esperienze che abbiamo analizzato sono esperienze di autoimprenditorialità con alcune caratteristiche di fondo: l'essere fondate sulla conoscenza, l'essere fortemente legate al territorio, e l'essere prevalentemente di piccole o piccolissime dimensioni.

1) *L'economia della conoscenza e della creatività, che molti guardano come l'unica possibilità per le economie sviluppate di fronteggiare il declino, sembra – sempre considerando che non stiamo parlando di un campione rappresentativo – essere la strada che i nostri giovani hanno seguito per la loro affermazione. E' una strada che riserva non poche sorprese. Tra le esperienze che abbiamo analizzato solo alcune attività imprenditoriali sono trasmesse in via ereditaria, e si tratta delle imprese più tradizionali, le altre sono attività che si fondano su un bassissimo impiego di capitale ed hanno un carattere fortemente innovativo. I nostri intervistati non hanno, infatti, a disposizione capitali economici, non hanno risorse di credito, ed anche le loro famiglie mancano spesso di grandi capacità economiche. Qual è l'unica risorsa che hanno? Sono loro stessi, la loro conoscenza e la loro creatività. Qui ci troviamo di fronte al ribaltamento del paradigma classico dell'imprenditore. Non si cercano capitali economici da investire e far fruttare, ma si mettono in gioco idee e capacità attraverso l'impiego del proprio lavoro con una forma intensiva di autosfruttamento. Il racconto che abbiamo trovato è sempre lo stesso. I primi anni (e spesso anche quelli successivi) sono anni di lavoro intensissimo, in cui si rinuncia quasi o del tutto a qualsiasi forma di reddito (si lavora gratuitamente), perché tutto ciò che viene ricavato viene reinvestito nell'impresa. Si nota qui l'importanza decisiva della famiglia. E', infatti, possibile questo completo reinvestimento perché si è sostenuti almeno nelle minime esigenze esistenziali, e perché c'è stato un profondo addestramento a principi potremmo dire quasi calvinisti. Dunque, se da una parte, il lavoro si confonde con il loisir, dall'altra verso di esso si torna a quello spirito weberiano che sembrava essere messo da parte: c'è un'inflessa attività lavorativa che poco concede alla utilizzazione dei ricavi per altro che non sia il reinvestimento nell'attività. E l'unico tipo di attività dove ciò è possibile è quello si fonda sul capitale umano e sulle sue potenzialità (conoscenza, creatività ed innovazione).*

Questi giovani creano reti pressoché dal nulla, trovano interlocutori spesso al di fuori del proprio territorio, infatti una delle condizioni essenziali per il loro successo è che si occupino di cose di cui altri non si occupano e che siano fuori dai circuiti tradizionali.

2) *Appare chiaro, allora, che essi riversano sul territorio una quantità di risorse ben superiori a quelle che ricevono. Sul territorio vi è un investimento di conoscenza ed anche economico nel momento in cui tutto ciò che si ricava viene reinvestito nell'attività ed attraverso questa si riesce a dare lavoro ad altri giovani.*

Il territorio non riceve solo questa grande dose di innovatività, ma potremmo dire che spesso è centrale nell'intelligenza cognitiva dei nostri giovani, costituisce esso stesso oggetto ed interesse del loro intervento. Peraltro un'economia della creatività è di vitale importanza in una regione a vocazione turistico-culturale come la Puglia.

3) *Le attività, le imprese, che i nostri intervistati hanno avviato sono molto spesso di piccolissime dimensioni ed è inevitabile vista la scarsità di risorse che essi hanno a disposizione. Se ciò nella fase di start up è quasi fisiologico, diviene un ostacolo importante nella fase di crescita, quando è necessario aumentare le dimensioni se si vuole continuare il processo di sviluppo. A rendere ancor più incisiva questa difficoltà è il deserto in cui esse spesso agiscono, che rende oltremodo improbabili collaborazioni e sinergie con altri partner.*

3. Le risorse e gli ostacoli

1) Risorse

Oltre al proprio capitale umano che si costruisce nel modo che abbiamo visto, quali sono le risorse che i nostri attori utilizzano?

Le risorse economiche provengono dalle reti primarie: talvolta la famiglia o gli amici più stretti, o più spesso il proprio lavoro. Per avviare attività economiche di qualsiasi dimensione,

per trasformare le attività del tempo libero in attività imprenditoriali, le risorse economiche, talvolta anche di relativamente scarsa entità non sono facilmente accessibili, e questo condiziona in varia misura gli investimenti nelle attrezzature con cui poter lavorare.

Certamente, si potrebbe anche affermare che in questo modo si attua una selezione "dura" di coloro che hanno le qualità per sviluppare una certa iniziativa. Ma si può anche pensare che sia un tale ostacolo iniziale da rendere qualsiasi competizione ineguale. Non è casuale che le esperienze propriamente imprenditoriali siano di tipo familiare, ovvero consistano nel passaggio di consegne ad una generazione più giovane che si è formata e preparata in luoghi di eccellenza, mentre le altre si muovono sul filo dell'autoimprenditorialità. Il punto che molti dei nostri intervistati hanno sollevato è la possibilità di accedere ad impianti ed attrezzature necessarie per lo sviluppo delle loro attività (in particolar modo per le attività creative) e/o a canali di credito più disponibili.

Vi sono, poi, risorse di tipo più generale, in particolar modo il territorio. Nel senso comune il territorio inteso come insieme di fattori culturali e strutturali è considerato fondamentalmente un ostacolo. Mancano i servizi, l'ambiente spesso è ostile, i rapporti con altri soggetti estremamente difficili. Eppure per i nostri intervistati il territorio si è rivelato una risorsa ineguagliabile. Molti di essi, infatti, hanno scelto di restare o tornare in Puglia per il grande legame con la loro terra. Come possiamo spiegare questo apparente paradosso? Senza voler nascondere i problemi posti dalle carenze infrastrutturali, e su cui torneremo in seguito, sembrerebbe, quasi, che il problema principale sia la prospettiva con cui si guarda al proprio territorio.

I nostri intervistati, oltre a manifestare una forte affettività, un amore per il territorio, hanno deciso di considerarlo una risorsa e non un ostacolo. Ciò si è realizzato in molti modi diversi.

Da una parte considerando una risorsa sia individuale che collettiva i beni ambientali che esso ha, da un'altra facendo divenire la scarsità un bene, ovvero andando ad occupare delle nicchie vuote, che altrove non sarebbero state occupabili. Tutto questo sempre superando la dimensione locale. Lo sguardo dei nostri attori è uno sguardo lungo, si misura con uno spazio dentro in quale si intrecciano la dimensione locale, quella nazionale e quella internazionale, in un intreccio spesso virtuoso. La compressione delle distanze, l'allungamento dello spazio di riferimento è peraltro una delle caratteristiche salienti delle attuali generazioni. Essa si realizza attraverso gli strumenti virtuali, assicurando una comunicazione pressoché universale, ma si realizza attraverso la mobilità. Le traiettorie di vita sono costantemente fatte di una pluralità di luoghi, di vite che si frantumano tra qui ed altrove. La compressione spaziale informa tutta l'esperienza giovanile, anche di coloro che materialmente non si muovono: la formazione, il loisir, il lavoro. Tra coloro che abbiamo intervistato si accumulano esperienze formative in un ambito ormai europeo, ci si svaga spostandosi anche in Europa (complici i low cost), si lavora spesso in più luoghi. Ma lo si fa a partire da un luogo di cui viene riconosciuta la peculiarità. Il radicamento locale non è chiusura particolaristica, ma, anzi condizione dell'apertura verso il mondo. Un mondo che, però, sembra essere sempre posto a nord. Limitate sono, infatti, le esperienze che guardano verso la sponda sud del Mediterraneo. Certamente la retorica, e più prosaicamente i finanziamenti, hanno premiato fondamentalmente i rapporti con l'Unione Europea, ma la nuova programmazione 2007-2013 con la politica di prossimità verso la sponda sud e verso i Balcani potrebbe costruire l'occasione per un ulteriore apertura dello sguardo e delle potenzialità, come già alcune iniziative imprenditoriali lasciano intravedere.

2) Ostacoli

Quali sono gli ostacoli che i nostri intervistati hanno incontrato nella costruzione delle loro esperienze. In primo luogo l'assenza o la scarsità di servizi. Sia il mondo imprenditoriale che le attività di diversa dimensione (individuali, cooperative) e nei settori più disparati lamentano un'assenza fondamentale di dotazioni infrastrutturali e di accessibilità di servizi. Alle amministrazioni locali non viene in fondo chiesto nulla, nessuno chiede finanziamenti a fondo perduto o particolari agevolazioni (anzi questi elementi nel momento in cui favoriscono un'arbitrarietà da parte del decisore politico vengono considerati negativamente), ma semplicemente il dispiegamento di un'ordinaria attività di pubblica amministrazione ed una riduzione dei vincoli burocratici.

In secondo luogo la povertà professionale del territorio. Una consistente difficoltà in tutte le attività è quella derivante dall'assenza di interlocutori complementari per le proprie attività, di

quello che impreditorialmente si chiama distretto, ma che può essere considerato in modo più ampio come un tessuto di interlocutori affidabili. Tale assenza costituisce un ostacolo significativo per lo sviluppo delle attività. Talvolta la scarsità è accresciuta dalla mancanza di conoscenza ovvero di adeguati canali di comunicazione specializzati che consentano l'intrecciarsi di collaborazioni ed esperienze.

In terzo luogo la visibilità sui mercati. La povertà dell'ambiente professionale è il corrispettivo di una mancanza di visibilità, sia dei prodotti, sia delle attività. Ad esempio nei settori creativi la mancanza di un mercato adeguato capace di valorizzare le esperienze, è considerato un limite forte alla possibilità di crescita del settore.

In quarto luogo la mancanza di trasparenza nell'azione pubblica, reale o percepita, è vissuta come uno dei vincoli più forti per lo sviluppo di iniziative: il pensare che i circuiti siano già occupati e non siano accessibili a coloro che non hanno qualche sponsor, anche quando non riflette la realtà, segna una diffidenza nei confronti delle istituzioni pubbliche che di per sé genera effetti negativi e frustra la partecipazione. Certamente vi sono le necessità della P.A. di affidarsi a soggetti affidabili e che possano offrire garanzie sotto il profilo finanziario e fattuale, ma questo può essere un insormontabile ostacolo di ingresso per i new comers.

In quinto luogo le condizioni di lavoro e di vita. I giovani che abbiamo intervistato pagano un prezzo elevato per le loro scelte. Spesso le condizioni economiche sono ai limiti della sussistenza, le condizioni di lavoro sono spesso marginali, e tutto ciò viene accettato perché non vi sono altre possibilità e perché è l'unico modo per soddisfare le proprie aspettative.

L'autosacrificio con l'investimento su di sé è la cifra essenziale delle esperienze che abbiamo analizzato. Ciò è reso, come abbiamo detto, possibile da una presenza avvolgente e protettiva delle famiglie, ma è evidente che sul lungo periodo deteriora le stesse capacità d'azione e di progettazione esistenziale.

4. Conclusioni

Ci troviamo di fronte al fondo, ad alcuni riscontri di ciò che nei documenti dell'Unione è ampiamente documentato.

1) la formazione, intesa come processi di apprendimento continuo e generalizzato, è il momento essenziale attraverso cui le giovani generazioni acquisiscono competenze e conoscenza ma la formazione si fonda su:

- a. conoscenze strumentali
- b. relazionalità
- c. molteplicità delle esperienze

Gli attori del processo formativo sono molteplici

- Le istituzioni formative
- Le agenzie formative private
- Le agenzie di orientamento e informazione
- L'associazionismo

ed a ciascuno di loro vanno fornite adeguate attenzioni;

2) centrali nel processo formativo sono l'orientamento e la capacità di produrre una progettualità personale.

a. le istituzioni formali non riescono a sostenere adeguatamente questo compito, basti ricordare i dati sul rapporto università-occupazione

b. l'orientamento deve operare sulla conoscenza di sé, senza la quale non è possibile una scelta consapevole dal punto di vista formativo, dunque la generalizzazione di forme di tutoraggio non burocratico e competente, capace di comprendere esigenze e prospettive della società contemporanea (e dunque con persone adeguatamente formate a far ciò) costituirebbe un volano essenziale per generare domande e percorsi. L'orientamento non può essere, però, una imposizione amministrativa, esso deve essere una possibilità, un'opportunità a cui aderire e a cui si aderisce se è capace di rispondere agli obiettivi per cui nasce. Parallelamente a questo abbiamo riscontrato la grande forza in tutti i campi di pratiche di peer education e di mobilità. Pur non potendo sostituire processi più professionalizzati, esse possono costituire un utile affiancamento e training per gli stessi ragazzi.

- c. la progettualità, ovvero la capacità di rapportare obiettivi a mezzi ed a processi si può fondare solo sull'accesso generalizzato all'informazione e su una adeguata capacità di valutazione delle potenzialità e delle competenze.*

Quali sono le agenzie che svolgono queste attività? Come abbiamo visto sono molto poche: alcuni individui (docenti per lo più) e alcune agenzie (alcuni informagiovani o altri centri), certamente insufficienti rispetto alla grande domanda esistente. Ad esempio insegnare a scrivere un curriculum non è semplicemente un insieme di nozioni compilative, ma è in primo luogo uno stimolo a cercare le proprie competenze, a valorizzare le proprie esperienze e a relazionarsi con l'interlocutore.

- 3)** *pur considerando che vi sono dei problemi strutturali del mercato del lavoro pugliese che non riguardano specificamente la popolazione giovanile, ma che su di essa hanno un forte impatto, si sottolinea l'esigenza di rendere accessibili risorse soprattutto nella forma di servizi;*
- 4)** *la presenza di network e di reti di comunicazione specializzate è una chiave di crescita per qualsiasi esperienza. I network non si creano, però, attraverso imposizioni amministrative. Ciò che è importante è fornire luoghi di comunicazione non competitiva che consentano di intrecciare relazioni e di conoscere esperienze (ad esempio: l'esperienza dei focus ha avuto un by product nell'incontro tra i soggetti invitati, che spesso non si conoscevano e che hanno trovato spesso consonanze ed interessi comuni). Certo si possono anche utilizzare incentivi alla cooperazione o sanzioni per l'assenza della stessa, ma quantomeno i primi non sembra – anche da altre esperienze quali i patti territoriali – che sortiscano effetti di lungo periodo. Le reti devono essere utili agli attori e percepite come tali, ciò che si può rendere possibile sono le occasioni per costituirle;*
- 5)** *se la precarietà nelle attività lavorative è oramai il segno di questi anni essa non deve necessariamente significare precarietà esistenziale, è necessario rompere questo legame consentendo una maggiore possibilità di progettare il proprio futuro attraverso reti di supporto che rendano la precarietà meno dolorosamente angosciata e consentano comunque l'avviarsi dei processi di autonomizzazione rispetto alla famiglia di origine.*
- 6)** *stimolare l'ambiente circostante. L'iniziativa spesso incontra un ostacolo nella incomprensione ed indifferenza dell'ambiente circostante. L'arricchimento e la crescita culturale complessiva attraverso una pedagogia della qualità culturale è la strada attraverso cui innalzare il complessivo livello culturale della regione, senza del quale ogni iniziativa è destinata ad attraversare il deserto;*
- 7)** *promuovere scenari di confronto. La vitalità delle iniziative si fonda sulla possibilità di essere conosciute e riconosciute. Esperienze come quelle incontrate nella ricerca indicano la strada della costruzione di occasioni di confronto aperte alle relazioni nazionali e internazionale.*

Quali ipotesi di intervento possono emergere da questo quadro?

In primo luogo è evidente che un intervento indirizzato alla piena inclusione dei giovani pugliesi non può non essere indirizzato ad una molteplicità di aspetti non tutti propriamente configurabili come politiche giovanili, ma di respiro più generale.

In ogni caso possiamo individuare alcuni assi fondamentali:

- 1)** *Formazione, le istituzioni formative sono autonome nelle loro scelte e il decisore politico può intervenire su di esse solo parzialmente. Può però intervenire significativamente su alcuni aspetti:*
- a.** *Qualificazione: una delle domande cruciali dei nostri giovani è la richiesta di una presenza in Puglia di attività formative di eccellenza, naturalmente queste non si creano dal nulla, ma possono essere incentivate attraverso opportuni accordi con il sistema formativo in tutte le sue dimensioni.*
- b.** *Mobilità: la mobilità per studio, o per lavoro o per attività di volontariato costituisce un'esperienza cruciale. Su questo piano vi può essere un intervento di sostegno ed incentivo per coloro che propongono progetti in questa direzione, ma vi deve essere anche un grande stimolo nei confronti dei potenziali utenti. Non è solo necessario sostenere e creare servizi di mobilità, è anche necessario convincere i giovani che questa è una parte essenziale del loro percorso di crescita. Allora, incentivare scambi scolastici (non gite, ma periodi di permanenza), periodi di permanenza all'estero,*

attività di specializzazione, sono tutti tasselli di un progetto che deve portare la gran parte della popolazione giovanile pugliese a sperimentare un'esperienza di distacco e di apertura verso il mondo.

- c.** *Conoscenza del territorio: la distanza che abbiamo osservato tra i processi formativi ed il mondo del lavoro ha un'evidente causa: la pressoché totale mancanza di una effettiva valutazione dei percorsi di studio in relazione alle esigenze del territorio. Da una parte l'Università opera in modo quasi totalmente autocentrato, dall'altra gli enti presenti sul territorio e la stessa Regione non pongono una domanda formativa strutturata. Il rapporto tra questi due momenti deve essere stabilito, e già sarebbe importante che si attuasse la riforma universitaria con i momenti consultivi che essa prevede e che la Regione stessa incentivi una programmazione sul piano regionale, piuttosto che guardare con indifferenza alla proliferazione di corsi e di sedi che la domanda di corsi di laurea residenti da parte dei comuni ha generato.*

2) *Promozione dell'associazionismo: nel processo formativo l'associazionismo costituisce un momento di grande significato per la definizione dei sistemi di regole e per la costruzione di una relazionalità più ampia, e peraltro costituisce la base essenziale per processi di partecipazione civica più avanzati: dove c'è presenza associativa, c'è anche più partecipazione alla vita civica e politica. Purtroppo la partecipazione associativa è molto limitata. A fronte di ciò bisognerebbe rimuovere in primo luogo gli ostacoli strutturali all'associazionismo (sedi, servizi), dall'altra garantire il pieno pluralismo.*

3) *Promozione di sedi di orientamento sia interne che esterne alle strutture formative, che abbiano, però, al loro interno delle effettive competenze.*

4) *Costituire luoghi e momenti dove le esperienze presenti sul territorio possano confrontarsi realmente in modo specializzato (focus e attività periodiche di incontro focalizzate su settori specifici), ma in piena autonomia e libertà, rinunciando ad una qualsivoglia aspirazione dirigistica.*

5) *Incentivare la comunicazione e la collaborazione, anche attraverso l'offerta di servizi ad hoc per coloro che si relazionano.*

6) *Riconoscimento e promozione delle realtà positive. Premiare coloro che realizzano esperienze positive, costruire processi di monitoraggio e valutazione che diano spazio a ciò che dimostra di valere.*

7) *Promozione delle attività capaci di valorizzare il territorio e di valorizzare i giovani.*

8) *Promozione dell'autonomia esistenziale. Il welfare dovrebbe porsi con maggiore incisività la necessità di consentire alle nuove generazioni di iniziare una vita autonoma e per fare questo sono necessarie garanzie su tre livelli:*

a. *Reddito*

b. *Abitazione*

c. *Accesso ai servizi*

9) *I giovani spesso hanno il grande svantaggio di non potersi mettere alla prova perché non hanno esperienza, e per lavorare si incontra l'ossimoro: devi essere giovane e devi avere esperienza. Questa contraddizione può essere superata solo attraverso un processo di responsabilizzazione: bandi, incarichi, ecc., devono poter essere accessibili a chi abbia competenza anche se non esperienza attraverso un processo di responsabilizzazione per gli stessi giovani.*

10) *Infine la politica dovrebbe essere capace di mostrare trasparenza e coerenza di comportamenti e soprattutto dovrebbe tornare alla suo compito fondamentale offrire una visione del futuro ed una progettualità dello stesso che consenta agli attori di muoversi in uno scenario meno confuso e solipsistico, ed è questo che essi, con forza, domandano.*

3. BOLLENTI SPIRITI: DIRETTRICI DI SVILUPPO

Gli esiti dell'indagine - condotta ricostruendo le condizioni che hanno portato giovani ad attivarsi nei settori dell'apprendimento, del lavoro, dell'impresa, della cultura e del tempo libero - offrono importanti indicazioni sulle direzioni di sviluppo del programma Bollenti Spiriti:

- l'importanza delle esperienze di alta formazione e specializzazione, soprattutto attraverso esperienze di mobilità nazionale e internazionale;
- il ruolo strategico degli spazi pubblici di aggregazione per offrire ai giovani occasioni di incontro, crescita ed espressione;
- la centralità del capitale umano e sociale per la nascita e lo sviluppo di esperienze di attivazione giovanile e di autoimprenditorialità; capitale che a propria volta si costruisce soprattutto sul campo, attraverso esperienze di attivazione e responsabilizzazione diretta;
- l'esigenza di predisporre un sistema integrato di strumenti e iniziative per i giovani, trasversale rispetto ai tradizionali ambiti di intervento (lavoro, formazione, cittadinanza attiva, cultura, creazione di impresa, sviluppo nelle aree urbane).

Obiettivi degli interventi del programma Bollenti Spiriti per il biennio 2008/2009:

- sostenere il processo di nascita dei Laboratori Urbani e creare le condizioni per la nascita di nuovi luoghi dedicati all'espressione, alla mobilità e alla creatività giovanile, anche attraverso la recupero e la valorizzazione di beni demaniali inutilizzati, beni confiscati alla criminalità organizzata o altri spazi disponibili;
- favorire la nascita di esperienze di attivazione giovanile di base attraverso il sostegno alle loro idee progettuali;
- promuovere l'accesso al credito da parte dei giovani;
- strutturare un sistema di *governance* degli interventi di politiche giovanili realizzati dall'Amministrazione Regionale, con particolare riferimento ai nuovi Programmi Operativi regionali 2007 / 2013.

SCHEDA 1 - PRINCIPI ATTIVI: giovani idee per una Puglia migliore

Principi attivi è un'iniziativa realizzata dalla Regione Puglia – Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, nell'ambito del programma Bollenti Spiriti.

Lo scopo di Principi Attivi è promuovere la capacità progettuale, creativa e di intrapresa dei giovani pugliesi attraverso la concessione di contributi per la realizzazione/sperimentazione di idee innovative.

Principi Attivi si propone di valorizzare le energie e i talenti dei giovani pugliesi come risorsa per lo sviluppo sociale, economico e territoriale, in coerenza con la strategia indicata dal Documento Strategico Regionale.

In linea con i risultati emersi dalla ricerca Cosa Bolle in Pentola, Principi Attivi persegue i seguenti obiettivi specifici:

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (impatto sui giovani)

- alimentare l'attivazione, il protagonismo e la responsabilizzazione dei giovani pugliesi;
- promuovere la cultura dell'intrapresa e del progetto;
- promuovere l'acquisizione da parte dei giovani di nuove competenze di base, specialistiche e trasversali attraverso esperienze di educazione non formale e *learning by doing*.

OBIETTIVI DI SISTEMA (impatto sulla comunità regionale)

- favorire la nascita e la sperimentazione di idee innovative;
- mettere in relazione le energie giovanili con i problemi e le vocazioni dei territori;
- promuovere la sperimentazione di idee a vocazione imprenditoriale ad alta intensità di capitale umano;
- sostenere processi di autoimprenditorialità;
- sensibilizzare i territori e gli attori sociali ed economici sul tema della valorizzazione dei talenti giovanili;
- promuovere l'accesso di nuove imprese / organizzazioni giovanili alle opportunità offerte dal nuovo periodo di programmazione 2007 / 2013.

L'iniziativa si rivolge a gruppi informali di giovani pugliesi che intendono realizzare e/o sperimentare idee innovative nei macro ambiti di intervento delineati dal Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013:

- Idee per la tutela e la valorizzazione del territorio (es: sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico etc.);
- Idee a vocazione imprenditoriale con particolare riferimento allo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione (es. innovazioni di prodotto e di processo, media e comunicazione, nuove tecnologie etc.);
- Idee per l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva (es. servizi per la qualità della vita, disabilità, antirazzismo, migranti, sport, pari opportunità, apprendimento, accesso al lavoro, impegno civile, legalità etc.).

L'iniziativa si rivolge a tutti i giovani residenti in Puglia (età di riferimento: 18 - 30 anni), organizzati in gruppi di lavoro informali composti da un minimo di 2 persone.

I progetti, della durata massima di 12 mesi, potranno essere sviluppati in partnership con enti locali, scuole, università, imprese e altri attori sociali.

Si stima, quindi, di attivare con la prima edizione di Principi Attivi oltre 300 esperienze creative progettuali su tutto il territorio regionale pugliese.

La valutazione e la selezione delle idee e delle esperienze verrà affidata ad un gruppo di esperti di chiara fama nell'ambito dei settori individuati dal bando.

Le iniziative saranno supportate da azioni trasversali di comunicazione e *social networking* finalizzate a rendere visibili e riconoscibili le esperienze giovanili selezionate, ad innescare forme di messa in rete e apprendimento orizzontale, ad attivare risorse e attori territoriali a supporto delle esperienze (cittadinanza, imprese, sistema del credito, enti locali).

SCHEDA 2 - FONDO REGIONALE PER IL MICROCREDITO GIOVANILE

La proposta consiste nell'attivazione di un fondo regionale con la duplice funzione di fondo di impiego e di garanzia a sostegno di un servizio di microcredito rivolto ai giovani pugliesi, articolato in due macro-settori:

- uno indirizzato a promuovere la capacità progettuale, creativa e di intrapresa dei giovani, attraverso la concessione di prestiti per la realizzazione/sperimentazione di idee innovative anche con il sostegno diretto allo start-up e al seed capital per imprese giovanili;
- uno per garantire il miglioramento delle condizioni di accesso al credito ordinario.

La gestione del fondo d'impiego sarà garantita da un ente privato specializzato nella gestione di finanza etica e sociale a forte carattere di innovazione, mentre gli indirizzi strategici del fondo di garanzia saranno determinati dalla Regione Puglia in accordo con il sistema bancario ordinario che assicurerà l'erogazione dei crediti garantiti dal fondo.

Il sistema di gestione del rischio prevede che l'erogazione ad uno stesso soggetto di ulteriori prestiti successivamente al primo, sia condizionata alla corretta restituzione dei precedenti secondo le modalità stabilite. Questo sistema, supportato dal fondo di garanzia, consente l'abbattimento delle garanzie, facilitando quindi l'accesso per le giovani generazioni.

Il fondo viene alimentato:

- o dagli Enti Locali, attraverso la mobilitazione di risorse proprie di bilancio. In questa direzione, l'adesione al Fondo di Impiego e Garanzia regionale per le Politiche Giovanili costituirà specifica premialità ai fini della riduzione delle quote di cofinanziamento stabilite in sede di programmazione FESR 2007/2013;
- o da soggetti privati, interessati al coinvolgimento nell'iniziativa;
- o autonomamente, attraverso gli interessi attivi sui crediti erogati.

SCHEDA 3 - LABORATORI URBANI: STRUMENTI PER LA RIGENERAZIONE DELLE CITTÀ

Attraverso i fondi per le azioni di riqualificazione urbana delle Delibere CIPE n. 35/2005, 3/2006 e 20/2004 la Regione Puglia sta finanziando progetti di recupero, rifunzionalizzazione e gestione di 148 immobili dismessi di proprietà comunale: edifici scolastici in disuso, palazzi storici abbandonati, ex monasteri, vecchi mattatoi e caserme abbandonate diventeranno i Laboratori Urbani del Programma Regionale di Politiche Giovanili Bollenti Spiriti.

Una importante ed inedita operazione di infrastrutturazione materiale, attraverso cui la Regione Puglia sta investendo con decisione (attraverso una spesa complessiva di 44 Meuro) sull'attivazione di luoghi pubblici in grado di dare risposte alla domanda giovanile di spazi per la libera espressione e la maturazione di competenze alternative alle offerte meramente commerciali e alle iniziative private. Ma non solo. Insieme alla funzione di *generatori di aggregazione* i laboratori dovranno essere in grado di "liberare" il potenziale creativo ed innovativo proprio delle fasce giovanili della popolazione pugliese ed orientarlo verso la crescita e l'organizzazione di capacità utili ai processi sviluppo non solo individuali ma anche delle comunità locali.

Ogni Laboratorio avrà contenuti e caratteristiche proprie: laboratori per l'arte, lo spettacolo ed il recupero delle tradizioni, luoghi di uso sociale e sperimentazione delle nuove tecnologie, servizi per il lavoro, la formazione e l'imprenditorialità giovanile; spazi espositivi, di socializzazione ed ospitalità. Insieme andranno ad implementare la rete regionale al servizio dei giovani e delle politiche a loro dedicate, nel più ampio contesto dello sviluppo locale e della qualità della vita urbana.

Alla luce dei primi esiti dell'iniziativa, la Regione Puglia intende inserire l'esperienza dei Laboratori Urbani e le sue ipotesi di sostenibilità in una strategia complessiva volta alla riqualificazione urbana.

In tale prospettiva, il Documento Strategico Regionale (DSR) della Puglia 2007-2013 - approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1139 del 1 agosto 2006 - assegna una quota rilevante degli investimenti pubblici complessivi allo sviluppo urbano sostenibile, delineando una strategia che tiene conto della necessità di promuovere una maggiore integrazione dei progetti, specialmente infrastrutturali, con la pianificazione territoriale.

Tale strategia si pone, infatti, in un'ottica di continuità ed ulteriore sviluppo delle lezioni apprese nella fase di programmazione 2000-2006, in particolar modo delle esperienze maturate nel corso dell'attuazione della Misura 5.1 POR Puglia 2000-2006 "Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani" volta al rafforzamento dei sistemi urbani della regione valorizzandone i fattori di competitività attraverso una maggiore integrazione degli interventi, un forte partenariato istituzionale, economico e sociale, il coinvolgimento del settore privato nelle operazioni di finanza di progetto, nonché la promozione di esperienze più avanzate di governance e di pianificazione.

In tale direzione l'Asse VII "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani" del Programma Operativo (PO) FESR 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 5726 del 20.11.2007, delinea una strategia volta a promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali ed ambientali ed il contrasto all'abbandono.

Le tipologie di azione previste riguardano, tra l'altro la realizzazione di Piani Integrati di Sviluppo Urbano che tra i requisiti tecnico-progettuali individuano come premiali interventi che prevedano il consolidamento delle esperienze dei Laboratori Urbani finanziati dal Programma Regionale di Politiche Giovanili Bollenti Spiriti.

SCHEDA 4 - EX CASERMA ROSSANI: IL LABORATORIO DEI LABORATORI

Il progetto per la Rossani è un progetto di laboratorio dei laboratori.

Il progetto per la Rossani è un progetto di rete ed è possibile solo all'interno della rete.

Il progetto per la Rossani è un progetto di connessione di spazi, di luoghi, di soggetti.

L'obiettivo è offrire un ventaglio di opportunità per i giovani pugliesi classificabili sotto tre parole-chiave:

- la formazione;
- la produzione;
- la fruizione della cultura.

Lo spazio Rossani si presenterà come nuova piazza pubblica aperta, un complesso unitario, capace di proporre un'offerta molto vasta, differenziata, formativa, produttiva e fruibile, ma strategicamente unitaria.

Il riuso dell'area dell'ex caserma Rossani a Bari presenta i seguenti punti di forza e le seguenti criticità.

Punti di forza

- Il valore posizionale della vecchia area militare posto nella città consolidata a ridosso del centro e di un Nodo Intermodale fondamentale come La Stazione di Bari Centrale. Ideale per lo svolgimento di attività di terziario avanzato;
- il valore urbano costituito dalla dimensione complessiva dell'area ca 9 ettari, il carattere misto dell'area formata da edifici anche molto ampi e articolati volumetricamente, alternati ad ampi spazi aperti; piazzali, giardini, viabilità interna;
- il posizionamento lungo un asse con andamento N-S fondamentale per la città; Rossani, Stazione FS, Ateneo, Via Sparano, Piazza Chiurlia, Bari Vecchia, Porto (cfr. bando del Concorso di Idee per la riqualificazione di Via Sparano).

Criticità

- Il carattere chiuso tipico di un'area militare da rendere permeabile alla città che la circonda;
- la necessità di completare la bonifica dall'amianto in modo sicuro, preliminarmente a qualsiasi ipotesi di riuso;
- l'eccesso di aspirazioni e visioni sul riuso dell'area che sovrappongono proposte, spesso contrastanti tra loro, che costituiranno con probabilità un clima conflittuale per il suo recupero/riuso.

SCHEDA 5 - LEGALITÀ E SICUREZZA: una strategia per il riuso sociale dei beni confiscati alla criminalità

La criminalità organizzata scoraggia la formazione di nuova imprenditorialità, rende poco attraenti gli investimenti esterni, impedisce una piena e libera fruizione dei diritti di proprietà, regola e seleziona a proprio vantaggio l'ingresso di imprese e lavoratori in determinati mercati, aumenta i costi di transazione delle attività economiche, provoca una diminuzione di produttività e di competitività, quindi un'allocazione non razionale delle risorse in termini di sviluppo locale. Induce, inoltre, un atteggiamento di autolimitazione della capacità di individuare le potenzialità di sviluppo di mercato con la conseguenza che molti imprenditori preferiscono limitare i propri investimenti "non fare più di tanto", come loro stessi dicono, "per non dare nell'occhio" in modo da non incorrere nelle sanzioni delle organizzazioni criminali.

Oltre a questi e altri effetti negativi, la criminalità organizzata impedisce l'affermazione di un tessuto fiduciario allargato, di ciò che è definibile in termini sociologici fiducia sistemica o istituzionale. Nelle zone in cui è fortemente radicata, la criminalità organizzata si appropria di questo capitale relazionale attraverso la capacità di tessere reti di relazioni che sottraggono risorse all'attivazione di processi di sviluppo

Primo obiettivo, per rendere efficace e duratura la lotta alla criminalità organizzata, è affiancare all'azione tecnica repressiva e preventiva e a quella culturale una adeguata risposta istituzionale, vale a dire un intervento su quelle che sono le regole del gioco, tenendo presente che in definitiva il contesto istituzionale altro non è che l'insieme di vincoli formali e informali che regolano l'interazione sociale. Da qui, la necessità di incidere sul sistema di relazioni che nelle zone a rischio criminalità contribuiscono a creare e alimentare il consenso di cui godono le cosche.

Secondo obiettivo è di tipo simbolico-culturale. L'uso sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata ha degli effetti negativi sul consenso di cui godono, mira a sfaldare quello che per lungo tempo è stato visto con non poche ragioni come un modello di successo e che purtroppo nelle zone ad alta concentrazione mafiosa continua a esercitare un forte potere di attrazione.

La restituzione alla collettività di risorse acquisite illegalmente può essere uno dei fattori che favoriscono la costruzione della fiducia sia interpersonale sia istituzionale.

Porre dunque l'esigenza di sostituire al capitale sociale negativo rappresentato dalla criminalità organizzata, un capitale sociale positivo e benefico.

SCHEDA 6 - OSTELLI DI BOLLENTI SPIRITI: una iniziativa per l'ospitalità turistica giovanile in Puglia

L'iniziativa "Ostelli di Bollenti Spiriti" persegue i seguenti obiettivi:

- costruire un Circuito di Ostelli della gioventù dislocati sul territorio utilizzando beni demaniali inutilizzati, o altri beni disponibili;
- ristrutturarli;
- affidarli in gestione a associazioni/imprese giovanili.

Il Circuito costituisce un percorso che permette facile accesso ad un turismo "povero" e prevalentemente rivolto alle "fasce deboli" della popolazione, alla ricerca dei percorsi noti e di quelli meno battuti dal turismo tradizionale.

La conoscenza e l'esplorazione sono attuati, oltre che con i metodi tradizionali, agevolati dalla particolare attenzione alle facilitazioni, anche attraverso pratiche sportive quali il trekking, l'orienteeing, ecc.

Il gioco dello sport ti porta a conoscere e scoprire la ricchezza della Puglia.

La particolarità dell'iniziativa e la sua unicità, possono trasformarsi in forte attrattiva nei confronti di un turismo alla ricerca di novità, rispettoso dell'ambiente ricco di aspetti eno- gastronomici e culturali propri della nostra terra.

Ogni ostello, se opportunamente inserito in habitat adeguato (in campagna, nei pressi di zone protette), può evolvere in struttura agrituristica a ciclo continuo.

Può offrire una serie di opportunità legate alla tipologia stessa dell'intervento: dal tradizionale maneggio, alla ippoterapia; spazi "naturali" per ospitare ogni genere di evento artistico, spettacolo o seminario.

Può costituire naturale complementarietà ai "laboratori urbani di Bollenti Spiriti", completandone, con una opportuna messa in rete, il ventaglio delle offerte e opportunità di attività sfruttando le differenze di collocazione geografica e ambientale.

Contestualmente sarà fondamentale promuovere iniziative di mobilitazione di tutti gli attori del Piano sin dalla fase di maturazione dell'idea. Si tratta di una modalità altamente efficace per pervenire attraverso il coinvolgimento del partenariato economico-sociale ed una discussione organizzata tra tutti i soggetti coinvolti a decisioni condivise, *che si pone come presupposto ed al tempo stesso condizione indispensabile affinché le decisioni prese siano attuabili con maggiore rapidità e minori imprevisti.*

SCHEMA 7 – Meeting Mondiale dei giovani

In collaborazione con l'Agenda Nazionale per i Giovani, la Commissione EU e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, il Meeting Mondiale dei Giovani – Edizione 2009, si propone i seguenti obiettivi principali:

- 1) promuovere un percorso di discussione, confronto e formazione sulle prospettive delle società umane, valorizzando il punto di vista dei giovani e con il contributo di personalità qualificate nel campo della scienza, della cultura, della politica, dell'impresa, delle Agenzie ONU, del mondo non profit;
- 2) definire un'agenda comune da utilizzare come base e strumento di coordinamento per il confronto decentrato con i governi e le comunità locali;
- 3) consolidare e sviluppare ulteriormente una rete diffusa tra organizzazioni e gruppi informali di giovani, finalizzata a facilitare l'accesso e lo scambio delle conoscenze.

L'intenzione, più in generale, è di dar vita ad un processo circolare e permanente, di cui l'appuntamento del Meeting costituisce il momento saliente, tale da interconnettere le forze e le rappresentanze giovanili su scala transnazionale, attraverso forme di coordinamento e partecipazione organizzata: attivare un flusso continuo di fasi, flessibili e interdipendenti, nel quale il Meeting 2009 risulterà intimamente collegato al successivo.

E' in questo contesto che si colloca la necessità di programmare un Meeting Mondiale dei Giovani, il solo incontro mondiale dedicato alla libera ricerca di politiche "possibili" - cioè a dire non semplicemente "convenienti" rispetto agli interessi rappresentati - per rispondere alle principali sfide dell'umanità contemporanea attraverso il governo delle città.

Coordinato dai giovani provenienti da tutto il mondo, il Meeting consentirà di mettere a confronto, con cadenza biennale, i giovani con Sindaci delle grandi città, esponenti della politica, della scienza e della cultura, degli organismi internazionali, della società civile e del settore privato:

Tutte le credenze e gli orientamenti che assumano il rispetto dell'altro come fondamento di ogni relazione sono benvenuti, il Meeting non intende affermare il primato di nessuna ideologia.

Il Meeting Mondiale dei Giovani costituisce l'elemento cardine di un processo il cui scopo ultimo è favorire lo sviluppo della partecipazione attiva ed organizzata dei giovani alla vita civile delle comunità locali e globali in cui vivono ed operano.

Finalità generali

- ★ Sviluppare la partecipazione attiva e organizzata dei giovani alla vita civile delle comunità locali e globali
- ★ Promuovere e sviluppare forme di coordinamento tra organizzazioni e gruppi informali di giovani
- ★ Diffondere informazioni – un 'inside look' – sulle logiche della politica, dell'impresa, delle organizzazioni internazionali e strumenti utili per promuovere iniziative a livello locale
- ★ Promuovere tra i giovani la diffusione di stili di vita sostenibili e lo sviluppo di progetti di educazione non formale che ne sostengano l'implementazione
- ★ Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sfide che l'umanità deve affrontare per costruire un futuro dignitoso
- ★ Favorire lo sviluppo di relazioni di comunità e solidarietà reciproca, promuovendo l'esercizio di democrazia partecipativa e diretta.

Obiettivi specifici

1. Promuovere un appuntamento di discussione, confronto e formazione sulle prospettive delle società umane, valorizzando il punto di vista dei giovani e con il contributo di personalità qualificate nel campo della scienza, della cultura, della politica, dell'impresa, delle Agenzie ONU, del mondo non profit.
2. Definire un'agenda comune da utilizzare come base e strumento di coordinamento per il confronto decentrato con i governi e le comunità locali.
3. Consolidare e sviluppare ulteriormente una rete diffusa tra organizzazioni e gruppi informali di giovani, finalizzata a facilitare l'accesso e lo scambio delle conoscenze.

SCHEDA 8 – GOVERNANCE DELLE POLITICHE GIOVANILI: come governare il processo

Strutturare processi decisionali

Definire e gestire percorsi di confronto, elaborazione, negoziazione capaci di far assumere le decisioni necessarie per l'avanzamento del processo di implementazione della politica di sviluppo locale. Richiede una approfondita conoscenza del quadro normativo che disciplina il processo decisionale nella Pubblica Amministrazione e delle forme e dei vincoli con cui questo si struttura.

Progettare e gestire processi decisionali

Progettare i più opportuni percorsi decisionali, creando le condizioni affinché il processo di implementazione della policy non subisca blocchi. Richiede capacità di individuare gli interlocutori in grado di produrre decisioni e di individuare le più opportune strategie per coinvolgerli nel percorso decisionale.

Catalizzare processi decisionali

Portare a conclusione processi di elaborazione, analisi dei problemi e valutazione delle alternative, negoziazione, facendo avanzare il processo attraverso la assunzione di decisioni – anche parziali – e la definizione di impegni reciproci.

Connettere mondi

Costruire relazioni, che diversamente non avrebbero modo di svilupparsi, tra attori di diversa estrazione – istituzioni, operatori economici, centri di ricerca, università – mettendo in circolo esperienze, riflessioni, elaborazioni teoriche. E' la capacità di interloquire con mondi differenti, cogliendone le logiche di azione ed il linguaggi specifici.

Costruire relazioni (tra istituzioni; tra società e istituzioni; tra attori locali, mondo della ricerca e della cultura)

Individuare canali e forme capaci di mettere in relazione attori altrimenti distanti; di far dialogare il mondo della politica con quello delle professioni, le istituzioni tra di loro, i centri di ricerca e le università con le istituzioni; è inoltre la capacità di porsi come "canale" e veicolo di comunicazione tra soggetti differenti.

Costruire e modificare contesti di senso/consenso

Far circolare riferimenti culturali, attivare processi di influenza, sollevare problemi e proporre opzioni intervento, mobilitare risorse simboliche per creare le condizioni di contesto nelle quali proporre politiche di sviluppo locale.

Strumenti per il governo dei processi e l'attuazione degli interventi

Gli interventi individuati nel presente documento richiedono, per una loro corretta ed efficace realizzazione, l'attivazione di strumenti di governo ed attuazione che, ai diversi livelli, indirizzino e coordinino le strategie del Programma Regionale, condividano e compartecipino le stesse con gli attori del territorio interessati e infine sostengano l'intero processo dal punto di vista esecutivo.

Gli strumenti qui di seguito individuati rispondono alla natura trasversale propria delle politiche giovanili rispetto alle linee d'indirizzo tracciate dal Documento Strategico Regionale. Il DSR fa infatti esplicito riferimento alla necessità di *"una più stretta integrazione tra gli interventi in favore dell'inclusione sociale e quelli riservati alla formazione, alle aree urbane ed al sostegno alla creazione di nuova imprenditoria"* per l'attuazione delle politiche giovanili. Tale trasversalità richiede dunque un elevato livello di coordinamento tanto sul piano istituzionale (interassessorile) quanto sul piano territoriale con il partenariato sociale (sindacati, associazioni di categoria, scuole e università etc.). Questo doppio canale di coordinamento consente infatti di relazionare le progettualità giovanili da un lato con le opportunità offerte dai Programmi Operativi (sollecitando i giovani a perseguire azioni coerenti con le strategie regionali) e, dall'altro, con il settore privato.

Strategica risulterà inoltre l'attivazione di strumenti di comunicazione che garantiscano adeguata informazione e diffusione alle iniziative, evidenziando le opportunità fornite ai giovani pugliesi dalla nuova fase di programmazione e indirizzandone così la progettualità.

Infine, sarà necessario attivare strutture tecniche di supporto all'attuazione degli interventi con funzioni di back office, in grado di assicurare efficienza e monitoraggio continuo alle iniziative oltre che la relazione diretta con i destinatari.

Il sistema di governo e attuazione - ovvero la struttura di progetto qui delineata - si sviluppa attraverso i seguenti livelli:

- **Livello politico-istituzionale:** rappresenta il luogo di incontro tra gli Assessorati regionali direttamente coinvolti nel Programma Regionale Bollenti Spiriti chiamati a rafforzare l'intuizione iniziale e rilanciarla attraverso il consolidamento delle azioni già avviate ed il lancio delle nuove iniziative.
- **Livello di coordinamento tecnico:** riunisce rappresentanti del Settore Politiche Giovanili e Sport, del Settore Comunicazione Istituzionale e delle Autorità di gestione dei Programmi Operativi FESR, FSE e FEASR. Serve a garantire un impiego razionale delle risorse, in linea con le priorità definite dalla programmazione regionale e ad assicurare l'informazione e la diffusione delle opportunità da essa derivanti.
- **Livello della governance territoriale:** rappresenta il livello dedicato all'allargamento del nucleo tecnico sopra individuato a tutti i portatori d'interesse del territorio regionale (scuole e università, sindacati, associazioni di categoria etc...). Si assicura in questo modo l'opportuno coinvolgimento di questi attori nel processo.

- **Livello operativo:** questo livello garantisce la fattibilità delle iniziative dal punto di vista operativo. Si giova dell'apporto di diversi soggetti:
 - o un gruppo di esperti di chiara fama nei diversi ambiti individuati, da coinvolgere sia nelle fasi di valutazione delle azioni descritte precedentemente, sia come consulenti per lo sviluppo delle attività;
 - o gli enti strumentali della Regione Puglia (ARTI, Sviluppo Italia Puglia, etc...) che possano offrire i propri servizi nelle fasi procedurali e attuative delle iniziative;
 - o una task force di assistenza tecnica incaricata del supporto operativo in tutte le fasi, dell'animazione territoriale e delle relazioni dirette con i destinatari.

Strumenti e strategie di comunicazione

In ragione della già richiamata natura trasversale delle politiche giovanili, la comunicazione delle iniziative descritte va intesa come un vero e proprio strumento di governance verticale e orizzontale.

In linea con le più recenti tendenze della comunicazione diretta al target giovanile, e secondo le indicazioni del Libro Bianco della Commissione Europea sulla Comunicazione Pubblica, la comunicazione di Giovani Idee avrà le seguenti finalità generali:

- costruire relazioni tra l'amministrazione regionale e i giovani destinatari dell'iniziativa;
- promuovere forme di partecipazione attiva all'iniziativa da parte di giovani, cittadini in genere e stakeholders;
- mettere i cittadini in relazione tra di loro, anche al fine di promuovere forme di risonanza e apprendimento orizzontale tra i giovani partecipanti e gli altri attori sociali coinvolti.

In particolare, Bollenti Spiriti sarà supportato da specifiche azioni di comunicazione nelle diverse fasi dell'iniziativa e attraverso l'uso di un mix tra strumenti tradizionali di comunicazione e nuovi media ad alta interattività per garantire:

- l'informazione ai destinatari finali, agli attori sociali e all'opinione pubblica sulle finalità e le modalità di funzionamento del programma Bollenti Spiriti e, in generale, delle strategie dell'Amministrazione regionale;
- l'assistenza ai destinatari finali per l'accesso alle opportunità offerte dall'iniziativa attraverso una pluralità di canali e strumenti a 2 vie (sportelli, web, call centre etc.);
- il pieno coinvolgimento degli stakeholders direttamente o indirettamente interessati all'iniziativa (cittadini, operatori del mercato, enti locali, altri attori sociali).

Il risultato atteso è un sistema multicanale dedicato alla comunicazione/relazione tra la Regione Puglia e giovani pugliesi, che operi sinergicamente con i progetti e le strategie della Comunicazione Istituzionale (es. piani di comunicazione dei P.O. e il nascente progetto di Rete Territoriale di Comunicazione di Servizio) e che sia a disposizione delle iniziative promosse da tutti gli assessorati regionali e dirette al target giovanile.

.....e inoltre

Appunti

La Regione, al fine di perseguire uno sviluppo equilibrato e superare una programmazione troppo segmentata, ha la necessità di "leggere" il proprio territorio attraverso le specificità e le diversità delle aree omogenee che la compongono e intende rispondere alla sfida dello sviluppo locale e della competitività territoriale promuovendo un approccio sistemico e integrato alla politica di sviluppo.

Ciò allo scopo di pervenire ad una efficace programmazione strategica, superando gli ambiti tematici di interesse delle diverse politiche e dei relativi strumenti (Leader, PIT, Equal etc.) e integrando l'attività dei diversi soggetti e strumenti di programmazione. In questo contesto, vanno promosse iniziative finalizzate ad attività legate alla facilitazione della programmazione strategica d'area e dell'attivazione di nuove funzioni o servizi a supporto del partnerariato.

Svolgere il ruolo di integratore delle politiche programmatiche e degli attori principali di un territorio ed essere strumento facilitatore, sia attraverso la conoscenza e l'interpretazione della linea programmatica e il supporto alla programmazione stessa, sia facendosi portavoce delle esigenze del territorio.

Perché una Struttura di Progetto/ Cabina di regia (o come decideremo di chiamarla)

Perseguire come obiettivo prioritario quello di facilitare il processo di elaborazione strategica da parte del partnerariato pubblico e socio-economico di uno specifico contesto territoriale, favorendo l'integrazione fra le diverse iniziative concomitanti che agiscono al suo interno e la collaborazione fra i rispettivi soggetti referenti.

Assumere il ruolo di "Soggetto intermedio" nell'ambito di specifici strumenti di programmazione e/o politiche di sviluppo

Contribuire al cambiamento all'interno delle istituzioni pubbliche e private che costituiscono la Governance locale

Costituire "team di animazione" o " Segretariati tecnici" o "uffici di piano", organizzati nel tempo come strutture professionali di servizio per promuovere nuove iniziative.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 febbraio 2008, n. 177

Deliberazione di Giunta regionale n. 396/2007 – Partecipazione al Programma comunitario Competitività e Innovazione (CIP) – Servizi di sostegno a favore delle imprese e dell'innovazione. Progetto B.R.I.D.G. Economies (contratto Commissione Europea n. 150329) – Affidamento gestione ad ARTI.

Il Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico ed Innovazione Tecnologica, dott. Sandro Frisullo, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Settore Industria ed industria energetica, riferisce quanto segue:

PREMESSO che con delibera n. 396 del 29 marzo 2007, la Giunta Regionale

- ha approvato la proposta di progetto, presentato nell'ambito di un bando pubblicato dalla Commissione Europea (di seguito CE) sulla GUCE C 306 del 15.12.06) per la creazione della Enterprise Europe Network, una rete unica che fornisca servizi di informazione, feedback, cooperazione delle imprese e internazionalizzazione (modulo A), servizi a favore dell'innovazione e del trasferimento di tecnologie e di conoscenze (modulo B) e servizi atti a promuovere la partecipazione delle PMI al programma quadro comunitario in materia di RST (modulo C); tale rete è denominata
- ha incaricato il Settore Industria di predisporre l'elaborato tecnico di Progetto necessario per la valutazione finale da parte dei Servizi Tecnici della CE;
- ha disposto che potrà avvalersi dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'innovazione (ARTI), in particolar modo per ciò che riguarda la promozione del 7° programma Quadro (modulo C), e del supporto della società in house Tecnopolis, in particolare per quanto attiene i servizi di trasferimento tecnologico (modulo B);
- ha rinviato alla eventuale approvazione della proposta la definizione degli obblighi giuridici e finanziari derivanti dal progetto;

RILEVATO

- detto Progetto è stato denominato B.R.I.D.G. Economies (Business Relays for Innovation and Development of Growing Economies);
- che il Progetto B.R.I.D.G. Economies è stato approvato dalla Commissione Europea come comunicato dal coordinatore con nota del 01.10.2007, per la realizzazione di un nodo del Sud d'Italia all'interno di una unica rete europea (Enterprise Europe Network) che fornisce servizi integrati di sostegno alle imprese e all'innovazione;
- che il Progetto B.R.I.D.G. Economies prevede la collaborazione della Regione Puglia con Mondoimpresa (Coordinatore), Unioncamere Abruzzo (per l'Abruzzo), Unioncamere Molise (per il Molise), Unioncamere Campania, Confcommercio Campania, CCIAA di Napoli, ENEA e Università Federico II (per la Campania), Unioncamere Puglia (per la Puglia), Unioncamere Basilicata (per la Basilicata), Unioncamere Calabria, Sviluppo Italia Calabria e SPIN Calabria (per la Calabria), Sistemi Formativi Confindustria Sicilia, CCIAA di Palermo, CRES e Consorzio Catania Ricerche (per la Sicilia);
- che occorre procedere alla sottoscrizione dello schema di contratto standard come definito dalla CE tra la CE stessa e l'intera compagine dei proponenti e valido per la durata di 6 anni;
- che occorre altresì procedere alla sottoscrizione dell'Accordo interno tra i partner del progetto B.R.I.D.G. Economies, che definisce le regole del partenariato di progetto;
- che il progetto approvato prevede un costo complessivo di Euro 1.018.129,00 con un cofinanziamento di 610.450,00 Euro a carico

- della CE, pari al 60% del costo totale;
- che tale importo di Euro 610.450,00 verrà versato dalla CE alla Regione Puglia, nel corso del Progetto;
 - che appare opportuno, al fine di accelerare le procedure di realizzazione dell'intervento, di avvalersi delle competenze dell'Agenzia Regionale Tecnologia e Innovazione (ARTI);
 - che a tal fine, successivamente alla sottoscrizione del contratto con la C.E. ed in seguito a quanto disposto dalla D.G.R. n. 396/2007, l'ARTI gestirà il Progetto B.R.I.D.G. Economies, raccordandolo con le attività previste dall'Azione 2.2.1 "Monitoraggio sulle tecnologie e opportunità di partnership a livello europeo" del Progetto Osservatorio Permanente dell'Innovazione (Azione E della Misura 3.13 POR Puglia 2000-2006 affidata all'agenzia con D.G.R. n. 1845 del 07/12/2006);
 - che appare altresì opportuno che l'ARTI si avvalga di Tecnopolis nel supporto all'erogazione dei servizi per il trasferimento tecnologico, con le modalità contrattuali che i soggetti interessati definiranno autonomamente nel rispetto della disciplina vigente;
 - che per la realizzazione delle attività, per la quota di costi non coperta da cofinanziamento, l'ARTI potrà utilizzare le dotazioni assegnate ai sensi dell'art. 76 L.R. 1/2004;
 - che a tal fine successivamente all'adozione del presente atto l'ARTI procederà a comunicare al competente Assessorato al Bilancio le variazioni da apportare al Bilancio di previsione dell'Agenzia stessa;
 - che con atto successivo alla sottoscrizione del contratto citato si procederà pertanto alle opportune variazioni del Bilancio di Previsione regionale in riferimento ai contributi UE;

- che con riferimento al cofinanziamento comunitario, lo stesso una volta introitato in favore del Bilancio Regionale potrà essere destinato ad ARTI quale gestore del progetto.

COPERTURA FINANZIARIA

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella categoria d'atti di competenza della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lett. a), g) e k). L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione resa dall'Assessore allo Sviluppo Economico;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore Industria e Industria energetica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione dall'Assessore allo Sviluppo Economico;
- di prendere atto del Progetto denominato B.R.I.D.G. Economies approvato dalla CE nell'ambito delle attività previste dalla rete europea Enterprise Europe Network dell'importo complessivo di Euro 1.018.129,00 agli atti del Settore Industria;
- di approvare lo schema di accordo interno tra i Partner del Progetto B.R.I.D.G. Economies, alle-

- gato al presente atto per farne parte integrante;
- di prendere atto dello schema di contratto proposto dalla Commissione e che ad ogni buon conto si allega alla presente;
 - di delegare l'Assessore allo Sviluppo Economico, ed in sua vece il Dirigente del Settore Industria e Industria energetica, alla sottoscrizione di entrambi gli atti;
 - di affidare, ai sensi della L.R. n. 1/2004, e sulla base di quanto indicato in premessa la gestione del Progetto B.R.I.D.G. Economies all'Agenzia Regionale per l'Innovazione e le Tecnologie (ARTI) che opererà sotto la supervisione del Settore Industria ed Industria Energetica e che procederà all'attuazione dello stesso, avvalendosi della società Tecnopolis;
 - di autorizzare l'ARTI all'utilizzo del fondo di dotazione di cui all'art. 76 L.R. 1/2004, nei limiti di cui alla premessa previa la procedura di cui in narrativa;
- di rinviare ad atto successivo alla sottoscrizione del contratto le conseguenti variazioni di bilancio relativamente alla quota di cofinanziamento da U.E. a Regione;
 - di individuare quale rappresentante della Regione Puglia nel comitato guida del progetto la Dott.ssa Adriana Agrimi dell'ARTI;
 - di notificare, a cura del Settore Industria, il presente provvedimento all'ARTI, alla Commissione Europea di competenza e al Settore Ragioneria;
 - di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L. R. n. 28/2001 nonchè di trasmettere copia al Consiglio Regionale ai sensi art. 32, comma 5, della L.R. n. 6/96.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

BOZZA

Con la presente scrittura privata redatta in 19 esemplari originali, uno per ciascuna parte, le parti suddette disciplinano quanto segue

BOZZA ACCORDO INTERNO TRA I PARTNER DEL PROGETTO B.R.I.D.G.€conomies
(contratto Commissione Europea n. 15 0329 B.R.I.D.G.€conomies)

tra

Mondimpresa – Agenzia per la Mondializzazione dell'Impresa, Srl, sede legale Piazza Sallustio 21, Roma, C.F./P.I. 04701811004, iscrizione alla CCIAA di Roma 796034, nella persona del legale rappresentante Paolo di Laura Frattura (Presidente), nato il 4 luglio 1962 a Campobasso **(di seguito denominato Coordinatore)**

e

L'Associazione Temporanea d'Impresa dell'Unione delle Camere di Commercio dell'Abruzzo e delle Camere di Commercio dell'Aquila, di Chieti, di Pescara, di Teramo, sede legale Via F. Savini 50, 64100 Teramo, C.F./P.IVA....., nella persona del legale rappresentante della mandataria Unioncamere Abruzzo, Giustino Di Carlantonio,nato ila..... **(di seguito denominato Partner 2)**.

L'Unioncamere Regionale delle Camere di Commercio della Basilicata (Unioncamere Basilicata), sede legale Via delle Nazioni 24, Lamezia Terme (CZ), CF/P.I. 80003830793 nella persona del legale rappresentante Pasquale Lamorte, nato il 12 aprile 1948 a Rionero in Vulture (PZ) **(di seguito denominato Partner 3)**.

L'Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA), sede legale Lungotevere Thaon di Revel, 00196 Roma, C.F./P.IVA 00985801000 nella persona del legale rappresentante Mafalda Valentini, nato il.....a..... **(di seguito denominato Partner 4)**.

La Camera di Commercio Industria, Agricoltura e Artigianato di Napoli (CCIAA Napoli), sede legale Via S. Aspreno 2, 80123 Napoli, C.F./P.IVA 03121650638 nella persona del legale rappresentante Gaetano Cola, nato ila..... **(di seguito denominato Partner 5)**.

L'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Campania (Unioncamere Campania), sede legale Corso Meridionale 58, 80143 Napoli, C.F./P.IVA 80048280632 nella persona del legale rappresentante Gaetano Cola, nato il.....a.....(di seguito denominato **Partner 6**).

L'Università degli Studi di Napoli Federico II, sede legale C.so Umberto I, 40- 80138 Napoli, C.F./P.IVA 00876220633, nella persona del Prof. Giuseppe Zollo delegato dal Rettore Guido Trombetti nato a Napoli il 04/04/1949, domiciliato per la carica presso la sede dell'università (di seguito denominato **Partner 7**).

Sviluppo Italia Calabria S.p.A., sede legale Via Alberto Serra 46, 87100 Cosenza, C.F./P.IVA 01767510785 nella persona del Legale Rappresentante Mauro Cervini, nato a il (di seguito denominato **Partner 8**).

SPIN - Consorzio di Ricerca e Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione Scrl, sede legale in Via degli Stadi 22/F, 87100 Cosenza (CS), C.F./P.IVA 02087050783 nella persona del Presidente Giuseppe Rossi quale legale rappresentante, nato a Abbadia S. Salvatore (SI) il 27.12.1957 e domiciliato per la carica presso la sede della società medesima (di seguito denominato **Partner 9**).

L'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Calabria (Unioncamere Calabria), sede legale Via delle Nazioni 24, 88040 Lamezia Terme (CZ), C.F./P.IVA 80003830793 nella persona del legale rappresentante Paolo Abramo, nato il.....a.....(di seguito denominato **Partner 10**).

L'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Molise (Unioncamere Molise), sede legale Piazza della Vittoria 1, 86100 Campobasso, C.F./P.IVA 800510703 nella persona del legale rappresentante Lorella Palladino, nato il.....a..... (di seguito denominato **Partner 11**).

Regione Puglia, sede legale Lungomare Nazario Sauro 33, 70121 Bari, C.F./P.IVA 01105250722 nella persona del legale rappresentante Davide Filippo Pellegrino, nato il.....a..... (di seguito denominato **Partner 12**).

L'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Puglia (Unioncamere Puglia), sede legale Piazza Aldo Moro 33°, 70122 Bari, C.F./P.IVA 04474350727 nella persona del legale rappresentante Luigi Farace, nato il.....a..... (di seguito denominato **Partner 13**).

Provincia Regionale di Catania, sede legale Via Prefettura 14, 95100 Catania, C.F./P.IVA 00397470873 nella persona del legale rappresentante

nato il.....a.....(di seguito denominato Partner 14).

Consorzio Catania Ricerche, sede legale Via Antonino di Sangiuliano 262, 95124 Catania, C.F./P.IVA 02420120871, nella persona del legale rappresentante Orazio Pugliesi, nato il.....a..... (di seguito denominato Partner 15).

CRES - Centro per la Ricerca Elettronica in Sicilia, sede legale Via Regione Siciliana 49, 90046 Palermo, C.F./P.IVA 00328370820 nella persona del legale rappresentante Stefano Riva Sanseverino, nato il.....a..... (di seguito denominato Partner 16).

Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Palermo (CCIAA Palermo), sede legale Via Emerico Amari 11, 90100 Palermo, C.F./P.IVA 2486790823 nella persona del legale rappresentante Roberto Helg, nato il 05 maggio 1936 a Palermo (di seguito denominato Partner 17).

Confcommercio Campania, sede legale Piazza Salvo d'Acquisto 32, 80134 Napoli, C.F./P.IVA 80063420634 nella persona del legale rappresentante Maurizio Maddaloni, nato il.....a..... (di seguito denominato Partner 18).

SFCS - Sistemi Informativi Confindustria Sicilia, sede legale Via A. Volta 44, 90133 Palermo, C.F./P.IVA 5209250827 nella persona del legale rappresentante Giovanni Catalano, nato il.....a..... (di seguito denominato Partner 19).

Di seguito denominati nel complesso le Parti

PARTE 1 - PREMESSE

- a) che le Parti – coordinatore e partner - hanno presentato in data 2 aprile 2007 una proposta tecnica e relativo budget denominata B.R.I.D.G.€conomies in risposta all'invito della Commissione Europea del 15 dicembre 2006 a presentare proposte per i servizi di sostegno a favore delle imprese e dell'innovazione nell'ambito del CIP- Programma Quadro per l'Innovazione e la Competitività;
- b) che in tale proposta i partner hanno individuato in Mondimpresa il soggetto coordinatore del progetto B.R.I.D.G.€conomies;
- c) che Mondimpresa è altresì soggetto partner- come previsto nella proposta tecnica- per le attività del Modulo A, Modulo C e Servizi Comuni che si svolgeranno in Sicilia ad esclusione delle province di Palermo e di Catania;

- d) che i partner - ciascuno per le parti di propria competenza - con la proposta B.R.I.D.G.€conomies si sono impegnati come "consorzio" nei confronti della Commissione Europea DG Impresa e Industria a svolgere servizi di sostegno a favore delle imprese e dell'innovazione, in particolare:
- Modulo a) del CIP art. 21, paragrafo 1: servizi di informazione, feedback, cooperazione tra imprese e internazionalizzazione;
 - Modulo b) del CIP art.21 paragrafo 2: servizi a favore dell'innovazione e del trasferimento di tecnologie e di conoscenze;
 - Modulo c) del CIP, art 21, paragrafo 2: servizi atti a promuovere la partecipazione delle PMI al programma quadro comunitario in materia di RST;
 - Modulo servizi comuni per lo svolgimento delle attività comuni al network;
- e) che tale proposta è stata accettata dalla Commissione europea con lettera del 28 settembre 2007/proposta N150329- B.R.I.D.G.€conomies;
- f) che tutti i partner hanno sottoscritto con la Commissione Europea il contratto quadro "*Framework partnership agreement*" e l'accordo "*Specific Grant Agreement*" trasmessi alla Commissione europea..... (di seguito denominati FPA e SGA);
- g) che il FPA prevede la conclusione di un accordo tra i membri del consorzio per tutti gli aspetti gestionali e per la realizzazione delle attività previste nella proposta B.R.I.D.G.€conomies (art. I 4.1., lettera b);
- h) che le Parti, pertanto con il presente atto intendono disciplinare i rispettivi obblighi e le responsabilità per la realizzazione delle attività previste nella proposta B.R.I.D.G.€conomies e in considerazione degli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del FPA e dello SGA;

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

Titolo I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

- Le premesse, la proposta tecnica B.R.I.D.G.€conomies e il relativo budget, il FPA e SGA costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
- Le Parti, ferma restando la responsabilità solidale del Consorzio nei confronti della Commissione Europea, confermano e si danno reciproco atto di essere soggetti indipendenti e, nei limiti di quanto determinato nella proposta **B.R.I.D.G.€conomies (di seguito denominata proposta tecnica)** circa i servizi da realizzare, autonome nella esecuzione, nella gestione e amministrazione delle attività di propria competenza e responsabilità di cui assumono autonomamente tutti i rischi di carattere economico, tecnico, finanziario e fiscale.

- La ripartizione delle attività che ciascuna parte dovrà eseguire è specificata nella proposta tecnica.
- Le Parti si impegnano a garantire – ognuna per la quota spettante – le quote di cofinanziamento al progetto così come previsto dal contratto con la Commissione Europea.
- Le Parti si obbligano sin d'ora ad effettuare a propria cura e spese, e nei tempi più brevi, tutti gli interventi necessari per ovviare alle mancanze, difformità e difetti che dovessero verificarsi nell'esecuzione dei servizi di competenza di ciascuna, dandone tempestiva comunicazione al Coordinatore e a tutti i soggetti partner.
- Il "Consorzio" e i singoli partner si impegnano a collaborare con gli altri consorzi (consorzio ALPS, consorzio SIMPLER, consorzio CINEMA, consorzio FRIENDEUROPE) nati a seguito della partecipazione all'invito a presentare proposte di cui alle Premesse. A tal fine si fanno promotori di incontri periodici.

Art. 2

Il presente Accordo ha durata dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010, salvo proroghe e comunque fino alla data di estinzione del FPA e SGA con la Commissione Europea.

Il presente Accordo è da intendersi valido e efficace nei confronti di ciascun partner fintanto che esso mantiene il ruolo di partner del progetto B.R.I.D.G.€conomies. Pertanto in caso di esclusione o recesso dal rapporto con la Commissione Europea, il partner perderà automaticamente tale ruolo nell'ambito del presente Accordo.

Un partner può recedere dal presente Accordo secondo quanto previsto dall'articolo II.12.2 del FPA. Esso è tenuto a darne comunicazione al coordinatore con 60 gg di preavviso, con lettera raccomandata a/r, il quale provvederà a informare gli altri partner nonché la Commissione Europea.

In caso di recesso, il coordinatore proporrà alla Commissione Europea, d'intesa con i partner, una riallocazione delle attività (v. art. II 12.2 FPA) e il subentro di nuovi partner.

TITOLO II – OBBLIGHI E COMPETENZE

Art. 3 Coordinatore

Mondimpresa per la sua funzione di coordinatore agirà così come previsto nel FPA e SGA siglati con la Commissione Europea (art. I.4.2 del FPA e SGA).

Mondimpresa in qualità di coordinatore assicura la segreteria tecnica degli organi della struttura organizzativa e di management del consorzio, monitora - secondo le procedure e le modalità stabilite dal "consorzio" – il Sistema di qualità adottato dal "consorzio" stesso.

Mondimpresa inoltre garantisce:

- la realizzazione e gestione del sito Bridg€conomies;

- i servizi comuni (newsletter, schede Paese flash, scheda di registrazione imprese/utenti, architettura e gestione banca dati, help desk di III livello, calendario eventi, alerting programmi UE e bandi, etc);
- il supporto al coordinamento dei progetti comuni (v. Progetto pilota Reach e Sistema qualità).

Mondimpresa svolge a livello nazionale un'attività di promozione del "consorzio", di alerting su specifiche opportunità; su progetti di respiro interregionale, nazionale, internazionale per una implementazione delle attività del "consorzio", di rappresentanza presso le Amministrazioni nazionali competenti e altre istituzioni di rilievo.

Mondimpresa - d'intesa con i soggetti partner- può svolgere un'attività di servizio e supporto di uno o più partner nell'espletamento dei propri servizi (Modulo A e C) in caso di difficoltà e dietro espressa richiesta (v. FPA, art. Il 12.2).

Art. 4 – Partner

I partner si impegnano, come previsto nel contratto - a mettere a disposizione le risorse umane, finanziarie e tecniche necessarie per lo svolgimento delle proprie attività e a fornire al coordinatore – nei tempi previsti – i documenti amministrativi, i report e le informazioni necessarie, nonché l'inserimento di tale documentazione nell'apposito sistema informativo messo a disposizione dall'Unione Europea.

Assicurano il pieno coinvolgimento della "Struttura ospite" nella realizzazione delle attività previste dal contratto.

Identificano in Mondimpresa la figura del "Internal Audit" per il Progetto Qualità – previsto nella proposta tecnica - che svolgerà le sue funzioni secondo le procedure e le modalità adottate dal "consorzio" in applicazione del Progetto Qualità che dovrà essere predisposto conformemente alla proposta B.R.I.D.G.€conomies.

TITOLO III - STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DI MANAGEMENT DEL NETWORK

Art. 5

La struttura organizzativa e di management del "consorzio" Bridg€conomies è la seguente:

- coordinatore: soggetto intermediario nei confronti della Commissione Europea;
- Steering Committee: organo decisionale e di indirizzo del "consorzio"; è composto da tutti i contraenti;
- Management Committee: organo esecutivo;
- Comitati Consultivi regionali: organi di indirizzo del consorzio a livello locale.

5.1.- Coordinatore

Il coordinatore svolge un ruolo di intermediazione tra i partner di progetto e la Commissione europea e garantisce lo svolgimento delle attività amministrative (v. FPA art. I.4.2) come previsto dal FPA e SGA.

Nei confronti della Commissione europea, il coordinatore:

- trasmette alla Commissione gli atti di natura legale e amministrativa;
- riceve il contributo finanziario della Commissione europea relativo al progetto Bridg€conomies e lo destina ai partner;
- svolge un'attività di verifica amministrativa ed invia i report alla Commissione europea sulla base delle informazioni relative alle attività svolte dai partner.

Nei confronti dei partner il coordinatore:

- organizza gli incontri dello Steering Committee e assicura la segreteria tecnica; convoca secondo le modalità previste all'art. 5.2 lo Steering Committee; elabora documenti di interesse generale oggetto di discussione nell'ambito dello Steering Committee; redige il verbale delle sedute e lo trasmette ai partner ;
- convoca, su richiesta dei partner, il Management Committee; assicura la segreteria tecnica; trasferisce al Management Committee i dati di monitoraggio rilevati a seguito della sua funzioni di Audit Interno per il Progetto Qualità;
- eroga i servizi così come previsto nella proposta tecnica.

Fatti salvo gli obblighi previsti dal FPA e dal SGA con la Commissione europea, il coordinatore non è responsabile dell'operato svolto dai Partner del consorzio per le attività e servizi di loro spettanza.

5.2. Steering Committee

Lo Steering Committee (di seguito SC) ha una funzione decisionale e di indirizzo politico e strategico del progetto; delibera sulle questioni di interesse generale e approva le linee di indirizzo; definisce il programma di attività del consorzio e le sue eventuali modifiche (fatta salva la competenza di ciascun partner a livello locale);

- lo SC decide, in caso di rinuncia o inadempienza di un partner, la riallocazione delle attività;
- lo SC decide eventuali modifiche del consorzio, variazioni al budget, variazioni e/o emendamenti al contratto da sottoporre alla Commissione Europea;
- lo SC adotta eventuali correzioni alle linee programmatiche a seguito delle valutazioni effettuate dal Management Committee (v. art. 5.3.) per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della soddisfazione del cliente, in linea con il Sistema Qualità adottato dal consorzio.

Lo Steering Committee ha anche il compito di assicurare il raccordo tra le attività delle Strutture Ospiti con le attività del consorzio.

Lo Steering Committee è composto da:

- 1 rappresentante istituzionale (rappresentante legale) o suo delegato della Struttura Ospite;

Sono, inoltre, autorizzati a partecipare i rappresentanti di progetto di ciascun partner; Mondimpresa assicura la presenza di un proprio rappresentante con funzioni di segreteria tecnica.

Allo Steering Committee potranno essere invitati a parteciparvi stakeholders, esperti, policy makers di rilievo nazionale e europeo.

Nel corso della prima seduta verrà nominato, tra i rappresentanti legali dei partner e con votazione a maggioranza dei presenti il Presidente dello SC che rimarrà in carico per reporting period (18 mesi).

Lo SC si riunisce in forma plenaria almeno due volte l'anno; potrà essere, inoltre, convocato su richiesta scritta di uno dei partner inviata a Mondimpresa con preavviso di 5 giorni lavorativi (cinque), e in caso di urgenza, di giorni 2 (due). Qualora sia necessaria la decisione urgente dello SC e non si riuscisse a realizzare apposita riunione valida, sarà possibile utilizzare lo strumento telematico per la votazione.

L'avviso di convocazione, effettuato a cura della Segreteria tecnica, contenente gli argomenti all'ordine del giorno della riunione ed a cui dovrà essere data conferma scritta per la presenza - con l'indicazione del numero e dei nominativi che saranno presenti - sarà trasmesso a tutti i partner del "consorzio" a mezzo mail.

Le riunioni dello SC verranno presiedute dal Presidente dello SC, o in caso di sua assenza, da chi viene appositamente nominato dallo SC a svolgere le funzioni di Presidente per quella specifica riunione. Il rappresentante del coordinatore con funzioni di segreteria tecnica svolgerà per l'appunto le funzioni di segretario e si occuperà di redigere il verbale della riunione che dovrà essere al più presto sottoscritto dal Presidente della riunione e dal lui stesso.

Le decisioni adottate nella riunione saranno pienamente e immediatamente efficaci e i verbali verranno portati per la ratifica o per eventuali modifiche in discussione alla 1° riunione successiva.

Le riunioni saranno regolarmente costituite alla presenza della maggioranza dei partner e le decisioni saranno validamente deliberate con il voto favorevole della maggioranza dei partner presenti.

Le decisioni così adottate saranno vincolanti per il "consorzio", anche per i partner che non sono stati presenti alla riunione.

Inoltre, dietro richiesta della maggioranza dei partner, le decisioni possono essere adottate mediante consultazione scritta. Per consultazione scritta si intende il procedimento con cui si propone con comunicazione scritta su qualsiasi supporto, sottoscritta anche con firma

digitale, e inviata con qualsiasi mezzo (fax, mail, ..) una determinata decisione. La risposta dei partner – deve pervenire entro 15 giorni - e deve essere apposta in calce alla proposta con dicitura "favorevole" o "contrario", unitamente ad eventuali osservazioni a supporto del parere espresso, la data e la sottoscrizione anche con firma digitale. Queste decisioni sono adottate a maggioranza delle risposte dei partner pervenute.

5.3. Management Committee

Il Management Committee (di seguito denominato MC) svolge una funzione di gestione operativa del progetto; agisce d'intesa e sulla base delle decisioni assunte in sede di Steering Committee nonché in applicazione dell'offerta tecnica e delle disposizioni previste dal FPA e SGA stipulati con la Commissione Europea.

In particolare il MC:

- segue l'andamento delle attività del consorzio con particolare riguardo ai servizi comuni;
- effettua un'azione di monitoraggio (in termini di soddisfazione del cliente e degli obiettivi di progetto) sulla base della relazione di audit effettuata dal Audit interno al "consorzio" per il Progetto Qualità e segnala allo Steering Committee eventuali azioni correttive sulle attività;
- esercita un ruolo propositivo per la partecipazione del "consorzio" ad iniziative di interesse europeo e internazionale o altre attività di interesse generale;
- rappresenta uno strumento di confronto e scambio di esperienze del "consorzio" per la gestione dei servizi e per lo sviluppo di nuove idee e progetti.

Il MC è composto:

- da 1 rappresentante a rotazione ogni 12 mesi per ciascuna delle sette regioni del consorzio;
- da 1 rappresentante esperto del "consorzio" sulle tematiche di informazione, feedback ed internazionalizzazione come espressione della già rete EIC per 12 mesi;
- da 1 rappresentante esperto del "consorzio" per servizi a favore dell'innovazione e del trasferimento di tecnologie e di conoscenze per la già rete IRC per 12 mesi;
- dal direttore di Unioncamere Bruxelles;

Mondimpresa assicura la presenza di un proprio rappresentante con funzioni di segreteria tecnica.

La carica di rappresentante regionale non può essere cumulabile con quella di rappresentante esperto.

I membri del MC sono individuati dallo Steering Committee ad eccezione del Direttore di Unioncamere Bruxelles e del Coordinatore.

Nel corso della prima seduta verrà nominato, tra i membri con votazione a maggioranza dei presenti, il Presidente del MC che rimarrà in carico per 18 mesi. La carica del

Presidente MC non è cumulabile con quella di Presidente dello SC. Tale nomina può essere riconfermata per i periodi successivi.

L'avviso di convocazione, effettuato a cura della Segreteria tecnica, contenente gli argomenti all'ordine del giorno della riunione ed a cui dovrà essere data conferma scritta per la presenza - con l'indicazione del numero e dei nominativi che saranno presenti - sarà trasmesso a tutti i partner del "consorzio" a mezzo mail.

Le riunioni dello MC verranno presiedute dal Presidente del MC, o in caso di sua assenza, da chi viene appositamente nominato dallo MC a svolgere le funzioni di Presidente per quella specifica riunione. Il rappresentante del coordinatore con funzioni di segreteria tecnica svolgerà per l'appunto le funzioni di segretario e si occuperà di redigere il verbale della riunione che dovrà essere al più presto sottoscritto dal Presidente della riunione e da lui stesso.

Le decisioni adottate nella riunione saranno pienamente e immediatamente efficaci e i verbali verranno portati per la ratifica o per eventuali modifiche in discussione alla 1° riunione successiva.

Le riunioni saranno regolarmente costituite a maggioranza dei presenti e le decisioni saranno validamente deliberate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Le decisioni così adottate saranno vincolanti per il "consorzio", anche per i partner che non sono stati presenti alla riunione.

Sarà cura della segreteria tecnica inviare i verbali delle riunioni del MC a tutti i partner.

5.4.- Comitati consultivi regionali

A livello regionale ciascun partner provvederà ad attivare un Comitato consultivo per la messa in opera del programma di lavoro previsto.

I Comitati consultivi saranno composti dai capi progetto di ogni partner; ad essi prenderanno parte stakeholders locali (Associazioni imprenditoriali, enti regionali e locali, distretti industriali, imprese di grandi dimensioni, Centri di ricerca, Università).

I partner del "consorzio" definiranno, per le rispettive regioni di appartenenza, le modalità organizzative più opportune per la definizione dei lavori del Comitato stesso.

Questo Comitato garantisce l'erogazione dei servizi a livello di Nuts3.

I Comitati consultivi regionali –per il tramite del Capo progetto locale di ogni partner– dialoga con il MC e segnala ad esso eventuali suggerimenti, integrazioni e modifiche al programma di lavoro e trasmette ad esso i resoconti degli incontri.

TITOLO IV - REGOLE FINANZIARIE

Ogni partner si obbliga a rendicontare quanto sottoscritto nella gara, in base alle regole ed alla ammissibilità dei costi, riportate nello SPA e SGA.

Le singole rendicontazioni saranno indirizzate al coordinatore come previsto dal FPA e SGA.

Per garantire un costante monitoraggio del budget del consorzio nel suo complesso e la verifica amministrativa (art. 5.1 edel FPA) e, se necessario intervenire per le opportune riallocazioni, i partner si impegnano ad inviare al coordinatore le rendicontazioni delle spese sostenute secondo la seguente tempistica:

- entro il 30 gennaio 2009, le spese sostenute per l'intero anno 2008;
- entro il 15 luglio 2009, il completamento delle spese sostenute entro il 30 giugno 2009 (fine del I° Reporting Period);
- entro il 30 gennaio 2010, le spese sostenute a completamento dell'anno 2009;
- entro il 15 luglio 2010, le spese sostenute per i primi sei mesi dell' anno 2010;
- entro il 15 gennaio 2011, le spese sostenute a completamento dell'anno 2010.

I partner inoltre, unitamente al report finanziario, secondo quanto previsto dal FPA e SGA si impegnano a trasmettere il report delle attività svolte.

TITOLO V - REGOLE LEGALI

Art.

Le parti convengono di sottoporre tutte le controversie derivanti dal presente Accordo comprese quelle relative alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione ad un giudizio di 3 arbitri, uno dei quali con funzioni di Presidente, nominati direttamente dalla Camera Arbitrale di Roma, il cui Regolamento per Arbitrato Nazionale le parti dichiarano di conoscere e accettare integralmente. Gli arbitri procederanno in via rituale e secondo diritto.

Il presente atto è composto da n... pagine di cui l'ultima è la presente.

Letto, confermato e sottoscritto
Roma,.....

FRAMEWORK PARTNERSHIP AGREEMENT WITH MULTIPLE PARTNERS

FRAMEWORK PARTNERSHIP AGREEMENT NUMBER Italy 150329 B.R.I.D.G.economies

The European Community ("the Community"), represented by the Commission of the European Communities ("the Commission"), itself represented for the purposes of signature of this framework partnership agreement by Mr Heinz Zourek, Director General, Enterprise and Industry of the one part,

and

MONDIMPRESA-Agenzia per la mondializzazione dell'impresa S.c.r.l. referenced as MONDIMPRESA
796034

Unioncamere (National Union of Chamber of Commerce)

PIAZZA SALLUSTIO 21

Post code: 00187

ROMA

Italy

VAT: 04701811004

hereinafter called "the co-ordinator", represented for the purposes of signature of the agreement by Mr DI LAURA FRATTURA PAOLO, PRESIDENT

and the following "co-partners":

- Sistemi Formativi Confindustria Sicilia scarl referenced as SFCS
241510
n/a
Via A. Volta 44
PO-Box: n/a
Post code: 90133
Palermo
Italy
VAT: 5209250827
represented for the purposes of signature of this agreement by Dott Landi Vincenzo, President
- Unione Regionale del Commercio del Turismo e dei Servizi della Campania referenced as Confcommercio Campan
Piazza Salvo d'Acquisto 32
Post code: 80134
Napoli
Italy
VAT: 80063420634
represented for the purposes of signature of this agreement by Mr Landi Vincenzo, Coordinator
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Palermo referenced as CCIAA Palermo
Via Emerico Amari, 11
Post code: 90100
Palermo
Italy
VAT: 2486790823
represented for the purposes of signature of this agreement by Dr HELG Roberto, President

- **Centro per la Ricerca Elettronica in Sicilia** referenced as **C.R.E.S.**
00328370820
Via Regione Siciliana, 49
Post code: 90046
Monreale - Palermo
Italy
VAT: IT00328370820
represented for the purposes of signature of this agreement by Prof. RIVA SANSEVERINO Stefano, Legal Representative

- **CONSORZIO CATANIA RICERCHE** referenced as **CCR**
168627
.
Via Antonino di Sanguiliano, 262
Post code: I-95124
Catania
Italy
VAT: 02420120871
represented for the purposes of signature of this agreement by Prof. PUGLISI Orazio, President

- **PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA** referenced as **PROV.CT**
Via Prefettura,14
Post code: 95100
Catania
Italy
VAT: PIVA 00397470873
represented for the purposes of signature of this agreement by Dr. MESSINA Carmelo Marcello, MANAGER- HEAD OF THE II SERVICE OF THE I DEPARTMEN

- **UNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DI PUGLIA** referenced as **UNIONCAMERE PUGLIA**
401512 CCIAA BA
.
Corso Cavour, 2
Post code: 70121
Bari
Italy
VAT: 04474350727
represented for the purposes of signature of this agreement by DR DE PALMA MARIO, GENERAL DIRECTOR

- **REGIONE PUGLIA** referenced as **REGIONE PUGLIA**
Lungomare Nazario Sauro n.33
PO-Box: 0-
Post code: 70121
Cedex: 0-
Bari
Italy
VAT: 01105250722
represented for the purposes of signature of this agreement by Dott. Pellegrino Davide Filippo, Coordinatore Settore Industria e Artigianato

- UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DEL MOLISE referenced as UNIONCAMERE MOLISE
REA 109797
Chamber of Commerce of Campobasso and Isernia
Piazza della Vittoria, 1
Post code: 86100
Campobasso
Italy
VAT: 800510703
represented for the purposes of signature of this agreement by Dott. PALLADINO Lorella, DIRECTOR

- UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELLA CALABRIA referenced as UNIONCAMERE CALABRIA
N.A.
.
Via delle Nazioni 24
PO-Box: .
Post code: 88040
Cedex: .
Lamezia Terme (CZ)
Italy
VAT: 80003830793
represented for the purposes of signature of this agreement by Comm. ABRAMO Paolo, President

- SPIN - Consorzio di Ricerca in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione S.c.r.l. referenced as SPIN
0132169
Via degli Stadi n° 22/F
PO-Box: n.a.
Post code: 87100
Cedex: n.a.
Cosenza
Italy
VAT: 02087050783
represented for the purposes of signature of this agreement by Dr. ROSSI Giuseppe, Legal Representative

- SVILUPPO ITALIA CALABRIA S.C.p.A. referenced as SVITCAL
01767510785
Sviluppo Italia S.p.A. - 75,76%
Via Alberto Serra, 46
Post code: 87100
Cosenza
Italy
VAT: 01767510785
represented for the purposes of signature of this agreement by Dr. LOPRETE Leonardo, Managing director

- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II referenced as UNINA
N.A.
Corso Umberto I, 40
Post code: 80138
Napoli
Italy
VAT: 00876220633
represented for the purposes of signature of this agreement by Dr BUTTA' Alessandro, Administrative secretary

- **UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DELLA CAMPANIA** referenced as **UNIONCAMERE CAMPANIA**
R.E.A. NA 747296
Unioncamere Campania is an association of the five Chambers of Commerce in Campania
Corso Meridionale, 58 (Borsa Merci)
Post code: 80143
NAPOLI
Italy
VAT: 80048280632
represented for the purposes of signature of this agreement by CAV. COLA Gaetano, **PRESIDENT**

- **CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI NAPOLI** referenced as **CCIAA NAPOLI**
Via S. Aspreno, 2
Post code: 80123
Napoli
Italy
VAT: 03121650638
represented for the purposes of signature of this agreement by Cav. COLA Gaetano, **President**

- **Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente** referenced as **ENEA**
1320740580
n/a
Lungotevere Thaon di Revel
Post code: 00196
ROMA
Italy
VAT: 00985801000
represented for the purposes of signature of this agreement by Dr. Valentini Mafalda, **Director of Bologna ENEA research Centre**

- **UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA DELLA BASILICATA** referenced as **UNIONCAMERE BASILICA**
.
Corso XVIII Agosto, 34
Post code: 85100
Potenza
Italy
VAT: 01609050768
represented for the purposes of signature of this agreement by dr Lamorte Pasquale, **President**

- **Unione Regionale delle Camere di Commercio I.A.A. d'Abruzzo** referenced as **Unioncamere Abruzzo**
1962/05.08.2003
Via F. Savini 50
Post code: 64100
Teramo
Italy
represented for the purposes of signature of this agreement by Dr Di Carlantonio Giustino, **President**

collectively "the partners", and each individually identified as "partner" for purposes of this agreement where a provision applies without distinction to the co-ordinator or a co-partner.
of the other part,

HAVE AGREED

on the **Preamble**, the **Special Conditions**, the **General Conditions** and the **Annexes** that go to make up the present framework partnership agreement ("the framework partnership agreement").

The **Preamble** sets out the context of the partnership established between the parties in the field of services in support of business and innovation.

The **Special Conditions** and the **General Conditions** indicate the subject and duration of the framework partnership agreement and the operational arrangements for the partnership.

The following documents are annexed to the framework partnership agreement:

Annex I Implementation strategy and geographical coverage planned under the partnership

Annex II Model specific grant agreement

The terms of the **Special Conditions**, of which the **Preamble** forms an integral part, shall take precedence over those in the other parts of the framework partnership agreement. The terms of the **General Conditions** shall take precedence over those in the **Annexes**.

Through his signature, the partners accept the terms of the framework partnership agreement and their application to any specific grant agreements subsequently concluded between the parties.

PREAMBLE

The Commission is responsible for implementing the Decision No 1639/2006/EC of the European Parliament and of the Council of 24 October 2006 establishing a Competitiveness and Innovation Framework Programme (2007 to 2013) [OJ L 310/15, 09.11.2006] (hereinafter referred to as "CIP" [OJ L 310/15, 09.11.2006]).

The Commission has delegated powers to the Executive Agency for Competitiveness and Innovation (EACI) with a view to performance of tasks linked to implementation of the CIP comprising in particular implementation of appropriations entered into the Community budget. [Decision C(2007) 3198 of 9.7.2007]

For the purposes of implementing this Community policy, the Commission selects one or more partners engaged in the area of activity concerned ("the partner(s)"), with whom it shares common general objectives and wishes to establish a relationship of lasting cooperation.

The general objectives which it shares with MONDIMPRESA, SFCS, Confcommercio Campan, CCIAA Palermo, C.R.E.S., CCR, PROV. CT, UNIONCAMERE PUGLIA, REGIONE PUGLIA, UNIONCAMERE MOLISE, UNIONCAMERE CALABRIA, SPIN, SVITCAL, UNINA, UNIONCAMERE CAMPANIA, CCIAA NAPOLI, ENEA, UNIONCAMERE BASILICA, Unioncamere Abruzzo and which justify the establishment of a partnership are described in article 21 of the abovementioned Community policy:

"Services in support of business and innovation"

1. *Services in support of business and innovation, in particular for SMEs, shall be encouraged.*
 2. *Taking into account the established experience and skills of existing European support networks for businesses, financial support may be granted to network partners to provide, in particular:*
 - a. *Information, Feedback, Business Cooperation and Internationalisation services;*
 - b. *Services for innovation and for the transfer of both Technology and Knowledge;*
 - c. *Services encouraging the participation of SMEs in the Community framework Programme for RTD*
- Details concerning these services are laid down in Annex III.*
3. *The Commission shall select network partners through calls for proposals in relation to the different services referred to in paragraph 2(a), (b) and (c). Following those calls for proposals the Commission may establish a framework partnership agreement with selected network partners specifying the type of activities to be offered, the procedure for awarding grants to them and the general rights and obligations of each party. The framework partnership may cover the whole period of duration of the programme.*
 4. *In addition to the services referred to under paragraph 2(a), (b) and (c), the Commission may provide financial support for the implementation of other activities within the scope of the framework programme following calls for proposals which may be restricted to the network partners. These services should ensure that interested parties and potential applicants may obtain comprehensive assistance relating to the possibilities of support under the framework programme.*
 5. *The Commission shall support the network partners by making available the appropriate coordination and operational support. Organisations established in countries which are not participating in the programme may have the possibility to benefit from this coordination and operational support.*
 6. *The Commission shall ensure that network partners shall cooperate with each other and, in the event that a network partner is unable to address an enquiry directly, it shall refer the enquiry to a competent network partner*

I - SPECIAL CONDITIONS

ARTICLE I.1 - SUBJECT

- I.1.1 The framework partnership agreement is concluded as part of an ongoing, formalised relationship of cooperation between the Commission and the partners ("the partnership") on the basis of Community objectives and an implementation strategy and geographical coverage set out in Annex I, in order to contribute to the objectives of the Community policy referred to in the Preamble.
- I.1.2 The purpose of the framework partnership agreement is to define the respective roles and responsibilities of the Commission and the partners in implementing their partnership. The specific grant agreements that may be signed under the framework partnership agreement shall relate to grants for an action.

ARTICLE I.2 1/2 AWARD OF GRANTS

- I.2.1 Except for the first specific grant agreement that shall be based on the agreed work programme submitted by the partners in the context of the call for proposals, the Commission may consult its partners in order to obtain a proposal for action (generally in the form of a annual or multi-annual work programme) in line with the implementation strategy and geographical coverage set out in Annex I. The Commission shall to that end stipulate the technical and financial criteria that the actions must satisfy if they are to qualify for a Community grant. The partners shall be free to submit a proposal for action to the Commission in response to the consultation carried out.
- I.2.2 Where the Commission decides to accept a proposal for action, it shall send the partners a specific grant agreement ("specific grant agreement") in accordance with the model in Annex II. The specific grant agreement is governed by the terms of the framework partnership agreement and must be signed by the authorised representatives of the parties under the same conditions as the framework partnership agreement.
- I.2.3 By signing the specific grant agreement, the partners undertake to carry out the action under their own responsibility on the terms laid down in the specific grant agreement and the annexes thereto and in compliance with the undertakings entered into under the framework partnership agreement.
- I.2.4 Signature of the framework partnership agreement by the parties shall not give rise to any obligation on the Commission to award a grant. It shall be without prejudice to the partners' 1/2 participation in other calls for proposals with a view to the award of grants outside the implementation strategy and geographical coverage set out in Annex I.

ARTICLE I.3 - DURATION

The framework partnership agreement shall enter into force on the date when the last of the two parties signs.

- I.3.2 It shall be concluded for a period of maximum 6 years (until December 31st, 2013 at the latest), starting from January 1st, 2008.
- I.3.3 Specific grant agreements must be signed before the date when the framework partnership agreement expires. Where the actions are carried out after the above-mentioned date, the terms of the framework partnership agreement shall continue to apply to the implementation of the corresponding specific grant agreements.

ARTICLE I.4 - ROLE OF THE PARTNERS

- I.4.1 The partners
- a. Shall have full responsibility for ensuring that their respective contribution to the action is implemented in accordance with the agreement.
 - b. Agree upon appropriate arrangements between themselves for the proper performance of the action through the

conclusion of an internal co-operation agreement regarding their internal operation and co-ordination. The co-operation agreement shall include all aspects necessary for the management of the partners and the implementation of the action.

- c. Shall communicate to the Commission all amounts received in accordance with any other grant agreements or service contracts signed with the European Communities during the period specified in ARTICLE I.3.
- d. be responsible, in the event of audits, checks or evaluations, as described in ARTICLES II.7 and II.21, for providing all the necessary documents, the original accounting documents and signed copies of sub-contracts[v2], if any have been concluded in accordance with ARTICLE II.10.

1.4.2 The co-ordinator shall:

- a. Be the intermediary for all communication between the co-partners and the Commission in accordance with ARTICLE I.8. Any claims that the Commission might have in respect of the framework partnership agreement and the specific grant agreements shall be addressed to, and answered by, the co-ordinator, save where specifically stated otherwise in the framework partnership agreement;
- b. Be responsible for supplying all documents and information to the Commission which may be required under the framework partnership agreement and the specific grant agreements, in particular in relation to the requests for payment. The co-ordinator shall not delegate any part of this task to the co-partners or to any other party. Where information from the co-partners is required, the co-ordinator shall be responsible for obtaining and verifying this information and for passing it on to the Commission;
- c. Inform the co-partners of any event of which the co-ordinator is aware that is liable to substantially affect the implementation of the action;
- d. Inform the Commission of transfers between items of eligible costs, or request Commission approval when necessary, as provided in ARTICLE I.5, paragraph 3;
- e. Make the appropriate arrangements for providing the financial guarantee of the partners participating in the action, when requested, under the provisions of ARTICLE I.6;
- f. Establish the payment requests on behalf of the partners, detailing the exact share and amount assigned to each partner, the estimated eligible and the actual costs incurred in accordance with the specific grant agreements. All payments by the Commission are made to the bank account(s) referred to in paragraph 1 of ARTICLE I.7;
- g. Ensure that all the appropriate payments are made to the co-partners without unjustified delay in accordance with paragraph 3 of ARTICLE I.7 and shall inform the Commission of the distribution of the Community financial contribution between the co-partners and of the date of transfer;

1.4.3 The co-partners shall:

- a. Forward to the co-ordinator the data needed to draw up the reports, financial statements and other documents provided for in the framework partnership agreement and in the specific grant agreements;
- b. Ensure that all information to be provided to the Commission, in accordance with the framework partnership agreement and the specific grant agreements, is sent via the co-ordinator, save where the framework partnership agreement and the specific grant agreements specifically stipulate otherwise;

- c. Inform the co-ordinator immediately of any event liable to substantially affect or delay the implementation of the action of which they are aware;
- d. Inform the co-ordinator of transfers between items of eligible costs, as provided in ARTICLE I.5, paragraph 3;

ARTICLE I.5 - FINANCING THE ACTIONS

- I.5.1 The partners must provide proof of the amount of co-financing provided. The co-financing may be provided either from the partners' own resources or from other sources of external finance.
- I.5.2 The provisions relating to the submission of the reports and other documents relating to the action are set out in the specific grant agreements.
- I.5.3 By way of derogation from ARTICLE II.15, the partners may, when carrying out the action, adjust the estimated budget by transfers between categories of eligible direct costs or transfers between partners, provided that this adjustment of expenditure does not affect implementation of the action.

All adjustments shall be notified in writing to the Commission by the co-ordinator.

In the case the cumulated transfers between categories of eligible direct costs exceed 20% of the total eligible costs indicated in ARTICLE 3 of the specific grant agreements, or in the case of transfer between partners, the co-ordinator, on behalf of the concerned co-partner(s), shall request this adjustment by registered letter, with advice of delivery or equivalent, addressed to the Commission, which shall have 30 calendar days from the date of receipt to approve it. In the absence of approval from the Commission after 30 calendar days, the request shall be deemed to have been accepted. Not abiding to this obligation will lead the transferred costs to be considered as ineligible.

ARTICLE I.6 - PAYMENT ARRANGEMENTS

I.6.1 Pre-financing:

Within 45 calendar days of receipt of the request for pre-financing, a pre-financing payment for the amount specified in the specific grant agreements shall be made to the co-ordinator.

The request for pre-financing mentioned in the previous paragraph shall be accompanied by a financial guarantee of an equivalent amount as defined in ARTICLE II.16, paragraph 1 for the following partner:

MONDIMPRESA, SFCS, SVITCAL, UNINA

The pre-financing will be cleared in accordance with the following scheme:

1. 50% of the pre-financing shall be deducted from the last interim payment;
2. 50% of the pre-financing shall be deducted from the payment of the balance of the grant.

I.6.2 Interim payments:

The co-ordinator is entitled to request an interim payment at the end of each reporting period except for the last reporting period. This request shall be submitted to the Commission no later than 45 calendar days after the end of the concerned reporting period.

Any request for interim payment shall be accompanied by the interim technical implementation report and financial statement, including a consolidated statement and a breakdown between each partner, specified in ARTICLE II.16, paragraph 2.

Every interim payment request related to a partner for which the whole grant represents at least 750,000 EUR shall be accompanied by an audit certificate as defined in ARTICLE II.22. For one or several reporting period(s), this obligation may be extended to a partner for which the whole grant does not represent 750,000 EUR if specifically requested in writing by the Commission at least 6 months before the end of the concerned reporting period(s).

The Commission shall have 45 calendar days to approve or reject the interim technical implementation report or to request additional supporting documents or information under the procedure laid down in ARTICLE II.16, paragraph 2. In that case, the co-ordinator shall have a maximum of 30 calendar days to submit the additional information requested or a new report.

The amount of the interim payment shall be determined on the basis of the eligible costs actually incurred, as shown in the interim statement and validated by the Commission.

The interim payment shall be made to the co-ordinator within 45 calendar days following approval by the Commission of the technical implementation report accompanying the interim payment request. The Commission may suspend the period for payment in accordance with the procedure in ARTICLE II.17, paragraph 2.

I.6.3 Payment of the balance

The request for payment of the balance shall be accompanied by the final technical implementation report and financial statement, including a consolidated statement and a breakdown between each partner, specified in ARTICLE II.16, paragraph 3. This request shall be submitted to the Commission no later than 45 calendar days after the end of the last reporting period.

The final payment request related to a partner for which the whole grant represents at least 750,000 EUR shall be accompanied by an audit certificate as defined in ARTICLE II.22. This obligation may be extended to a partner for which the whole grant does not represent 750,000 EUR if specifically requested in writing by the Commission at least 6 months before the end of the last reporting period.

The Commission shall have 45 calendar days to approve or reject the technical implementation report or to request additional supporting documents or information under the procedure laid down in ARTICLE II.16, paragraph 3. In that case, the co-ordinator shall have a maximum of 30 calendar days to submit the additional information or a new report.

A payment representing the balance of the grant determined in accordance with ARTICLE II.18 shall be made to the co-ordinator within 45 calendar days following approval by the Commission of the technical implementation report accompanying the request for payment of the balance. The Commission may suspend the period for payment in accordance with the procedure in ARTICLE II.17, paragraph 2.

ARTICLE I.7 - BANK ACCOUNT

- I.7.1 All payments shall be made to the co-ordinator's bank account or sub-account denominated in euro (Except in the case of bank accounts in countries that do not accept euro transactions), as indicated below (As shown by the account identification document issued or certified by the bank concerned):

Name of bank: BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA, Ag. 1 di Roma

Address of branch: Piazza Roselle, 13 - Roma - IT-00178 (Italy)

Precise denomination of the account holder: MONDIMPRESA-Agenzia per la mondializzazione dell'impresa S.c.r.l.

Full account number: 000000038208

IBAN account code: IT 49 F 08327 03201 000000038208

- I.7.2. This account must be reserved exclusively for EU funds received for carrying out the action for which the grant is awarded. If the funds paid to this account yield interest or equivalent benefits under the law of the State on whose territory the account/s is/are opened, such interest or benefits shall, if they are generated by pre-financing payments, be deducted by the Commission from the final payment as specified in ARTICLE II.17, paragraph 4. (This provision applies to all partners apart from the exceptions allowed under the implementing rules for the Financial Regulation.)
- I.7.3. Within 30 calendar days of the day on which the bank account under I.7.1 has been credited, the co-ordinator shall transfer to each co-partner the amounts corresponding to their participation in the action in accordance with their pro rata share of the estimated costs as defined in the specific grant agreements when pre-financing payments are made, and their share of validated costs actually incurred when other payments are made.

ARTICLE I.8 - GENERAL ADMINISTRATIVE PROVISIONS

- I.8.1. Any communication in connection with the agreement shall be in writing, indicating the number of the framework partnership and specific grant agreements, and shall be sent to the following addresses:

For the Commission:

European Commission
Directorate-General Enterprise and Industry
Directorate E - Promotion of SME's competitiveness
Unit E2 - Business co-operation and community business support network development
B-1049 Brussels, Belgium

Ordinary mail shall be considered to have been received by the Commission on the date on which it is formally registered by the Commission unit responsible referred to above.

For the co-ordinator:

Ms. MARRAS Antonella
EIC Manager
PIAZZA SALLUSTIO 21
Post code: 00187
Roma
Italy

- I.8.2 Any communication from the Commission to the partners and vice versa shall be made via the co-ordinator, save where specifically indicated otherwise in the framework partnership and or specific grant agreements.

ARTICLE I.9 - LAW APPLICABLE AND COMPETENT COURT

Grants are governed by the terms of the framework partnership agreement and specific grant agreements, the Community rules applicable and, on a secondary level, by the law of Belgium relating to grants.

The partners may bring legal proceedings regarding decisions by the Commission concerning the application of the provisions of the above-mentioned agreements and the arrangements for implementing them before the Court of First Instance of the European Communities and, in the event of appeal, the Court of Justice of the European Communities.

ARTICLE I.10 - DATA PROTECTION

All personal data contained in the framework partnership agreement and specific grant agreements, or related to these agreements and their implementation, shall be processed in accordance with Regulation (EC) No 45/2001 of the European Parliament and of the Council on the protection of individuals with regard to the processing of personal data by the Community institutions and bodies and on the free movement of such data. Such data shall be processed solely in connection with the implementation and follow-up of the framework partnership agreement and specific grant agreements by the Commission and EACI, without prejudice to the possibility of passing the data to the bodies responsible for inspection and audit in accordance with Community legislation.

Partners may, on written request, gain access to their personal data and correct any information that is inaccurate or incomplete. Partners should address any questions regarding the processing of their personal data to the Commission and EACI. Partners may lodge a complaint against the processing of their personal data with the European Data Protection Supervisor at any time.

ARTICLE I.11 - STANDARD NUMBER OF PRODUCTIVE HOURS

- I.11.1 The standard number of productive hours for a reporting period is fixed to 2448.00 corresponding to 306.00 productive days multiplied by 8.00 hours a day.

The standard number of productive hours shall be valid for all partners' staff reporting hours in the context of the action.

I.11.2 The maximum number of hours which can be charged for a full time employed staff is limited to 2448.00 per reporting period and to 8.00 per day.

I.11.3 Specific cases : for staff who have not worked full time during a reporting period, either due to part-time working arrangements, maternity or sick leave, arrival or departure in the middle of the reporting period, or other reasons, the following general rule is applicable:

If the absence exceeds the equivalent of 17.00 working days and if the cost of the staff during the absence is not supported by the partner, either because it is supported by an external body such as social security, or because there is no cost (part-time, staff having arrived or left during the period) than the formula to calculate the standard productive hours is as follows:

Number of full months equivalent * 17.00 * 8.00 + number of working days worked in addition * 8.00.

The maximum number of hours which can be charged, per reporting period, for a staff that has not work full time is limited the standard productive hours as calculated in the previous paragraph.

The maximum number of hours which can be charged, per day, for an employed staff working under part-time arrangements is limited to the following number: (same number as the one fixed in the previous paragraph) / 306.00.

II - GENERAL CONDITIONS

TABLE OF CONTENT

PART A: LEGAL AND ADMINISTRATIVE PROVISIONS

- ARTICLE II.1 UNDERTAKINGS BY THE PARTNERS
- ARTICLE II.2 LIABILITIES
- ARTICLE II.3 CONFLICTS OF INTERESTS
- ARTICLE II.4 OWNERSHIP/USE OF THE RESULTS
- ARTICLE II.5 CONFIDENTIALITYS
- ARTICLE II.6 PUBLICITY
- ARTICLE II.7 EVALUATION
- ARTICLE II.8 SUSPENSION
- ARTICLE II.9 FORCE MAJEURE
- ARTICLE II.10 AWARD OF SUBCONTRACTS
- ARTICLE II.11 ASSIGNMENT
- ARTICLE II.12 TERMINATION
- ARTICLE II.13 LIQUIDATED DAMAGES & FINANCIAL PENALTIES
- ARTICLE II.14 SUPPLEMENTARY AGREEMENTS

PART B - FINANCIAL PROVISIONS

- ARTICLE II.15 ELIGIBLE COSTS
- ARTICLE II.16 REQUESTS FOR PAYMENT
- ARTICLE II.17 GENERAL PROVISIONS ON PAYMENTS
- ARTICLE II.18 DETERMINING THE FINAL GRANT
- ARTICLE II.19 FINANCIAL RESPONSABILITY
- ARTICLE II.20 RECOVERY
- ARTICLE II.21 CHECKS AND AUDITS
- ARTICLE II.22 AUDIT CERTIFICATES

PART A: LEGAL AND ADMINISTRATIVE PROVISIONS

ARTICLE II.1 - UNDERTAKINGS BY THE PARTNERS

By signing the framework partnership agreement, the partners undertake to:

- o Respect the common general objectives that formed the basis for establishing the partnership, as mentioned in the Preamble;
- o Fulfil the undertakings entered into under the implementation strategy and geographical coverage set out in Annex I, where appropriate together with the work programmes jointly agreed between the parties;
- o Make every effort to achieve in practice the above-mentioned common general objectives in each action for which a Commission grant is awarded;
- o Maintain relations of mutual cooperation and regular exchanges of information with the Commission on matters of common interest to do with use of the framework partnership agreement and on the follow-up of the implementation strategy and geographical coverage set out in Annex I;
- o Adopt a transparent attitude with regard to managing and keeping accounts on the actions for which a Commission grant is awarded and cooperate fully with annual or occasional checks on the implementation of the framework partnership agreement and/or the specific grant agreements.

ARTICLE II.2 - LIABILITY

- II.2.1 The partners shall have sole responsibility for complying with any legal obligations incumbent on them.
- II.2.2 The Commission shall not, in any circumstances or on any grounds, be held liable in the event of a claim under specific grant agreements relating to any damage caused during the execution of an action. Consequently, the Commission will not entertain any request for indemnity or reimbursement accompanying any such claim.
- II.2.3 Except in cases of force majeure, the partners shall make good any damage sustained by the Commission as a result of the execution or faulty execution of an action.
- II.2.4 The partners shall assume sole liability towards third parties, including for damage of any kind sustained by them while the action is being carried out.

ARTICLE II.3 - CONFLICTS OF INTEREST

The partners undertake to take all the necessary measures to prevent any risk of conflict of interest which could affect the impartial and objective performance of the framework partnership agreement and/or the specific grant agreements. Such conflict of interest could arise in particular as a result of economic interests, political or national affinities, family or emotional ties or emotional reasons, or any other common interests.

Any situation constituting or likely to lead to a conflict of interest during the implementation of the framework partnership agreement and/or the specific grant agreements must be brought to the attention of the Commission, in writing, without delay. The partners shall undertake to take whatever steps are necessary to rectify this situation without delay. The Commission reserves the right to check that the measures taken are appropriate and may demand that the partner take additional measures, if necessary, within a certain time.

ARTICLE II.4 - OWNERSHIP/USE OF THE RESULTS

- II.4.1 Unless stipulated otherwise in the specific grant agreements, ownership of the results of the action, including industrial and intellectual property rights, and of the reports and other documents relating to it shall be vested in the partners.

- II.4.2 Without prejudice to paragraph 1, the partners grant the Commission the right to make free use of the results of an action as it deems fit, provided it does not thereby breach its confidentiality obligations or existing industrial and intellectual property rights.

ARTICLE II.5 - CONFIDENTIALITY

The Commission and the partners undertake to preserve the confidentiality of any document, information or other material directly related to the subject of the framework partnership agreement or specific grant agreements that is duly classed as confidential, if disclosure could cause prejudice to the other party. The parties shall remain bound by this obligation beyond the expiry date of the framework partnership agreement.

ARTICLE II.6 - PUBLICITY

- II.6.1 Unless the Commission requests otherwise, any communication or publication by the partners about an action, including at a conference or seminar, shall indicate that the action has received funding from the Community.

Any communication or publication by the partners, in any form and medium, shall indicate that sole responsibility lies with the author and that the Commission is not responsible for any use that may be made of the information contained therein.

- II.6.2 The partners authorise the Commission to publish the following information in any form and medium, including via the Internet:

- The partners name and address,
- The subject and purpose of the grants awarded,
- The amounts granted and the proportions of the actions' total cost covered by the funding.

Upon a reasoned and duly substantiated request by the partners, the Commission may agree to forgo such publicity if disclosure of the information indicated above would risk compromising the partner's security or prejudicing his commercial interests.

ARTICLE II.7 - EVALUATION

Whenever the Commission carries out an interim or final evaluation of an action's impact measured against the objectives of the Community programme concerned, the partners undertake to make available to the Commission and/or persons authorised by it all such documents or information as will allow the evaluation to be successfully completed and to give them the rights of access specified in ARTICLE II.21.

ARTICLE II.8 - SUSPENSION

- II.8.1 The partners may suspend implementation of an action if exceptional circumstances make this impossible or excessively difficult, notably in the event of force majeure. They shall inform the Commission without delay, giving all the necessary reasons and details and the foreseeable date of resumption.
- II.8.2 If the Commission does not terminate the specific grant agreement under ARTICLE II.12, paragraph 3, the partners shall resume implementation once circumstances allow and shall inform the Commission accordingly. The duration of the action shall be extended by a period equivalent to the length of the suspension. In accordance with ARTICLE II.14, a supplementary written agreement to the specific grant agreement shall be concluded to extend the duration of the action and to make any amendments that may be necessary to adapt the action to the new implementing conditions.

ARTICLE II.9 - FORCE MAJEURE

II.9.1 Force majeure shall mean any unforeseeable exceptional situation or event beyond the parties' control which prevents either of them from fulfilling any of their obligations under the agreement, was not attributable to error or negligence on their part, and proves insurmountable in spite of all due diligence. Defects in equipment or material or delays in making them available (unless due to force majeure), labour disputes, strikes or financial difficulties cannot be invoked as force majeure by the defaulting party.

A party faced with force majeure shall inform the other party without delay by registered letter with advice of delivery or equivalent, stating the nature, probable duration and foreseeable effects.

II.9.3 Neither of the parties shall be held in breach of their obligations under the agreement if they are prevented from fulfilling them by force majeure. The parties shall make every effort to minimise any damage due to force majeure.

II.9.4 Actions under way may be suspended in accordance with ARTICLE II.8.

ARTICLE II.10 - AWARD OF SUBCONTRACTS

II.10.1 If the partners have to conclude subcontracts for a value exceeding 25,000 in order to carry out an action and they constitute costs under an item of eligible direct costs in the estimated budget for the action annexed to the specific grant agreements, they shall seek competitive tenders from potential subcontractors and award the subcontract to the bid offering best value for money; in doing so they shall observe the principles of transparency and equal treatment of potential subcontractors and shall take care to avoid any conflict of interests.

II.10.2 Subcontracts as referred to in paragraph 1 may be awarded only in the following cases:

- a. They may only cover the execution of a limited part of the action;
- b. Recourse to the award of contracts must be justified having regard to the nature of the action and what is necessary for its implementation;
- c. The tasks concerned must be set out in the annex to the specific grant agreements that describes the action, the corresponding estimated costs must be set out in detail in the estimated budget for the action;
- d. Any recourse to the award of subcontracts while the action is under way, if not provided for in the grant application, shall be subject to prior written authorisation by the Commission;
- e. The partners shall have sole responsibility for executing the action and complying with the terms of the framework partnership agreement and specific grant agreements. The partners must undertake to make the necessary arrangements to ensure that the subcontractor waives all rights in respect of the Commission under the framework partnership agreement and/or specific grant agreements;
- f. The partners must undertake to ensure that the conditions applicable to him under ARTICLES II.2, II.3, II.4, II.5, II.6, II.7, II.11 and II.21 of the framework partnership agreement are also applicable to the subcontractor.

ARTICLE II.11 - ASSIGNMENT

Claims against the Commission may not be transferred.

In exceptional circumstances, where the situation warrants it, the Commission may authorise the assignment to a third party of the specific grant agreements and any payments flowing from them following a written request to that effect, giving reasons, from the partners. If the Commission agrees, it must make its agreement known in writing before the proposed assignment takes place. In the absence of the above authorisation, or in the event of failure to observe the terms thereof, the assignment shall not be enforceable against and shall have no effect on the Commission.

In no circumstances shall such an assignment release the partners from their obligations to the Commission.

ARTICLE II.12 - TERMINATION

II.12.1 Termination by the co-ordinator

In duly justified cases, the co-ordinator, in agreement with the co-partners, may terminate the framework partnership agreement at any time by giving 60 calendar days written notice. Where they avail themselves of that right, they must undertake to complete the implementation of any specific grant agreements which have entered into force before the date when termination of the framework partnership takes effect.

In duly justified cases, the co-ordinator, in agreement with the co-partners, may terminate a specific grant agreement which is in the process of being implemented by giving 60 calendar days written notice. If no reasons are given or if the Commission does not accept the reasons, the partners shall be deemed to have terminated the agreement improperly, with the consequences set out in the fourth subparagraph of paragraph 5.

II.12.2 Termination of the participation of a partner

In duly justified cases, a partner may terminate his participation to the framework partnership agreement at any time by giving calendar 60 days' written notice. Where he avails himself of that right, he must undertake to complete the implementation of any specific grant agreement which have entered into force before the date when termination of the framework partnership agreement takes effect.

In duly justified cases, a partner may withdraw his request for a grant and terminate his participation to a specific grant agreement which is in the process of being implemented by giving calendar 60 days' written notice stating the reasons, without being required to furnish any indemnity on this account.

In both cases described above, if no reasons are given or if the Commission does not accept the reasons, the partner shall be deemed to have terminated his participation to the agreement improperly, with the consequences set out in the third subparagraph of paragraph 5.

In addition, if the Commission considers that the termination of the participation of a partner is liable to affect the framework partnership agreement or the specific grant agreements substantially, it reserves the right to terminate the framework partnership or the specific grant agreements according to the ARTICLE II.12, paragraph 3, (a).

Also, in both cases, the request shall be addressed to the Commission by the co-ordinator on behalf of the concerned partner. The co-ordinator shall include with any such request to the Commission the remaining partners proposal to reallocate the tasks of that partner or where relevant to nominate a replacement.

The termination of the participation of the partner concerned shall take effect on the date of the Commissions approval. A written additional framework partnership agreement and/or specific grant agreements shall be concluded to make any amendments necessary to adapt the action to the new implementing conditions resulting from the partial termination.

II.12.3 Termination by the Commission

The Commission may decide to terminate the framework partnership agreement or the participation of a partner to the framework partnership agreement at any time, without any indemnity on its part, by giving calendar 60 days' written notice. Where the Commission avails itself of that right, it must honour the obligations arising from the implementation of any specific grant agreement which have entered into force before the date when termination of the framework partnership agreement takes effect, insofar as this implementation gives rise to expenditure foreseen in those specific grant agreements which is reasonable, except in the cases set out below.

The Commission may decide to terminate the framework partnership agreement and the specific grant agreements or the participation of a partner to the framework partnership agreement and the specific grant agreements in the process of being implemented, without any indemnity on its part, in the following circumstances:

- a. In the event of a legal, financial, technical, organisational or auditing change in the partners or partner's situation that is liable to affect the framework partnership agreement or the specific grant agreements substantially or to call into question the decision to award the framework partnership agreement or the related grants;
- b. If one or several partners fail to fulfil a substantial obligation incumbent on them under the terms of the framework partnership agreement or specific grant agreements, including their annexes;
- c. In the event of force majeure, notified in accordance with ARTICLE II.9, or if an action has been suspended as a result of exceptional circumstances, notified in accordance with ARTICLE II.8;
- d. If one or several partners are declared bankrupt, being wound up or is the subject of any other similar proceedings;
- e. If one or several partners are found guilty of an offence involving his professional conduct by a judgment having the force of res judicata or if he or they are guilty of grave professional misconduct proven by any justified means;
- f. If one or several partners are guilty of misrepresentation or submits reports inconsistent with reality to obtain the grant provided for in a specific grant agreement;
- g. If one or several partners have intentionally or by negligence committed a substantial irregularity in performing the framework partnership agreement or related specific grant agreements or in the event of fraud, corruption or any other illegal activity by the partner(s) to the detriment of the European Communities' financial interests. A substantial irregularity consists of any infringement of a provision of an agreement or regulation resulting from an act or an omission by the partner(s) which causes or might cause a loss to the Community budget.

II.12.4 Termination procedure

The procedure is initiated by registered letter with advice of delivery or equivalent. The co-ordinator shall ensure that all partners are duly informed.

In the cases referred to in points (a), (b) and (d) of paragraph 3, the co-ordinator, in consultation with the co-partners, shall have 30 calendar days to submit observations and take any measures necessary to ensure continued fulfilment of the partners obligations under the agreement. If the Commission fails to confirm acceptance of these observations by giving written approval within 30 calendar days of receiving them, the procedure shall continue to run.

Where notice is given, termination shall take effect at the end of the period of notice, which shall start to run from the date when the termination decision is received.

If notice is not given in the cases referred to in points (c), (e), (f) and (g) of paragraph 3, termination shall take effect

from the day following the date when the termination decision is received.

II.12.5 Effects of termination

In the event of termination of a specific grant agreement, payments by the Commission shall be limited to the eligible costs actually incurred by the partners up to the date when termination takes effect, in accordance with ARTICLE II.18. Costs relating to current commitments that are not due to be executed until after termination shall not be taken into account.

The co-ordinator shall have 60 calendar days from the date when termination of the specific grant agreement takes effect, as notified by the Commission, to produce a request for final payment in accordance with ARTICLE II.16, paragraph 3. If no request for final payment is received within this time limit, the Commission shall not reimburse the expenditure incurred by the partners up to the date of termination and it shall recover any amount if its use is not substantiated by the technical implementation reports and financial statements approved by the Commission.

Where termination affects the participation of a partner to a specific grant agreement, only those eligible costs actually incurred by the partner concerned up to the date when termination of his participation takes effect, in accordance with ARTICLE II.18 shall be considered eligible. Costs relating to current commitments that were not due to be executed until after termination shall not be taken into account. The request for payment of eligible costs incurred up to the date when the termination takes effect shall be included in the following payment request due according to the schedule laid down in the specific grant agreement.

By way of exception, at the end of the period of notice referred to in paragraph 4, where the Commission is terminating a specific grant agreement on the grounds that the partners have failed to produce the final technical implementation report and financial statement as stipulated in the agreement and have still not complied with this obligation within two months following the written reminder sent by the Commission by registered letter with advice of delivery or equivalent, the Commission shall not reimburse the expenditure incurred by the partners up to the date on which the action ended and it shall recover any amount if its use is not substantiated by the technical implementation reports and financial statements approved by the Commission.

By way of exception, in the event of improper termination by the co-ordinator, or a partners participation in the action, or termination by the Commission on the grounds set out in points (e), (f) or (g) of paragraph 3, the Commission may require the partial or total repayment of sums already paid under a specific grant agreement on the basis of technical implementation reports and financial statements approved by the Commission, in proportion to the gravity of the failings in question and after allowing the partner to submit his observations.

ARTICLE II.13 - LIQUIDATED DAMAGES & FINANCIAL PENALTIES

II.13.1 Without prejudice to any other measures provided for the framework partnership and/or specific grant agreements, the partners agree that the Commission, with the aim of protecting the Community financial interests, is entitled to claim liquidated damages from a partner who is found to have overstated expenditure and who has consequently received an unjustified financial contribution from the Community. Liquidated damages are due in addition to recovery of the unjustified financial contribution to the partner.

- a. Any amount of liquidated damages shall be proportionate to the overstated expenditure and unjustified portion of the Community contribution. The following formula shall be used to calculate any possible liquidated damages:

$$\text{Liquidated damages} = \text{unjustified financial contribution} \times (\text{overstated expenditure} / \text{total claimed})$$

The calculation of any liquidated damages shall only take into consideration the reporting period relating to the partners claim for the Community contribution for that reporting period. It shall not be calculated in relation to the entire Community contribution.

- b. The Commission shall inform the co-ordinator which partner(s) it considers liable to pay liquidated damages in writing of its claim by way of a registered letter with advice of delivery or equivalent. The co-ordinator shall

have a period of 30 calendar days to answer the Community's claim.

- c. The procedure for repayment of unjustified financial contribution and for payment of liquidated damages will be determined in accordance with provisions of ARTICLE II.20.
- d. The Commission shall be entitled to compensation, from the defaulting partner, in respect of any overstated expenditures which come to light after the framework partnership and/or specific grant agreements have been completed.
- e. These provisions shall be without prejudice to any administrative or financial sanctions that the Commission may impose on any defaulting partner in accordance with the Financial Regulation applicable to the general budget of the European Communities or to any other civil remedy to which the Community or any other partner may be entitled. Furthermore, these provisions shall not preclude any criminal proceedings which may be initiated by Member States authorities.

II.13.2 By virtue of the Financial Regulation, any or several of the partners declared to be in grave breach of their contractual obligations shall be liable to financial penalties of between 2% and 10% of the value of the specific grant agreement in question, with due regards for the principle of proportionality. This rate may be increased to between 4% and 20% in the event of a repeated breach in the five years following the first. The partner concerned shall be notified in writing of any decision by the Commission to apply such financial penalties.

ARTICLE II.14 - SUPPLEMENTARY AGREEMENTS

- II.14.1 Any amendment to the framework partnership agreement or a specific grant agreement must be the subject of a written supplementary agreement. No oral agreement may bind the parties to this effect.
- II.14.2 The supplementary agreement may not have the purpose or the effect of making changes to the agreement which might call into question the decision awarding the framework partnership agreement or a grant or result in unequal treatment of applicants for framework partnership agreements or grants.
- II.14.3 If the request for amendment is made by the co-ordinator, in agreement with the co-partners, he must send it to the Commission in good time before it is due to take effect and, as far as specific grant agreements are concerned, 60 calendar days before the closing date of the action, except in cases duly substantiated by the co-ordinator and accepted by the Commission.

PART B - FINANCIAL PROVISIONS

ARTICLE II.15 - ELIGIBLE COSTS

II.15.1 To be considered eligible for Community funding, costs must satisfy the following general criteria:

- they must be connected with the subject of the specific grant agreements and they must be provided for in the estimated budget annexed to it;
- they must be necessary for carrying out the action covered by the specific grant agreements;
- they must be reasonable and justified and they must accord with the principles of sound financial management, in particular in terms of value for money and cost-effectiveness;
- they must be generated during the period of eligibility for Community funding as specified in the specific grant agreements except for the costs incurred in drawing up the final reports referred to in ARTICLE II.16, paragraph 3, which may be incurred during the period of up to 45 calendar days after the end of the action or the date of termination whichever is earlier;
- they must be actually incurred by the partners, be recorded in their accounts in accordance with the applicable accounting principles, and be declared in accordance with the requirements of the applicable tax and social legislation;
- they must be identifiable and verifiable.

The partners internal accounting and auditing procedures must permit direct reconciliation of the costs and revenue declared in respect of the action with the corresponding accounting statements and supporting documents.

II.15.2 The eligible direct costs for the action are those costs which, with due regard for the conditions of eligibility set out in paragraph 1, are:

- identifiable as specific costs directly linked to performance of the action and which can therefore be booked to it direct; and
- belonging exclusively to the following categories:

1. Personnel

The personnel include permanent and temporary staff (registered in the payroll list of the partner) directly assigned to the action that have authorised, in writing, the Commission or any other outside body authorised by the Commission to access their personal data necessary to perform checks and audits as defined in ARTICLE II.21. In the absence of such approval, the cost of the related staff will be considered as not eligible.

Consultants, including in-house consultants, are not considered as personnel and their corresponding costs should be reported under the cost category sub-contracting.

The total personnel costs eligible for the action is equal to the sum of the total individual costs eligible of staff assigned to the action.

The individual cost eligible for the action of a staff is equal to the number of hours worked by this staff on the action multiplied by his individual hourly rate.

The individual hourly rate of a staff assigned to the action is equal to his corresponding individual cost for the partner divided by the standard number of productive hours as defined in the ARTICLE I.11.

The individual cost for the partner of a staff assigned to the action comprises the actual salary plus social security charges and other statutory costs included in the remuneration, provided that this does

not exceed the average rates corresponding to the partners usual policy on remuneration.

The personnel costs are computed for each reporting period.

2. Travels and subsistence

Travel and subsistence allowances for staff taking part in the action, provided that they are in line with the partners usual practices on travel costs or do not exceed the scales approved annually by the Commission (to be published on the website of the Executive Agency for Competitiveness and Innovation).

3. Sub-contracting

The following costs entailed by sub-contracts awarded by a partner, provided that the conditions laid down in ARTICLE II.10 are met:

- a. Costs of (in-house) consultants. In no circumstances may the costs of (in-house) consultants exceed 20% of the sum of all other eligible costs;
- b. Cost of communication and promotion of the action: design of communication material and the printing, producing and sending cost of promotion material;
- c. Cost of events organised by partners in the context of the action and costs for participation to events organised by third parties:
 - Renting cost of rooms and conference spaces;
 - Catering and entertainment expenses in the limit of the usual practice of the host organisation;
 - Costs of stands and fees paid by partners to participate to events organised by third parties;
 - Travels and subsistence costs of speakers paid by partners to participate to events.

4. Other specific costs

- a. Cost of the financial guarantee specified in ARTICLE I.6, paragraph 1;
- b. Cost of the audit certificate specified in ARTICLE I.6, paragraphs 2 and 3;
- c. Any other costs may be considered eligible provided that they are strictly necessary for carrying out the action and subject to the prior written approval of the Commission.

II.15.3 The indirect costs for an action are those costs which, with due regard for the conditions of eligibility set out in paragraph 1, are not identifiable as specific costs directly linked to implementation of the action.

These indirect costs incurred in carrying out an action are eligible for funding only when calculated as a flat rate of maximum 30% of the total eligible personnel costs. They need not be supported by accounting documents.

II.15.4 The following costs shall not be considered eligible:

- Return on capital;
- Debt and debt service charges;
- Provision for losses or liabilities;
- Interest owed;
- Doubtful debts;
- Exchange losses;

- VAT, unless a partner can show that he is unable to recover it;
- Costs declared by a partner in relation to another action or work programme receiving a Community grant;
- Cost of public officials paid directly from central government or local government budgets;
- Excessive or reckless expenditure.

II.15.5 Contributions in kind shall not count as actual expenditure by the partners and shall not constitute eligible costs.

II.15.6 By way of derogation from paragraph 3, indirect costs shall not be eligible under a grant for an action awarded to a partner who already receives an operating grant from the Commission during the period in question.

ARTICLE II.16 - REQUESTS FOR PAYMENT

II.16.1 Pre-financing

Pre-financing is intended to provide the partners with a float.

Where required by the paragraph on pre-financing in ARTICLE I.6.1, the co-ordinator shall furnish a financial guarantee from a bank or an approved financial institution established in one of the Member States of the European Union.

The guarantor shall stand as first-call guarantor and shall not require the Commission to have recourse against the principal debtor (the concerned partner).

The financial guarantee shall remain in force until final payments by the Commission match the proportion of the total grant accounted for by pre-financing. The Commission undertakes to release the guarantee within 60 calendar days following that date.

II.16.2 Interim payments

Interim payments are intended to reimburse the partners for expenditure on the basis of a detailed statement of the costs incurred, once the action has reached a certain level of completion.

By the appropriate deadline indicated in the ARTICLE 5 of the specific grant agreements, the partners shall submit a request for interim payment accompanied by the following documents:

- An interim report on technical implementation of the action;
- An interim financial statement of the eligible costs actually incurred, following the structure of the estimated budget;
- Where required by the paragraph on interim payments in ARTICLE I.6, paragraph 2, an audit certificate as defined in ARTICLE II.22 on the action's accounts.

The documents accompanying the request for payment shall be drawn up in accordance with the relevant provisions of the framework partnership agreement and the specific grant agreements, including any annexes. In all cases (with or without an audit certificate as defined in ARTICLE II.22), the partners shall certify on their honour that the information contained in requests for payments is complete, reliable and true, that the costs declared are the actual costs, and that all receipts have been declared. They shall also certify that the costs incurred can be considered eligible in accordance with the framework partnership and/or specific grant agreements and that requests for payment are substantiated by adequate supporting documents that can be checked.

On receipt of these documents, the Commission shall have the period specified in ARTICLE I.6, paragraph 2 in order to:

- Approve the interim report on technical implementation of the action;
- Ask the partners for supporting documents or any additional information it deems necessary to allow the approval of the report;

- Reject the interim report on technical implementation of the action and ask for the submission of a new report.

Failing a written reply from the Commission within the time limit for scrutiny indicated above, the interim report on technical implementation of the action shall be deemed to have been approved. Approval of the report accompanying the request for payment shall not imply recognition of the regularity or the authenticity, completeness and correctness of the declarations and information it contains.

Requests for additional information or a new report shall be notified to the co-ordinator in writing. The co-ordinator shall have the period laid down in ARTICLE I.6, paragraph 2 or the equivalent to submit the information or new documents requested.

If additional information is requested, the time limit for scrutiny shall be extended by the time it takes to obtain this information.

Where a report is rejected and a new report requested, the approval procedure described in this ARTICLE shall apply.

In the event of renewed rejection, the Commission reserves the right to terminate the agreement by invoking ARTICLE II.12, paragraph 3, (b).

II.16.3 Payment of the balance

Payment of the balance, which may not be repeated, is made after the end of the action on the basis of the costs actually incurred by the partners in carrying out the action. It may take the form of a recovery order where the total amount of earlier payments is greater than the amount of the final grant determined in accordance with ARTICLE II.18.

By the appropriate deadline indicated in the ARTICLE 5 of the specific grant agreements on Submission of reports and other documents in the specific grant agreements, the co-ordinator shall submit a request for payment of the balance accompanied by the following documents:

- A final report on the technical implementation of the action;
- A final financial statement of the eligible costs actually incurred, following the structure of the estimated budget and a breakdown between each partner;
- A full summary statement of the receipts and expenditure of the action including a consolidated statement and a breakdown between each partner;
- Where required by the paragraph on payment of the balance in ARTICLE I.6, paragraph 3, an audit certificate as defined in ARTICLE II.22 on the action's accounts.

The documents accompanying the request for payment shall be drawn up in accordance with the relevant provisions of the framework partnership agreement and the specific grant agreements, including where appropriate the annexes thereto. In all cases (with or without an audit certificate as defined in ARTICLE II.22), the partners shall certify on their honour that the information contained in requests for payments is full, reliable and true, that the costs declared are the actual costs, and that all receipts have been declared. They shall also certify that the costs incurred can be considered eligible in accordance with the framework partnership and/or specific grant agreements and that requests for payment are substantiated by adequate supporting documents that can be checked.

On receipt of these documents, the Commission shall have the period specified in ARTICLE I.6, paragraph 3 in order to:

- Approve the final report on technical implementation of the action;
- Ask the partners for supporting documents or any additional information it deems necessary to allow the approval of the report;
- Reject the final report on technical implementation of the action and ask for the submission of a new report.

Failing a written reply from the Commission within the time limit for scrutiny indicated above, the final report on technical implementation of the action shall be deemed to have been approved. Approval of the report accompanying the request for payment shall not imply recognition of the regularity or the authenticity, completeness and correctness of the declarations and information it contains.

Requests for additional information or a new report shall be notified to the co-ordinator in writing. The co-ordinator shall have the period laid down in the abovementioned provisions of ARTICLE I.6 to submit the information or new documents requested.

If additional information is requested, the time limit for scrutiny shall be extended by the time it takes to obtain this information.

Where a report is rejected and a new report requested, the approval procedure described in this ARTICLE shall apply.

In the event of renewed rejection, the Commission reserves the right to terminate the specific grant agreements by invoking ARTICLE II.12, paragraph 3, (b).

ARTICLE II.17 - GENERAL PROVISIONS ON PAYMENTS

- II.17.1 Payments shall be made by the Commission in euros. Any conversion of actual costs into euros shall be made at the daily rate published in the Official Journal of the European Union or, failing that, at the monthly accounting rate established by the Commission and published on its website applicable on the day when the payment order is issued by the Commission, unless specific provisions are laid down for the purpose in the specific grant agreements.

Payments by the Commission shall be deemed to be effected on the date when they are debited to the Commission's account.

- II.17.2 The Commission may suspend the period for payment laid down in ARTICLE I.6 at any time by notifying the co-ordinator that his request for payment cannot be met, either because it does not comply with the provisions of the agreement, or because appropriate supporting documents must be produced or because there is a suspicion that some of the expenses in the financial statement are not eligible and additional checks are being conducted.

The Commission may also suspend its payments at any time if a partner is found or presumed to have infringed the provisions of the framework partnership agreement or the specific grant agreements, in particular in the wake of the audits and checks provided for in ARTICLE II.21.

The Commission shall inform the co-ordinator of any such suspension by registered letter with advice of delivery or equivalent.

Suspension shall take effect on the date when notice is sent by the Commission. The remaining payment period shall start to run again from the date when a properly constituted request for payment is registered, when the supporting documents requested are received, or at the end of the suspension period as notified by the Commission.

- II.17.3 On expiry of the period for payment specified in ARTICLE I.6, and without prejudice to paragraph 2 of this ARTICLE, the co-ordinator may, within 60 calendar days following the date of receipt of a late payment, request payment of interest on the late payment at the rate applied by the European Central Bank for its main refinancing operations in euros, plus three and a half points; the reference rate to which the increase applies shall be the rate in force on the first day of the month of the final date for payment, as published in the C series of the Official Journal of the European Union. This provision shall not apply to recipients of a grant which are public authorities of the Member States of the European Union.

Interest on late payment shall cover the period from the final date for payment, exclusive, up to the date of payment as defined in paragraph 1, inclusive. The interest shall not be treated as a receipt for the purposes of determining the final grant within the meaning of ARTICLE II.18, paragraph 4. The suspension of payment by the Commission may not be considered as late payment.

- II.17.4 The co-ordinator shall inform the Commission of the amount of any interest or equivalent benefits yielded by the pre-financing it has received from the Commission. Notification must be made annually if the interest in question represents a significant amount, and in any event when the request is made for interim payment or for payment of the balance that clears the pre-financing. The interest shall not be treated as a receipt for the action within the meaning of ARTICLE II.18, paragraph 4. The Commission shall deduct it from the final payment.

- II.17.5 The co-ordinator shall have 60 calendar days from the date of notification by the Commission of the final amount of the grant determining the amount of the payment of the balance or the recovery order pursuant to ARTICLE II.18, or failing that of the date on which the payment of the balance was received, to request information in writing on the determination of the final grant, giving reasons for any disagreement. After this time such requests shall no longer be considered. The Commission undertakes to reply in writing within 60 calendar days following the date on which the request for information is received, giving reasons for its reply. This procedure is without prejudice to the partners right to appeal against the Commission's decision pursuant to the ARTICLE I.9. Under the terms of Community legislation in this matter, such appeals must be lodged within 60 calendar days following the notification of the decision to the applicant or, failing that, following the date on which the applicant learned of the decision

ARTICLE II.18 - DETERMINING THE FINAL GRANT

- II.18.1 Without prejudice to information obtained subsequently pursuant to ARTICLE II.21, the Commission shall adopt the amount of the final payment to be granted to the partners on the basis of the documents referred to in ARTICLE II.16, paragraph 3 which it has approved.
- II.18.2 The total amount paid by the Commission may not in any circumstances exceed the maximum amount of the grant laid down in ARTICLE 3, paragraph 3 of the specific grant agreements, even if the total actual costs eligible exceed the estimated total eligible costs specified in the estimated budget annexed to the specific grant agreements.
- II.18.3 If the actual eligible costs when the action ends are lower than the estimated total eligible costs, the Commission's contribution shall be limited to the amount obtained by applying the Community grant percentage specified in ARTICLE 3, paragraph 3 of the specific grant agreements to the actual eligible costs approved by the Commission.
- II.18.4 The partners hereby agree that the grant shall be limited to the amount necessary to balance the receipts and expenditure and that it may not in any circumstances produce a profit for them.

Profit shall mean any surplus of all actual receipts attributable to the action over the total actual costs of the action.

The actual receipts to be taken into account shall be those which have been established, generated or confirmed on the date on which the request for payment of the balance is drawn up by the co-ordinator for financing other than the Community grant, to which shall be added the amount of the grant determined by applying the principles laid down in paragraphs 2 and 3 of this ARTICLE. For the purposes of this ARTICLE, only actual costs of the action or the operating budget falling within the categories set out in the estimated budget annexed to the specific grant agreements shall be taken into account; non-eligible costs shall always be covered by non-Community resources.

Any surplus determined in this way shall result in a corresponding reduction in the amount of the grant.

- II.18.5 Without prejudice to the right to terminate the specific grant agreements under ARTICLE II.12, and without prejudice to the right of the Commission to apply the penalties referred to in ARTICLE II.13, if the action is not implemented or is implemented poorly, partially or late, the Commission may reduce the grant initially provided for in line with the actual implementation of the action on the terms laid down in the specific grant agreements.
- II.18.6 On the basis of the amount of the final grant determined in this way and of the aggregate amount of the payments already made under the terms of the agreement, the Commission shall set the amount of the payment of the balance as being the amount still owing to the partner. Where the aggregate amount of the payments already made exceeds the amount of the final grant, the Commission shall issue a recovery order for the surplus.

ARTICLE II.19 - FINANCIAL RESPONSABILITY

Any amount claimed from a partner shall not exceed the contribution it is entitled to receive according to the specific grant agreements, increased, where applicable, by interest on late payment or by financial penalties which could be imposed on him in accordance with ARTICLE II.13.

ARTICLE II.20 - RECOVERY

II.20.1 If any amount is unduly paid to the co-ordinator or if recovery is justified under the terms of the framework partnership agreement or a specific grant agreement, the co-ordinator undertakes to repay the Commission the sum in question on whatever terms and by whatever date it may specify, even if he has not been the final recipient of the amount due. In the latter case, if payment has not been made by the due date, the Commission reserves the right to recover directly the amount due from the final recipient.

Where a recovery is justified under ARTICLE II.13, the partner concerned undertakes to pay the Commission the sum in question, on whatever terms and by whatever date it may specify.

II.20.2 If the obligation to pay the amount due is not honoured by the date set by the Commission, the amount due shall bear interest at the rate indicated in ARTICLE II.17, paragraph 3. Interest on late payment shall cover the period between the date set for payment, exclusive, and the date when the Commission receives full payment of the amount owed, inclusive.

Any partial payment shall first be entered against charges and interest on late payment and then against the principal.

II.20.3 Sums owed to the Commission may be recovered by offsetting them against any sums owed to the concerned partner, after informing him accordingly by registered letter with acknowledgment of receipt or equivalent, or by calling in the financial guarantee provided in accordance with ARTICLE II.16, paragraph 1. The partner's prior consent shall not be required. If the recovery remains unsuccessful under the provisions above, the Commission shall hold all the partners collectively jointly responsible for the amount due in accordance with ARTICLE II.19.

II.20.4 Bank charges occasioned by the recovery of the sums owed to the Commission shall be borne solely by the concerned partner.

II.20.5 The partners understand that under ARTICLE 256 of the Treaty establishing the European Community, the Commission may adopt an enforceable decision formally establishing an amount as receivable from persons other than States. An action may be brought against such decision before the Court of First Instance of the European Communities.

ARTICLE II.21 - CHECKS AND AUDITS

II.21.1 The co-ordinator undertakes to provide any detailed information requested by the Commission or by any other outside body authorised by the Commission to check that the actions and the provisions of the framework partnership agreement and/or specific grant agreements are being properly implemented. Where the Commission so wishes, it may be request such information to be provided directly by a co-partner.

II.21.2 The partners shall keep at the Commission's disposal all original documents, especially accounting and tax records, or, in exceptional and duly justified cases, certified copies of original documents relating to each specific grant agreement for a period of five years from the date of payment of the balance for the corresponding action.

- II.21.3 The partners agree that the Commission may have an audit of the use made of the grants awarded carried out either directly by its own staff or by any other outside body authorised to do so on its behalf. Such audits may be carried out throughout the period of implementation of the specific grant agreements until their balances are paid and for a period of five years from the date of payment of the balance for the corresponding actions. Where appropriate, the audit findings may lead to recovery decisions by the Commission.
- II.21.4 The partners undertake to allow Commission staff and outside personnel authorised by the Commission the appropriate right of access to sites and premises where the actions are carried out and to all the information, including information in electronic format, needed in order to conduct such audits.
- II.21.5 By virtue of Council Regulation (Euratom, EC) No 2185/96 and Regulation (EC) No 1073/1999 of the European Parliament and the Council, the European Anti-Fraud Office (OLAF) may also carry out on-the-spot checks and inspections in accordance with the procedures laid down by Community law for the protection of the financial interests of the European Communities against fraud and other irregularities. Where appropriate, the inspection findings may lead to recovery decisions by the Commission.
- II.21.6 The European Court of Auditors shall have the same rights as the Commission, notably right of access, as regards checks and audits.

ARTICLE II.22 - AUDIT CERTIFICATES

- II.22.1 For each payment request for which an audit certificate is required, the partner shall provide an audit certificate prepared and certified by an external auditor, certifying that the costs incurred during that period meet the conditions required by this framework partnership agreement. The certificate should expressly state the amounts that were subject to verification.
- II.22.1 The cost of this certification is an eligible cost under the category Other specific costs as specified in ARTICLE II.15.2.
- II.22.3 The partner is free to choose any qualified external auditor, including its usual external auditor, provided that it meets the cumulative following professional requirements:
- a. the external auditor must be independent from the partner;
 - b. the external auditor must be qualified to carry out statutory audits of accounting documents in accordance with the 8th Council directive 84/253/EEC of 10 April 1984.
- II.22.4 A partner that is a public body may opt for a competent public officer to provide an audit certificate, provided that the relevant national authorities have established the legal capacity of that competent public officer to audit that public body.
- II.22.5 Certification by external auditors according to this ARTICLE does not diminish the liability of the partner according to this framework partnership agreement nor the rights of the Community arising from ARTICLE II.21.
- II.22.6 The methodology to be followed and the layout and content of the audit certificate to be prepared by the external audit shall conform to the instructions and guidance notes established by the Commission.

SIGNATURES

For the co-ordinator
DI LAURA FRATTURA PAOLO,
PRESIDENT

Done at

For the co-partner
Landi Vincenzo,
President

Done at

For the co-partner
HELG Roberto,
President

Done at

For the co-partner
PUGLISI Orazio,
President

Done at

For the co-partner
DE PALMA MARIO,
GENERAL DIRECTOR

Done at

For the co-partner
PALLADINO Lorella,
DIRECTOR

For the Commission
Mr Heinz Zourek
Director General

Done at

For the co-partner
Landi Vincenzo,
Coordinator

Done at

For the co-partner
RIVA SANSEVERINO Stefano,
Legal Representative

Done at

For the co-partner
MESSINA Carmelo Marcello,
MANAGER- HEAD OF THE II SERVICE OF THE I DEPARTMEN

Done at

For the co-partner
Pellegrino Davide Filippo,
Coordinatore Settore Industria e Artigianato

Done at

For the co-partner
ABRAMO Paolo,
President

MAIVE RUTE
AUTHORISED
REPRESENTATIVE OF
HEINZ ZOUREK

31 OCT 2007

EUROPEAN COMMISSION
ENTERPRISE AND INDUSTRY
DIRECTORATE GENERAL
DIRECTORATE E

B-1049 BRUSSELS



Done at

For the co-partner
ROSSI Giuseppe,
Legal Representative

Done at

For the co-partner
LOPRETE Leonardo,
Managing director

Done at

For the co-partner
BUTTA' Alessandro,
Administrative secretary

Done at

For the co-partner
COLA Gaetano,
PRESIDENT

Done at

For the co-partner
COLA Gaetano,
President

Done at

For the co-partner
Valentini Mafalda,
Director of Bologna ENEA research Centre

Done at

For the co-partner
Lamorte Pasquale,
President

Done at

For the co-partner
Di Carlantonio Giustino,
President

Done at

Done at

In duplicate in English.

Annex I - Implementation Strategy & Geographical coverage



BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino
